CRONACA CITTADINA

Il Sindaco parla sui problemi della città

Verso la conclusione del prestito estero al comune di Torino

I colloqui con gli esponenti delle banche inglesi - Il finanziamento servirà ad urgenti opere pubbliche

Buone prospettive per il prestito che il Comune intende contrarre all'estero: domenica prossima, 10 maggio, saranno nuovamente a Torino i rappresentanti della banca inglese Warburg per riprendere le trattative. Lo ha annunciato ieri mattina il sindaco ing. Anselmetti in un discorso sui problemi della città pronunziato al teatro dei salesiani «Michele Rua» in via Brandizzo.

L'operazione è circondata da cauto riserbo, ma il fatto che, dopo aver esaminato la solida situazione economica del Comune, i banchieri inglesi tornino a proseguire la discussione è considerato un sintomo positivo. Il bilancio municipale è in pareggio: il prestito, com'è noto, non serve a coprire deficit, ma a finanziare urgenti opere pubbliche. «*Abbiamo anche inviato al ministero* — ha ricordato l'ing. Anselmetti — *il nostro programma di lavori da eseguire, per mezzo di mutui con gli istituti di credito, suddiviso in tre trimestri. La somma richiesta è di 51 miliardi e 800 milioni. Confidiamo nella massima comprensione, ne abbiamo diritto: non abbiamo mai chiesto niente a Roma, nè avuto niente. Questi finanziamenti, per di più, permetterebbero di non intaccare l'occupazione nell'importante settore dell'edilizia, primo punto di approdo degli immigrati*».

A proposito dell'immigrazione il sindaco ha precisato ch'essa continua, nonostante ogni esortazione per frenarla, anche se in parte si disperde nei centri della cintura: «*Eravamo 760 mila nel '51, adesso siamo ufficialmente un milione e 100 mila, ma nella nostra città ci sono almeno altre 100 mila persone non censite*».

Particolare importanza la amministrazione civica attribuisce al problema della casa. Torino, prima in Italia, ha adottato il piano della legge 167 con solo 60 giorni di proroga rispetto alla data fissata. «*Le difficoltà* — ha detto il sindaco — *sorgono proprio adesso con i ricorsi al Consiglio di Stato e la eventualità che la questione venga demandata alla Corte Costituzionale. Vi sono incertezze. Speriamo che si dissipino presto queste ombre perchè lo slancio non venga inceppato*». Una parte delle aree requisite è già stata assegnata agli istituti per la edilizia sovvenzionata e a numerose cooperative; perfino parecchi privati hanno fatto richiesta. Di più: il Comune, anche se non è suo stretto compito, ha cominciato da tempo a edificare case su terreni municipali. «*Attualmente* — ha rilevato l'ing. Anselmetti — *sono in fase di costruzione o di appalto 600 vani in piazza Sofia e corso Cosenza, 180 in via Pietracqua, 1010 in via Artom, 916 in via Maddalena, 567 in via Dandolo, 1840 in via Anzino*».

Il sindaco ha infine dedicato un dettagliato esame alle esigenze della barriera di Milano, «*rione che non è più periferico*». «*Il progetto di una nuova scuola elementare in via Santhià* — ha detto — *è già stato approvato. Contiamo di poter appaltare i lavori fra qualche mese*».

Benito Garuccio, 29 anni

Operaio padre di quattro bimbi si uccide in motocicletta

In una strada deserta si è lanciato a tutta velocità ed è andato a cozzare contro un palo della luce - Il compagno di gita, scaraventato in aria, è rimasto illeso

Una gita in motocicletta alla periferia della città si è tragicamente conclusa con la morte di un giovane operaio, padre di quattro bimbi: ha abbordato una curva a velocità eccessiva ed è andato a schiantarsi contro un palo della luce. Il cugino, che viaggiava sul sedile posteriore, è stato sbalzato in un campo ed è rimasto illeso.

La vittima è Benito Garuccio, di 29 anni, da Brindisi, abitante in via Cottolengo 25 con la moglie Rita, di 27 anni, ed i figli Anna, di un mese, Antonio di un anno, Francesco di tre e Rina di cinque. Aveva un buon posto in una fabbrica di materie plastiche di piazza Bengasi e si era comprato la motocicletta, una Gilera 175, che gli serviva ogni giorno per recarsi in fabbrica.

Nel primo pomeriggio di ieri, mentre la moglie accudiva all'ultima nata, è uscito per fare una gita con un cugino che abita nella stessa casa, Giovanni Aru, di 22 anni, lattoniere. Ha preso la moto e lentamente si è diretto verso l'imbocco dell'autostrada. «Non avevamo una meta fissa — racconta Giovanni Aru — C'era un bel sole ed eravamo contenti di andarcene a spasso. In fondo a corso Giulio Cesare, Benito ha pensato di svoltare in una strada secondaria per evitare il traffico pericoloso».

Erano le 15,45 quando la moto ha imboccato la statale n. 11 che porta a Settimo. Da qui ha svoltato in strada Bellacomba che porta all'Urbiochimica e si congiunge più avanti con la strada Germagnano. La strada era deserta e probabilmente Benito Garuccio ha accelerato.

L'imprudenza gli è stata fatale. Ha imboccato una curva stretta a velocità eccessiva: «E' stato un attimo — racconta il cugino — Benito ha tentato di raddrizzare la moto, ma non c'è riuscito. Ho sentito un gran colpo e sono volato dal sellino. Sono caduto in un prato e ho potuto subito rialzarmi e correre presso mio cugino».

Benito Garuccio giaceva riverso accanto al palo della luce elettrica contro cui la moto si era schiantata. Aveva il cranio sfondato e perdeva molto sangue. Giovanni Aru si è inginocchiato accanto a lui e, tenendogli il capo sollevato, ha cercato di rianimarlo. Alcuni passanti sono accorsi, qualcuno è andato a telefonare alla Croce Rossa. Il Garuccio è stato accolto su un'auto di passaggio. Poche centinaia di metri dopo il soccorritore ha incrociato l'ambulanza e si è fermato. E' stato giudicato più prudente trasbordare il ferito. Purtroppo il Garuccio è morto prima di giungere all'Astanteria Martini.

La moglie è accorsa convinta che il marito fosse rimasto soltanto ferito. Con molta cautela si è cercato di prepararla alla tragica notizia, ma ha intuito la verità ed è stata sopraffatta da una terribile crisi di dolore. La sua disperazione era tale che i medici l'hanno fatta ricoverare per evitare che fosse colta da collasso.

Il dolore della giovane vedova, confortata dal cugino

✱ Uno sconosciuto dell'età apparente di 50 anni è stato trovato privo di sensi, accanto alla sua motoretta, da una pattuglia della «Stradale» presso la frazione Marocchi, sul ciglio della strada per Poirino. Non vi sono tracce di scontro: si presume che lo sconosciuto abbia perso il controllo della moto. Uscendo fuori strada.

L'ora dell'incidente si fa risalire alle 21. Un'auto di passaggio ha portato il ferito all'ospedale S. Croce di Moncalieri. Le sue condizioni sono disperate.

Le indagini sulla rapina di piazza Rivoli

Indumenti sospetti in casa dei Bergamelli

Porterebbero a collegare il «colpo» di via Montenapoleone con quelli di Torino - Si spera che qualche elemento sia fornito dal Regruto, amico dei due francesi

Giovanni Regruto, il «francese» del Lingotto, è ancora trattenuto in Questura. «Dovrà probabilmente rispondere di favoreggiamento — dicono i funzionari della Squadra Mobile — per aver ospitato nella sua casa di via Ventimiglia Albert Bergamelli, l'evaso dalle carceri di Milano». Non aggiungono altro: ma dalle indiscrezioni trapelate, si sa che sperano di poter arrivare, attraverso il Regruto, agli autori delle rapine di piazza Rivoli e di corso Regina Margherita. Il filo, in verità, è assai esile: consiste in un paio di pantaloni color kaki, di foggia militare, e in un paio di scarpe con una spessa suola di para bianca, di fabbricazione straniera.

Calzoni e scarpe corrispondono perfettamente a quelli descritti dagli impiegati del Credito Italiano di piazza Rivoli. Sono gli unici particolari di uno dei rapinatori, che hanno potuto osservare mentre erano distesi a terra sotto la minaccia delle pistole e dei mitra. Gli agenti della Squadra Mobile hanno trovato calzoni e scarpe nel rifugio che i fratelli Guido e Albert Bergamelli avevano in via Mombasiglio. Sono l'indizio che collega la banda dei rapinatori di via Montenapoleone a Milano con quelli di piazza Rivoli e di corso Regina Margherita. Ma se la banda ha agito anche a Torino, si ritiene che abbia avuto nella nostra città una «base», un recapito. E si sa che, poco prima del colpo di via Montenapoleone, i due Bergamelli sono stati a trovare il Regruto.

Lo riconosce anche l'amica di questo, Anna Altarda, trent'anni, elegante, disinvolta. «Vecchie conoscenze — dice — ma non abbiamo mai saputo che fossero dei malviventi, nè che Albert fosse un evaso». E' risultato anche che il Regruto era amico intimo di colui che viene indicato come il capo, il «cervello della banda»: Jo Rossi, detto «Le Maire», arrestato in Francia. «Sì — dice la Altarda — erano stati a scuola insieme, a Lione. Ma che vuol dire? Non si sono più visti da quando nel 1957, dopo avere scontato una condanna per furto, il Regruto è stato espulso dalla Francia come indesiderabile».

Anche il Regruto nega di saper qualcosa delle rapine. «Avevo un lavoro onesto — dice. — Prima vendevo «calcio balilla» e distributori automatici, ultimamente un materiale per la saldatura dell'alluminio». Gli stessi funzionari della Squadra Mobile escludono che abbia partecipato sia al colpo di via Montenapoleone, sia alle rapine di piazza Rivoli e di corso Regina. «Ma — aggiungono — conosceva bene la cerchia dei "francesi". E non è improbabile che sappia qualcosa». Sperano che gli sfugga qualche ammissione e che sia possibile così identificare altri membri della banda, che fino ad ora sono sfuggiti alle ricerche.

E' la «punta» più alta mai toccata

Rubate in un giorno quarantadue auto

Ai «professionisti» del furto si sono aggiunti i giovani che prendono la macchina soltanto per fare una gita primaverile - Cinque minorenni fermati ad Albenga

Non sono mai state rubate tante auto come ieri. Tra le 20 di sabato e le 24 di domenica, alla Questura e nei commissariati della città sono stati denunciati 42 furti. All'attività dei ladri professionisti, che trafficano con i pezzi delle auto smantellate, si è aggiunta con le belle giornate di primavera quella dei ladri occasionali: per lo più giovanissimi che si impadroniscono delle macchine per una scampagnata, poi le abbandonano dove capita.

Non sono meno pericolosi degli altri: sia perchè vendono la ruota di scorta o qualche accessorio per acquistare la benzina, sia perchè molto spesso sono inesperti di guida e fracassano la vettura. In ogni caso, il danno per il derubato è sensibile. Tanto più se si tiene conto che i ladruncoli dilettanti (a differenza dei malviventi abituali che preferiscono le grosse cilindrate per compiere altre imprese criminali) si accontentano anche dell'utilitaria dell'operaio e del piccolo impiegato, spesso acquistata con grave sacrificio e tenuta con ogni cura.

Cinque di questi ladruncoli sono stati arrestati ieri all'alba da una pattuglia della polizia stradale. Sono Elvio Zanaglia, via Osservatorio 17 di Pino Torinese; i gemelli Matteo e Luigi Tenace, strada del Meisino 116; Romeo De Stefani, strada del Mongreno 40/4, tutti di 17 anni, e Domenico Leotta, di soli 14 anni, abitante in strada del Meisino. Nella tarda serata di sabato, i cinque si erano impadroniti di una «600» incustodita, per una gita sulla Riviera. Alle 4, all'imbocco della galleria della Caprazoppa presso Finale Ligure, l'appuntato Frisone della polizia stradale, insospettito dalla giovane età del guidatore, intimava l'«alt» all'automobile.

Ma lo Zanaglia, che era al volante, premeva l'acceleratore e tentava di fuggire. Sulla via Aurelia, che a quell'ora era deserta, il giovane riusciva a tenere in scacco i due agenti della pattuglia, zigzagando paurosamente da una parte all'altra dell'asfalto. L'inseguimento finiva dopo venti chilometri, ad Albenga. Il guidatore, poco pratico della città, dopo un carosello per le vie del centro, rischiava di andarsi a schiantare contro un albero in piazza Matteotti. Costretto a una brusca frenata, veniva raggiunto. I cinque giovani, due dei quali erano rimasti lievemente contusi, sono stati accompagnati in arresto alla Questura di Savona.

TEMPERATURA DI IERI	
MASSIMA	+19,9
MINIMA	+14,2

Il bollettino meteorologico segnala inoltre: temper. media +16; press. 742,7; umid. 57%; cielo quasi sereno. Previsioni: Cielo nuvoloso. Temperatura stazionaria. Temperatura a Casale: mass. +20,7; minima +6,9; media +13,8.

Selvaggio episodio in corso Principe Oddone

Fratello e sorella accoltellati dai teppisti mentre rincasano

Il giovane reagisce ad un grossolano complimento rivolto alla ragazza e viene ferito al petto - La sorella interviene a difenderlo ed è colpita ad una mano - Altro episodio: custode di un club picchiato da un ladro

Un giovane ed una ragazza che rincasavano a braccetto sono stati aggrediti ieri sera da tre teppisti che li hanno feriti a coltellate. L'episodio selvaggio è accaduto alle 22,30 in corso Principe Oddone angolo via Maria Ausiliatrice. Le vittime dell'aggressione sono Salvatore Gelo, pasticciere, di 21 anni e Chiara Macaluso, diciassettenne. Sono fratellastri ed abitano in via Don Bosco 41.

Ieri sera erano stati a trovare alcuni parenti non lontano da casa loro, a Porta Palazzo. Erano usciti verso le 21, sono rimasti fuori poco più di un'ora. Tornando hanno ripercorso a piedi corso Regina Margherita, poi corso Principe Oddone. Erano quasi arrivati quando hanno incontrato tre giovani. Uno di questi ha urtato di proposito la ragazza e le ha rivolto un complimento volgare.

Il fratello ha reagito. «Gli ho detto che era un maleducato — ha raccontato poi il Gelo — e immediatamente mi sono balzati addosso in tre. Ho cercato di difendermi come potevo, ma subito ho sentito una fitta al petto: uno dei teppisti aveva in mano un coltello e mi aveva colpito di striscio».

La ragazza ha gridato e si è stretta al fratello per proteggerlo: il feritore aveva di nuovo alzato il braccio per colpire. La lama ha raggiunto questa volta la giovane al dorso della mano. Intanto in difesa dei due aggrediti erano accorsi passanti. Altri si erano precipitati a telefonare alla Volante. I tre teppisti sono fuggiti.

Il Gelo e la Macaluso sono stati accompagnati con una macchina al Maria Vittoria: il primo è guaribile in sei giorni, la sorella in otto. Più tardi essi si sono recati a sporgere denuncia al commissariato Borgo Dora. Il Gelo ha dichiarato di conoscere di vista uno degli aggressori perchè abita nel suo stesso quartiere.

I due giovani feriti escono dal commissariato

✱ Un ladro ha aggredito selvaggiamente l'uomo che lo aveva sorpreso a rubare ed è fuggito. L'episodio è accaduto l'altra notte alle tre nel bar del Tennis Club Torino, in corso Sebastopoli 264. Il custode del circolo, Giovanni Lausero, di 56 anni, da Foggia, dorme in una stanzetta adiacente al bar. I locali erano stati chiusi verso le 23. Il Lausero si era assopito da qualche ora quando è stato destato da un rumore abbastanza forte. Nel bar doveva essere caduta una sedia o un tavolo. Il custode ha pensato immediatamente ai ladri.

Si è alzato ed è andato a vedere. E' entrato nel bar al buio, ha sentito una corrente di aria fresca ed ha compreso che la porta era stata aperta. «Ho avuto molta paura — ha raccontato — ma sono andato avanti cercando di non farmi scoprire subito. Volevo tagliare la strada al ladro bloccando l'uscita. Ma sono inciampato in una sedia e l'ho rovesciata». Questo ha permesso allo sconosciuto, che era acquattato presso il banco dei rinfreschi, di localizzare il Lausero. E' sbucato dal suo nascondiglio e gli è balzato addosso.

«Ho tentato di difendermi — ha detto il custode — ma non ne ho avuto il tempo. Era un uomo molto alto e grosso e mi sovrastava con la sua statura imponente. Ci siamo avvinghiati, poi lui mi ha colpito con due randellate alla testa. Credevo che avesse in mano una bottiglia». Era invece una grossa torcia elettrica: l'aggressore l'ha infatti accesa per farsi luce nella fuga». Il Lausero è caduto a terra stordito. Non ha più avuto la forza di inseguire il ladro nè di invocare soccorso. Sanguinava copiosamente dalla testa. Più tardi è andato a farsi medicare al Mauriziano dove i medici lo hanno giudicato guaribile in una decina di giorni. Nel bar il ladro aveva rubato una bottiglia di whisky e 8 mila lire.

✱ La scorsa notte i ladri sono entrati nell'alloggio dell'infermiera Zara Rossi in corso Tirreno 313. Dopo aver messo tutto a soqquadro hanno rubato denaro e oggetti per un valore di 300 mila lire.

Bottino di due milioni in un negozio a Collegno

Alcuni inquilini dello stabile al numero 84 di corso Francia a Collegno hanno visto, ieri mattina, che la saracinesca di protezione alla porta della retrobottega del negozio di elettrodomestici del signor Claudio Ramilli, 38 anni, abitante in via Val Lagarina 24, era stata forzata.

Nella notte i ladri avevano ripulito il negozio con un lungo lavoro. Bottino di oltre 2 milioni. Sono stati portati via rasoi, radio, televisori, lucidatrici e frigoriferi.

Nel febbraio scorso passando dal cortile e calandosi nella retrobottega attraverso un finestrino (che ora è protetto da inferriata) i ladri avevano rubato per oltre 1 milione di elettrodomestici.

«Dalla telescrivente alla rotativa»: questo il titolo della conferenza che Carlo Casalegno tiene stasera alle 20 al Circolo Amma, in via Vela 17, per iniziativa del Club Dirigenti Vendita. L'oratore illustrerà i vari aspetti della vita di un quotidiano.

Da stamane in Corte d'Assise il muratore sardo

Sostiene di essere stato aggredito l'uomo che ha assassinato l'amico

Compiuto il delitto, convinse la fidanzata ad anticipare le nozze e partì da Genova in piroscafo, ma i carabinieri lo arrestarono a bordo - L'imputato rischia l'ergastolo

In Corte d'Assise comincia questa mattina il processo per il delitto di Feletto. Imputato è il muratore sardo Giovanni Paolo Ibba, di 30 anni, nato a Gavoi, in provincia di Nuoro, che la sera del 10 dicembre scorso durante un litigio uccise con otto colpi di pistola il fonditore Pierino Villa. Poi ne gettò la salma in un pozzo. Dove rispondere di omicidio volontario, con l'aggravante dei futili motivi: è imputato anche di occultamento del cadavere. Rischia l'ergastolo.

L'Ibba era piuttosto alticcio quando quella sera entrò nella trattoria dei «Tre Re» dove si parlava della uccisione di un cane e la responsabilità veniva fatta risalire al muratore sardo. Sorse un litigio con il Villa che stava giocando a carte in compagnia di altri tre giovani. In seguito gli animi si calmarono. Nel frattempo l'Ibba si allontanò dal locale e tornò armato di una pistola 7,65. Verso mezzanotte tutti uscirono e l'Ibba invitò la comitiva a bere nella sua cameretta in via Chiala 31.

Rimasero soli, alla fine, l'Ibba e il Villa. Si riaccese l'alterco per l'uccisione del cane. Sostiene il sardo che il Villa lo avrebbe improvvisamente aggredito costringendolo a sparare per non soccombere. Quando si accorse che il giovane di Feletto era moribondo, lo trascinò fuori della camera e tentò di appoggiarne il corpo al muro. In quel momento il Villa per il suo stesso peso, sarebbe precipitato nel pozzo.

Secondo l'accusa è più verosimile che il Villa sia stato prima proditoriamente ferito (sette proiettili gli sono stati esplosi nella schiena), e poi finito mentre tentava di salvarsi con la fuga.

L'imputato Giovanni Ibba

L'Ibba, compiuto il delitto, venne a Torino dove si trovava la fidanzata, Maria Noli, cameriera presso una famiglia, in corso Massimo d'Azeglio. Le disse che era necessario anticipare le nozze. Il pomeriggio del 15 dicembre arrivarono a Genova e si imbarcarono sulla motonave «Lazio». L'Ibba fu arrestato a bordo dai carabinieri, condotto a Torino e rinchiuso alle Nuove.

La famiglia della vittima si è costituita parte civile con il patrocinio degli avvocati Forchino e on. Spagnoli. L'Ibba è difeso dall'avvocato Negro.

Oggi il lotto

L'estrazione dei numeri del lotto, rinviata sabato, avviene oggi alle 12.

Lo trovano per strada con i polsi tagliati

Un giovane camionista torinese ha tentato di uccidersi perchè era rimasto disoccupato. Si chiama Vanni Zana, vent'anni, abita in via Santa Chiara 34. Orfano dei genitori, da circa un mese è senza lavoro. Aveva cercato un posto prima a Genova, poi a Voghera. Ma non era stato fortunato. Nella notte tra sabato e domenica, sopraffatto dallo sconforto, si è disteso sul ciglio della strada alla periferia di Casteggio e si è tagliato i polsi.

Lo hanno trovato svenuto ieri prima dell'alba due camionisti di Savona. Guarirà in dieci giorni.

Medaglia per la scuola alla memoria del prof. Rho

Oggi, alle 17,30, gli alunni più meritevoli dell'istituto tecnico commerciale e per geometri «G. Sommeiller» sono premiati al teatro Carignano. Durante la cerimonia verrà consegnata la medaglia d'oro «per benemerenze nel campo della scuola, della cultura e dell'arte» alla memoria del prof. Edmondo Rho, per un quarantennio valente insegnante all'istituto.

Sfugge di mano ai genitori e un'automobile lo travolge

Un bambino che correva a giocare con amici, è stato travolto da un'auto mentre attraversava la strada. E' ricoverato alla Clinica pediatrica con riserva di prognosi per un grave trauma cranico.

L'incidente è avvenuto ieri mattina poco dopo le 11 in piazza Rebaudengo angolo corso Vercelli. Marco Coppatelli, di 8 anni, abitante in via Pertengo 8, è uscito di casa con i genitori, il padre Sergio di 38 anni, operaio alla Riv, la madre ed il fratello Ferruccio di 15 anni.

Quando la famiglia è arrivata all'altezza di piazza Rebaudengo il piccolo Marco ha visto alcuni amici che giocavano. Ha lasciato la mano della madre e di corsa si è gettato ad attraversare corso Vercelli per raggiungere gli amici. In quell'istante è arrivata una 600 guidata da Amedeo Benvenuti, abitante in via Tranzano 7.

I genitori del bambino, paralizzati dal terrore, hanno urlato mentre le ruote della macchina, frenata di colpo, strisciavano sull'asfalto. Marco è stato colpito dal parafango anteriore e scagliato in mezzo al corso. Un'auto di passaggio lo ha portato all'Astanteria Martini; dopo le prime cure, è stato trasferito alla clinica pediatrica.

Marco Coppatelli, 8 anni

Farmacie aperte stamane

Dalle ore 9: via P. Città 2; c. Fiume 4; v. Reggio 1; v. Garibaldi 30; c. Belgio 130; v. Orfane 21; v. Nizza 64; v. Cibrario 58; c. Brescia 47; via Nizza 183; c. Vitt. Emanuele 70; v. S. Tommaso ang. via Bertola; v. G. Giolitti 1 bis; p. della Vittoria 29; v. Di Nanni 71; v. Vanchiglia 10; corso U. Sovietica 46; c. Peschiera 200; v. Bacchi 4; c. Francia 1; p. Carlina 15; c. Giulio Cesare 118; c. Sebastopoli 183; v. Berthollet 18.

Una donna aggredita in corso Casale

Ricatta il rapinatore

Gli autori di una rapina e di una tentata estorsione sono stati identificati dal dirigente la squadra del buon costume, dott. Nicolosi, per le rivelazioni di una donna fermata durante un rastrellamento al Valentino. La donna, Eugenia Lombardi, 27 anni, abitante a Milano avrebbe dovuto essere rinviata a casa con il foglio di via obbligatorio. Ma supplicava il funzionario: «Mi lasci ancora qualche giorno a Torino, devo concludere un affare». Che genere di affare? Solo dopo un lungo interrogatorio la Lombardi ammetteva che doveva riscuotere i soldi: «Il risarcimento per una rapina di cui sono stata vittima», spiegava. E raccontava una squallida vicenda.

La sera del 26 aprile, in corso Massimo d'Azeglio, aveva accettato di salire su un'automobile con tre giovani. In corso Casale veniva tramortita con un pugno e derubata della borsetta con quattromila lire. Mentre due degli aggressori fuggivano sull'auto, il terzo si attardava presso la donna, per impedire che desse l'allarme. Poi si allontanava di corsa. La Lombardi fermava un automobilista e lo convinceva ad inseguire il giovane, che veniva raggiunto dopo poche centinaia di metri. Lo affrontava, lo spingeva a viva forza sull'auto e si faceva accompagnare davanti a un cinema della periferia.

Qui la attendeva il marito. E il malcapitato giovane non solo doveva restituire le quattromila lire rubate dai compagni, ma impegnarsi a consegnare entro l'indomani 20 mila lire per evitare la denuncia. Ma, scaduto il termine, non si faceva vivo. La donna si recava a trovarlo a casa: veniva ricevuto dal padre del giovane, al quale spiegava le sue pretese. Veniva cacciata fuori con un brusco rifiuto, ma non si rassegnava alla sconfitta. Stava ancora cercando il modo di ottenere il denaro, quando era caduta nel rastrellamento ed era finita negli uffici della Squadra del buon costume.

Il dott. Nicolosi faceva fermare il giovane rapinatore: un ragazzo di 17 anni, F. F. abitante in corso Regina Margherita. Egli faceva anche il nome dei compagni: Giuseppe Scevola, 19 anni, e un altro diciassettenne, D. A. Sono stati accompagnati alle Nuove con un mandato di cattura per rapina, emesso dalla Procura della Repubblica. Ma anche la Lombardi e il marito, Angelo Petroni di 24 anni, abitante a Milano, sono stati denunciati per tentata estorsione. Il Petroni, inoltre, dovrà rispondere di sfruttamento.

Nel nome di Jules Isaac

Incontro a Firenze fra ebrei e cristiani di otto nazioni

Commemorato lo storico francese che lanciò il messaggio d'amore fra uomini di buona volontà di ogni fede - Unanime condanna dei rigurgiti di antisemitismo

Dal nostro corrispondente

Firenze, lunedì mattina.

Personalità del mondo cattolico, ebraico, ortodosso e protestante sono intervenute ieri mattina alla solenne commemorazione dello storico francese Jules Isaac, ideatore e animatore delle «Amicizie ebraico-cristiane», spentosi il 5 settembre dello scorso anno ad Aix-en-Provence.

Le «Amicizie ebraico-cristiane» sono associazioni che vogliono essere e collaborazione fra tutti gli uomini per creare una convivenza umana dalla quale sia esclusa per sempre ogni forma di incomprensione e di odio; gli aderenti sono impegnati, per statuto, pur senza rinunciare ad alcuna delle loro credenze nè giungere a confusioni e compromessi dottrinari, ad intendersi, ad amarsi ed a collaborare.

Un altro scopo dell'associazione — che in Italia esiste per ora, soltanto a Firenze — è quello di studiare le cause dell'antisemitismo e di ogni altra forma di intolleranza religiosa e razziale per proporre i rimedi.

Alla commemorazione di Jules Isaac, svoltasi nel salone dei Cinquecento in Palazzo Vecchio sono intervenute, numerosissime, autorità italiane e straniere fra le quali l'ambasciatore di Francia in Italia, Armand Bérard.

Il sindaco, prof. Giorgio La Pira, ed il presidente dell'«Amicizia ebraico-cristiana» di Firenze, prof. Arrigo Levasti, hanno rivolto un saluto agli intervenuti mettendo in rilievo l'opera che lo storico francese svolse, dedicando la sua attività scientifica allo studio della revisione dei rapporti tradizionali fra Cristianesimo ed ebraismo e presentando, fra l'altro, uno schema sulla materia che verrà discusso nella terza sessione del Concilio Ecumenico.

Quindi il professor Samy Lattes, ispettore della pubblica istruzione francese, il professor Jacques Madaule, presidente dell'«Amitié judéo-chrétienne» di Parigi, il professor Olivier Clement, membro del Centro di studi ecumenici di Parigi e padre André Trocmé hanno pronunciato discorsi commemoranti la vita e l'opera di Jules Isaac.

Nel pomeriggio, al tempio israelitico di Firenze in via Farini, hanno parlato il presidente della comunità israelitica e il rabbino capo di Firenze, dopo di che è stata tenuta una funzione con preghiere in memoria dello scomparso.

Il Comitato di collegamento fra le «amicizie ebraico-cristiane», rappresentate 8 nazioni, ha esaminato i rapporti fra ebrei e cristiani nei vari Paesi e «sui problemi più urgenti per arginare l'impressionante ripresa di attività neo-fasciste, pericolosa soprattutto — dice il comunicato emanato dal comitato — per gli effetti che essa sta producendo sulla gioventù a causa della propaganda che viene effettuata anche nelle scuole».

g. c.

Anche lo scimpanzè al volante

Non sappiamo se anche questo sia un prodigio della teoria dei riflessi condizionati; fatto sta che uno scimpanzè, opportunamente addestrato, ha potuto guidare una vettura sportiva, per alcune decine di chilometri, lungo le strade americane. (Tel.)

I diciassette collegiali annegati

Quattro imputati a Marsala per la sciagura della barca

I tre barcaioli e il prefetto dell'istituto sono accusati di omicidio colposo plurimo, con l'aggravante di «aver agito malgrado la previsione dell'evento» - Gli incriminati sono ancora in stato di fermo, per ordine del giudice

Nostro servizio particolare

Marsala, lunedì matt.

Uno solo dei quattordici ragazzi dell'Istituto Salesiano di Marsala ricoverati all'ospedale di San Biagio dopo il naufragio della motobarca nel quale venerdì perirono sedici convittori e un chierico, si trova ancora in corsia. Si tratta del dodicenne Giovanni Bonnaco, di Messina, trattenuto nel nosocomio per misure prudenziali, accusando ancora un leggero stato febbrile. Gli altri tredici ragazzi sono stati dimessi insieme a padre Vito Girolamo Falzone e tutti sono tornati all'Istituto, in via dello Sbarco.

Il Prefetto dell'Istituto Salesiano di Marsala, don Luigi Giudice, e i barcaioli Giovanni Implicichè, Giovanni Bonventre e Pietro Arini, sono ancora fermati su mandato di comparizione del giudice istruttore. Negli ambienti giudiziari si è dell'opinione che i quattro verranno incriminati per omicidio colposo plurimo, con l'aggravante di «avere agito nonostante la previsione dell'evento».

Tuttavia la posizione di Giovanni Bonventre e di Pietro Arini, non appare fino a questo momento compromessa come sarebbe quella del Prefetto dell'Istituto e del barcaiolo Implicichè che aveva accolto nel barcone da tempo in disarmo oltre trenta persone per cui il natante oltre ad essere in precarie condizioni era anche sovraccarico e non aveva per di più la prescritta dotazione di salvagente.

Il prefetto dell'Istituto Salesiano e il barcaiolo Implicichè non potevano ovviamente ignorare che la «paranza» era in disarmo e che comunque essa non poteva salpare dal lido di Marinella senza l'autorizzazione della Capitaneria di porto. Ma il viaggio era breve dalla costa all'isolotto di Mozia, proprio un tiro di fucile, il mare era calmo e le cinquemila lire contrattate con il prefetto dell'Istituto per trasportare una comitiva di ragazzi («quanti ragazzi può trasportare una barca?» aveva chiesto il prefetto dell'Istituto Salesiano. — «Una quarantina di giovanetti ci vanno, magari un po' stipati ma il tragitto è breve», aveva assicurato il barcaiolo) erano tanto necessarie al marinaio che ha carico di famiglia e guadagna molto poco.

Antonino Messina, di 15 anni, che insieme a Carmelo Orlando, di 17, è annegato dopo aver salvato numerosi compagni di gita

Quando la barca si staccò dalla spiaggia di Marinella per prendere il largo, il limite massimo di sicurezza era tanto superato che — ha dichiarato don Falzone — «alcuni dei ragazzi, con le gambe penzoloni, dal bordo della barca si bagnavano i piedi». Anche le altre due motobarche arrancavano sotto il carico eccessivo e sprofondavano: una di esse, dopo la sciagura, invertiva la rotta per raggiungere la riva, finiva infatti su un basso fondale arenandosi.

«La barca si fermò — ha raccontato uno degli scampati, Francesco Peralta — a circa trecento metri dalla riva. Il barcaiolo aveva spento il motore e noi vedemmo che cominciava ad entrare acqua. Don Falzone ci disse di stare buoni, chè non era nulla, ma l'acqua cresceva sempre più nell'interno della barca. Poi la paranza cominciò a piegarsi da un lato. Molti ebbero paura e cominciarono a gridare. All'improvviso la barca si rovesciò e fu la tragedia».

Dunque: la barca era in disarmo, non era stata data alcuna autorizzazione perchè essa venisse usata per la gita, era insufficiente ad ospitare un numero così rilevante di passeggeri (una trentina, mentre a suo tempo era stata abilitata ad ospitare un equipaggio non superiore a otto o dieci persone e comunque ne avrebbe potuto trasportare solo una dozzina), non aveva la prescritta dotazione di salvagente, non poteva in ogni caso trasportare trenta persone. L'accertamento delle responsabilità dell'agghiacciante sciagura prosegue a ritmo sostenuto e si dicono imminenti alcuni mandati di cattura a conclusione delle indagini esperite dai carabinieri sotto la direzione del procuratore generale della Repubblica dott. Garofalo.

Sono in corso anche altre due inchieste. Una «via terra» affidata ai tenenti Labrozzi e Corazzi e l'altra «via mare» affidata al ten. col. Poppi e al ten. Corrieri, disposte dalla capitaneria di porto di Trapani. Ben presto quindi, forse anche fra poche ore saranno definitivamente precisate le responsabilità nella sciagura.

f. d.

Il cordoglio del Papa per le vittime della sciagura

Città del Vaticano, lun. matt.

Alla tragica morte dei 17 giovani annegati nel mare di Marsala il Papa ha dedicato gran parte dei pensieri manifestati dinanzi a gruppi italiani ed esteri nella mattinata di ieri.

Durante la messa delle 13 all'altare della Confessione, Paolo VI ha fra l'altro manifestato la sua «grande mestizia» per la sciagura che ha registrato «episodi tristissimi e di grande eroismo». Quindi, rilevando nel tempio la presenza di varie rappresentanze della famiglia salesiana, ha espresso loro le sue condoglianze, sottolineando il contrasto esistente tra un'attività svolta a favore della gioventù, quale è quella dei salesiani, e la realtà dolorosa di un fatto «incomprensibile» che getta su questa un'ombra di afflizione. Il Papa ha quindi ricordato l'ammirazione e l'apprezzamento che l'opera della famiglia salesiana ha riscosso in ogni momento su di sè, ha dichiarato di voler rinnovare la sua fiducia per quanto fanno «i figli di don Bosco» ed ha concluso invitando tutti i presenti a recitare con lui le preghiere in suffragio delle vittime.

SUL GHIACCIAIO DEL GIGANTE A 3800 METRI DI QUOTA

Cordata di tre giovani alpinisti precipita da una parete del Monte Bianco: due morti

Le vittime sono studenti milanesi, di 28 e 21 anni: si sono sfracellati sulle rocce - Lo scampato, ferito lievemente, è un operaio lombardo ventiquattrenne - La sciagura è avvenuta sabato sera mentre gli scalatori, nella nebbia, scendevano dalla «Tour Ronde» - Il superstite, durante la notte, ha vegliato i cadaveri dei suoi due amici; poi ha atteso il giorno in una buca scavata nella neve ed è corso a dare l'allarme

Nostro servizio particolare

Courmayeur, lun. matt.

Una cordata di tre alpinisti lombardi è precipitata nella serata di sabato dalla Tour Ronde, il torrione roccioso che si eleva a 3798 metri sul ghiacciaio del Dente del Gigante, nel massiccio del Monte Bianco: due sono morti sfracellati sugli speroni di roccia; il terzo si è salvato perchè è piombato nella neve fresca che ha attutito il colpo.

Soltanto ieri mattina, domenica, lo scampato — l'operaio Angelo Pincirolli di 24 anni, di Masate Garoffo, dove abita in via Parabiago 11 — ha potuto dare l'allarme. Sono accorse guide, maestri di sci, volonterosi ma per i due ormai non v'era più nulla da fare: erano morti da molte ore per frattura della base cranica. Le vittime — gli studenti Roberto Piuda di 28 anni e Alberto Colonaci di 21, entrambi abitanti a Milano rispettivamente in via Mosè Bianchi 22 e in piazza S. Agostino 22 — erano ancora l'uno vicino all'altro, legati alla medesima corda.

I tre alpinisti, appartenenti alla sottosezione del «Cai» di Milano, erano giunti a Courmayeur venerdì e avevano preso alloggio all'albergo della Funivia, alla Palud, la frazione più avanzata verso le pendici del massiccio del Monte Bianco, dove si dipartono le navicelle che con due balzi raggiungono il rifugio Torino, a m. 3375, base di partenza di molte ascensioni.

Intenzione dei giovani era di scalare la parete nord della Tour Ronde, una via non difficilissima ma impegnativa, reputata una breve ma classica salita «di ghiaccio» che si svolge su un pendio ripidissimo, alto circa 300 metri. L'ascensione si svolse normalmente dalle 8 alle 15 di sabato. Il tempo era buono, la visibilità più che ottima.

«Le nubi cominciarono a peggiorare proprio quando fummo in vetta — ha narrato Pincirolli —. Cominciammo a vedere addensarsi nubi minacciose sulla catena. Comprendemmo che bisognava far presto per non rimanere in trappola, anche perchè ormai stavano per scendere le prime ombre della sera. Decidemmo di prendere la via normale».

La via normale della Tour Ronde scende dalla cresta sud-est. In tre ore si spostarono sempre più a est, forse non conoscendo bene il percorso. Naturalmente persero anche del tempo prezioso incontrando difficoltà non previste. Sta di fatto che alle 19 avevano superato non più di 300 metri; circa la metà di quanti li dividevano dalla crepaccia terminale, alla base della parete.

«La visibilità si era fatta scarsa — ha proseguito Pincirolli —. Sotto di me, ad alcune decine di metri, erano il Piuda e il Calonaci. Sentivo le loro voci ma non li vedevo. Vi era molta nebbia. Ad un tratto la corda mi ha dato uno strattone e pur essendo in sicurezza sono volato via come trascinato da una forza misteriosa».

Angelo Pincirolli, che è ancora in stato di choc, non sa spiegarne la ragione. Sa soltanto che si è trovato sul ghiacciaio dopo un volo di 200-250 metri. «Quando mi sono ripreso un poco, ho cominciato a gridare il nome dei miei due amici. Ormai era notte. Mi sono rialzato e a tentoni mi sono spinto sotto la parete. Il Piuda ed il Calonaci erano vicini. Soltanto quest'ultimo era ancora in vita e ho cercato di rincuorarlo. Si lamentava ma io non potevo fare molto per lui. Poi reclinò il capo e ai piedi della Tour Ronde, che era ormai notte, mi trovai solo con accanto i miei due amici morti. Non mi rimase che scavarmi una specie di buca nella neve e attendere l'alba».

Domenica mattina gli sciatori che affollavano il ghiacciaio del Dente del Gigante alle 9 videro avanzare sulla neve un uomo che faceva ampi gesti con le mani e gridava parole incomprensibili. Fra gli sciatori vi era la guida di Courmayeur e maestro di sci Gigi Panei, che accompagnava una comitiva a Chamonix. Tutti furono informati della sciagura di lì a qualche istante. Fu telefonato a Courmayeur per organizzare una spedizione di recupero delle salme, la solidarietà alpina provvide prima. Lo stesso Panei, alcuni suoi clienti, l'infermiere-alpinista Cosimo Zappelli e numerosi altri provvidero alla bisogna mentre Pincirolli veniva accompagnato al rifugio Torino, dove riceveva le prime cure.

Angelo Pincirolli con la guida Gigi Panei che lo ha soccorso (foto Moisio)

A mezzogiorno le due salme erano composte nella camera mortuaria del cimitero di Courmayeur. Pincirolli, che ha subito una distorsione alla tibia destra, contusione all'emitorace destro ed ha il volto tumefatto per le ferite e il freddo per la notte passata all'addiaccio, è ora ricoverato all'infermeria del dott. Bassi a Courmayeur e se la caverà in pochi giorni. A Courmayeur in serata sono giunti alcuni familiari dei due alpinisti: ora, distrutti dal dolore, attendono il nulla osta per la traslazione delle salme a Milano.

Sulle cause della sciagura non si sa molto. Con ogni probabilità o Piuda o Colonaci, oppure entrambi, sono scivolati e hanno trascinato anche Pincirolli che avrebbe dovuto essere in sicurezza. Sembra che ai piedi di uno dei due alpinisti morti siano stati trovati i ramponi messi al contrario, cioè il destro al posto del sinistro. Le allacciature, poste così all'interno anzichè all'esterno, impigliatesi, lo avrebbero fatto inciampare. Le sciagure in montagna avvengono sempre per una banale disattenzione o per una grave imprudenza. Forse è proprio in quei due ramponi la ragione di questa ennesima sciagura del Monte Bianco: la prima di quest'anno.

l. v.

Erano sempre insieme nelle scalate più difficili

Milano, lunedì mattina.

(o. b.) Roberto Piuda di 28 anni e Alberto Calonaci, di 21, i due studenti milanesi appassionati di ascensioni alpine e morti sabato sulla Tour Ronde, non erano novellini in fatto di scalate e conoscevano molto bene le insidie della montagna. Piuda, poi, in diverse occasioni si era prodigato come componente di squadre di soccorso per salvare alpinisti in difficoltà.

Alberto Calonaci non gli era da meno, anche se la giovane età non gli permetteva di avere la padronanza e i rischi di Roberto. Quest'ultimo poi aveva fatto il servizio militare nel Corpo degli alpini. Non appena aveva un po' di tempo libero, metteva in ordine il suo corredo da alpinista, lustrava le scarpe, si assicurava dell'integrità delle funi e partiva per scalare qualche montagna: e con lui quasi sempre, negli ultimi tempi, andava anche il Calonaci.

Roberto Piuda abitava in via Mosè Bianchi 22, dove lo aspettavano il padre Guido, rappresentante d'impianti industriali e titolare di una tabaccheria di viale Monza 83, la madre cinquantaduenne e il fratello Mauro di 18 anni. Alberto Calonaci dimorava in via Sant'Agostino 22. Questa sarebbe stata per il Piuda l'ultima scalata prima della laurea in scienze politiche, che avrebbe discusso nell'aula magna dell'Università statale di Milano, nel giugno venturo. I prossimi giorni li avrebbe infatti dedicati completamente alla sua tesi.

Roberto Piuda, di 28 anni

Alberto Colonaci, 21 anni

Case belle ai burocrati con i fondi della lotta alla t.b.c.

In Cassazione cinque condannati per lo scandalo della penicillina

Tra i ricorrenti gli on.li Cotellessa e Perrotti, già Alti commissari all'Igiene e sanità, che consentirono lo storno degli utili di gestione degli antibiotici forniti (parte in dono) dagli Stati Uniti

Nostro servizio particolare

Roma, lunedì mattina.

A partire da stamane la Corte di Cassazione si occupa del clamoroso scandalo della penicillina, che coinvolse numerosi, illustri personaggi, tra i quali il prof. Nicola Perrotti, che nella seconda legislatura fece parte del Parlamento come rappresentante del partito socialista italiano, e l'on. Mario Cotellessa, democristiano: entrambi ricoprirono la carica di alto commissario per l'igiene e la sanità.

Inoltre, il prefetto Giuseppe Solimena, che fu segretario dell'ente preposto alla tutela della salute pubblica, il ragioniere Giovanni Franco, già capo dell'ufficio della Ragioneria, il medico Giovanni Canaperia, direttore dell'ufficio Relazioni internazionali ed attività culturali al ministero dell'Igiene e Sanità e rappresentante dell'Italia alla commissione permanente per la sanità presso l'Onu, ed altre otto persone, tra cui due funzionari della Corte dei Conti.

I fatti che hanno dato origine al processo risalgono al 1948. A quell'epoca l'Italia riceveva in dono o acquistava dagli Stati Uniti ingenti quantitativi di penicillina: il farmaco veniva rivenduto al pubblico tramite l'alto commissario per l'igiene e la sanità. Si trattava di una gestione speciale extra-bilancio, i cui fondi erano destinati alla lotta contro le malattie infettive, come la tubercolosi.

Nel 1947, si costituì a Roma la cooperativa edilizia «Igea» fra il personale dell'Ente preposto all'Igiene e alla Sanità. Fu acquistato un lotto di terreno sulla via Salaria e sull'area vennero costruite due lussuose palazzine. L'alto commissariato concesse alla cooperativa una sovvenzione di 202 milioni di lire prelevati dal fondo della «Gestione della penicillina». La concessione fu motivata dal fatto che bisognava fornire alloggi ai soci dell'«Igea» per combattere il diffondersi delle malattie infettive, a causa del superaffollamento verificatosi nell'immediato dopoguerra.

In seguito vennero concessi altri contributi ragguardevoli a nuove cooperative sorte tra i funzionari dell'alto commissariato come la «Concordia», la «Sant'Anna» e l'«Ara Pacis» (alla quale furono assegnati 235 milioni).

Alla fine di una lunga istruttoria — provocata dalla denuncia di un consigliere comunale di Roma — tredici persone furono rinviate a giudizio per peculato, ricettazione e falso in bilancio. Otto di esse furono condannate a pene varie: Perrotti a due anni e dieci mesi, Solimena e Franco, cinque anni e due mesi ciascuno, Cotellessa, due anni e quindici giorni, quattro alti funzionari dell'«Acis», due anni e otto mesi.

I giudici di secondo grado ridussero sensibilmente le pene inflitte agli imputati dal Tribunale. Ora, cinque di essi hanno presentato ricorso per Cassazione: si tratta di Solimena e Franco, condannati in secondo grado a tre anni e tre mesi, Cotellessa (un anno e quattro mesi), Perrotti (un anno e otto mesi) e Torquato Ferrari, funzionario della Corte dei Conti, assolto per insufficienza di prove.

v. g.

SULLE SCENE E SUGLI SCHERMI

LA DOMENICA TELEVISIVA

Una telecamera sulla testa di un singolare alpinista

La trasmissione più curiosa di ieri è giunta in Eurovisione da Parigi - L'implacabile Javert e i dialetti di Walter Chiari

La trasmissione più emozionante e originale della domenica è stata senza dubbio quella offertaci dalla televisione francese. Attraverso tre collegamenti eurovisivi, il pubblico ha potuto assistere alla scalata della Tour Eiffel, da parte di un'agguerrita *équipe* di alpinisti, guidati dai celebri Guido Magnone e René Desmaison. I tecnici avevano collocato quindici telecamere in punti strategici, una delle quali sul capo dell'alpinista Bernadette, in cordata, l'altra a bordo di un elicottero che volteggiava irrequieto attorno alla più alta costruzione in ferro d'Europa: 300 metri inclusa l'antenna (v).

A noi spettatori è parsa una scampagnata domenicale: gli uomini si muovevano sicuri, superando con stupefacente agilità i tralicci, tenuti insieme da 2 milioni e mezzo di bulloni. «*L'impresa è stata ardua* — ha commentato invece Magnone quando ha messo piede sull'ultima piattaforma della Tour — *non tanto per le difficoltà di carattere alpinistico, quanto per la diversità di ambiente, rispetto alle roccie e ai ghiacciai. Però il vento è lo stesso, tagliente, freddo, impietoso*».

Le immagini ci sono giunte chiare e prospettivamente esaurienti. Non sono mancati alcuni brevi sguardi sul panorama sottostante: la Senna, Pont de l'Alma, i Campi di Marte e i soliti turisti che immortalano il loro viaggio a Parigi con l'immancabile fotografia della Torre.

* *

La quinta puntata del teleromanzo *I miserabili* ha offerto emozioni in misura ragguardevole. La narrazione è apparsa serrata, rinunciando ai facili effetti e ai toni troppo realistici. Lo spunto più avvincente era la fuga di Jean Valjean con Cosetta. L'uomo e la bimba hanno trovato rifugio in una squallida topaia di Parigi. A Cosetta, quella stanza ammuffita sembra, al confronto delle privazioni sofferte con i Thénardier, una splendida residenza. L'implacabile commissario Javert non tarda a scoprire le tracce dei fuggiaschi e con animo spietato si pone alla loro caccia.

Tino Carraro sostiene questo ruolo con sottile adesione al personaggio. Lo sguardo, la voce, il gioco delle mani sottolineano il fanatismo di Javert. Anche grazie alla sua interpretazione, il romanzo di Hugo, ridotto da Sandro Bolchi, incontra sempre più i consensi del pubblico.

* *

Za-bum non riesce a prendere quota: il varietà musicale del secondo canale continua a sciorinare alla ribalta i nomi più famosi della rivista, della prosa e del music-hall offrendo loro testi privi di originalità e di autentico umorismo. Walter Chiari fa da nocchiero a questa traballante barca dei comici, ma non è il ragazzo giocherellone che fece divertire la platea di *Studio uno*. Qui fa da raccordo a scenette risapute e a numeri di attrazione di modesto effetto. Ieri sera, con l'intento di rivalutare i dialetti italiani, ha presentato due brevi quadretti di vita marchigiana e veneta che qualsiasi compagnia di avanspettacolo si sarebbe rifiutata di mettere in scena.

m. a.

La Gardner a Roma e Napoli

Roma, lunedì mattina.

Ava Gardner è arrivata ieri all'aeroporto di Fiumicino in volo da Madrid a bordo di un quadrigetto di linea. Indossava un tailleur blu mare e aveva annodato intorno al collo un foulard rosso.

Sbrigate celermente le pratiche di dogana, l'attrice è uscita rapidamente dall'aerostazione mostrando di non gradire la presenza dei fotografi. La Gardner non ha neppure voluto fare dichiarazioni ai giornalisti. Si è saputo comunque che l'attrice nel pomeriggio è partita per Napoli.

Assegnati a Viareggio i Burlamacchi della canzone

Viareggio, lunedì mattina.

Il festival del Burlamacco s'è concluso felicemente a Viareggio con l'assegnazione delle famose maschere d'oro. Gigliola Cinquetti, Bobby Solo e Moricelli hanno ritirato i premi speciali per i loro trionfi in Italia e all'estero. Gino Paoli si è assicurato il Burlamacco per la canzone più venduta nel 1963: «La mia casa», accoppiata nell'edizione discografica a «Sapore di sale».

«Passione secondo S. Giovanni» domani sera all'Auditorium

Domani sera alle 21,30, presso l'Auditorium della Rai, per iniziativa dell'Unione Musicale, il Bach-Chor e la Bach-Orchester di Monaco di Baviera presenteranno la «Passione secondo S. Giovanni» di Bach, per soli, coro e orchestra. Il complesso tedesco, centoventi esecutori, è diretto da Karl Richter, uno dei massimi interpreti bachiani del momento. Solisti saranno il soprano Ursula Buckel, il contralto Hertha Töpper, il tenore John van Kesteren (Evangelista), i bassi Lothar Ostenburg (Cristo) e Kieth Engen (Pietro, Pilato e arie).

ECHI DI CRONACA

Se il televisore è guasto

Telesoccorso 60.486 - 681.327. Servizio celere a domicilio diurno e serale fino alle 22,30. Le richieste telefoniche si ricevono: 8,30-13; 15-20,30. Impianti 2° can. L. 10.000. Televisori nuovi a noleggio usati di 1° e 2° canale ed antenne.

Riparazioni lavatrici

Telefonando all'Asteina 673.919 servizio celere riparazioni, impianti elettrici ed idraulici. Preventivi su richiesta.

Tappezzerie in carta

Rendete gaia la vostra casa acquistando la tappezzeria direttamente dalla fabbrica, via Mad. Cristina 125, che vi offre un vastissimo assortimento ai prezzi più convenienti.

Stuoie giapponesi

originalissime tappezzerie lavabili e vellutate, carte di gran classe e di ogni stile troverete presso la Fabbrica di via Madama Cristina n. 125, in un vastissimo assortimento di marca italiana ed estera ai prezzi più convenienti.

I peli superflui

(ipertricosi) vengono definitivamente eliminati con i più moderni metodi scientifici dal Gabinetto di Estetica Medica G.E.M., Torino, piazza San Carlo 197, tel. 553.703; Alessandria, via Migliara 12, telefono 31.97.

Ritornano le voci sulla separazione di fatto da Skofic

La Lollo ha trovato a Hollywood un nuovo accompagnatore: Glenn Ford

Gina Lollobrigida impiega parte del tempo libero a coltivare un antico «hobby» per la pittura. Eccola mentre dipinge nella sua villa di Beverly Hills (Telefoto)

Qualcuno sostiene che c'è del tenero fra i due - «Dovrei andarmene in giro da sola?» ribatte vivacemente l'attrice

Hollywood, lunedì mattina.

«*Ormai sono cresciuta: dopo quindici anni di matrimonio dovrei essere in grado di viaggiare da sola*», ha dichiarato Gina Lollobrigida a chi le chiedeva che fondamento avessero le voci di una sua separazione di fatto dal marito Milko Skofic.

Di questa separazione se ne era fatto un gran parlare l'anno scorso, ma Gina e il marito, l'una a Londra e l'altro a Roma, avevano nettamente smentito. L'attrice aveva soprattutto negato che nella sua vita ci fosse un altro uomo (si era parlato di un americano che l'aveva accompagnata qualche volta in Spagna).

Adesso è la volta di Glenn Ford. I pettegoli di Hollywood sostengono che c'è del tenero fra i due perché sono stati visti spesso assieme nei locali notturni. Gina naturalmente tronca subito ogni illazione: «*Ma che dovrei fare* — esclama — *andarmene in giro da sola? Probabilmente sarebbe peggio. O forse uscire soltanto con compagnie femminili?*».

La Lollobrigida è ad Hollywood per girare «*Strange Bedfellows*» con Rock Hudson. Abita in una lussuosa villa a Beverly Hills, ma il lavoro e gli impegni mondani le lasciano poco tempo per godere della sua magnifica casa. Per le sue «*escursioni*» nei locali notturni ha preso lezioni anche di danze esotiche: «*La dolce vita di Roma* — dice Gina — *come la chiamate voi impallidisce di fronte a quanto succede nei nights hollywoodiani. Non ho mai visto gente scatenata come nei locali di qui*».

Vi sono poi gli impegni mondani richiesti sia dalla vita di società sia dalle esigenze della pubblicità delle produzioni. Gina viene sovente invitata a dinner parties in suo onore: «*Questi ricevimenti sono la mia croce e la mia delizia. Quanti nomi! E' già difficile ricordare i nomi nella propria lingua, ma in inglese poi! Faccio del mio meglio ma qualche volta commetto gaffes madornali. Ad esempio incontro qualcuno che mi dice se mi ricordo di lui. E quando confesso di non avere la più pallida idea chi sia, quello mi risponde di aver dato un party in mio onore per sessanta persone*».

Il primo film hollywoodiano fu Never so few *con Frank Sinatra: «Lo feci — dice Gina — soprattutto per dimostrare ad Hollywood che potevo lavorare qui a dispetto di Howard Hughes. Avevo concluso un accordo con lui e mi teneva legata per sette anni facendomi lavorare senza darmi un centesimo*».

Va dudu per il mondo, suo secondo film americano fu una amara esperienza per Gina: «*Doveva essere* — ricorda l'attrice — *la storia di una ragazza squillo. Ma Elizabeth Taylor stava girando Venere in visone che trattava grosso modo lo stesso tema ed allora tagliarono tredici delle mie scene e dal mio film ne fecero una storia di una relazione fra padre e figlio*».

Sconcertata ma non domata, Gina tornò ad Hollywood per girare *Lady L.* con Tony Curtis. Entrambi gli attori si entusiasmarono al soggetto, ma esso non piacque al nuovo regista, George Cukor. Nove sceneggiature vennero fatte e distrutte e cinque mesi più tardi il progetto venne accantonato con una perdita, secondo Gina, di 3 milioni e mezzo di dollari: «*Per la verità sono stata pagata due volte per quel film ma non è stata una cosa buona per me, ho perso un intero anno di lavoro perché non potevo prendere impegni per altri film. E un anno è troppo lungo per stare senza lavoro*».

Bob Thomas

Nella sala dell'Arci in via Carmala 40, domani alle 17,30, il prof. Paolo Bertai parlerà sui problemi della riforma della scuola secondaria superiore. Seguirà un dibattito.

STASERA ALLA TV

Un film sulla Resistenza polacca e «Trentatré giri» con una cantautrice

Il Secondo Canale presenta «I dannati di Varsavia» - Sul Primo la rubrica di Calindri

Un altro film, stasera sul Secondo Canale, della serie «Il cinema e la Resistenza in Europa»: I dannati di Varsavia, realizzato dal giovane regista polacco Andrej Wajda nel 1956 e premiato a Cannes l'anno successivo.

Il film è una pagina di storia della Resistenza polacca alla oppressione nazista: nel settembre del 1944 gli insorti di Varsavia combattono eroicamente contro le forze tedesche. Decimati dai bombardamenti aerei e dagli attacchi dei carri armati, gli insorti si ritirano verso il centro della città, contendendo, metro per metro, il territorio al nemico. Una compagnia di soldati ridotta a un pugno d'uomini, dopo aver tentato un'estrema difesa della periferia, si ritira, guidata da un ufficiale. Il quartiere del centro è circondato dai tedeschi e l'unica via di scampo è quella offerta dalle fogne.

Nel sotterraneo labirinto, pieno di miasmi e di gente impazzita dal terrore, fa da guida ai rivoltosi una ragazza, che, nella sua qualità di portaordini, ha più volte percorso quel cammino. A poco a poco la schiera si assottiglia: alcuni muoiono per gli stenti o per le ferite, altri impazziscono, alcuni cadono in mano ai tedeschi, altri sono uccisi nel tentativo di uscire alla luce. Soltanto il comandante e un subalterno riescono a raggiungere la salvezza; ma, appena fuori, il comandante scopre che parecchi dei suoi uomini si sono perduti per colpa del subalterno, il quale, per uscire più presto da quell'inferno, li ha deliberatamente abbandonati alla loro sorte. Accecato dallo sdegno, l'ufficiale uccide il traditore e rientra nel triste sotterraneo alla ricerca dei suoi uomini superstiti.

* *

Alle 21, sul Primo Canale, va in onda come di consueto il settimanale televisivo «Tv 7», diretto da Giorgio Vecchietti. Seguirà, alle 22, la quarta puntata del varietà «33 giri», inchiesta sulla musica leggera a cura di Leo Chiosso, presentata da Ernesto Calindri e Livia Graziati. Ospite della serata sarà la giovane cantautrice Daisy Lumini, che interpreterà una sua composizione.

Per la rubrica dedicata agli arrangiatori, interverrà il maestro Giampiero Boneschi. Luigi Tenco canterà Angela. Per «Colonna sonora», Angela presenta il motivo Fino alla fine del mondo, *tratto dal film di André Cayatte* Uno dei tre. *Sarà poi la volta di Henry Wright che interpreterà* Rendez-vous. *Interverrà quindi il maestro Fiorenzo Carpi, autore di canzoni e di musiche per spettacoli teatrali e di rivista, di cui Wanna Scotti presenterà* Stringimi forte i polsi. *Il programma si conclude con Tasha, interpretata da Ernesto Calindri e Alma Mannelli. Regia di Mara Maddalena Yon.*

OGGI SUL VIDEO

Primo Canale (nazionale)

17,30: La tv dei ragazzi: Avventure in libreria. - I Michaels in Africa.
18,30: Non è mai troppo tardi.
19 —: Telegiornale.
19,15: Carnet di musica: Dirige Gino Conte.
20 —: Telesport.
20,30: Telegiornale.
21 —: Tv 7 - Settimanale televisivo.
22 —: «33 giri»: Programma di musica leggera presentato da Ernesto Calindri.
22,45: Mostra mercato dell'artigianato a Firenze.
23,05: Telegiornale.

Secondo Canale

21 —: Telegiornale.
21,15: Il cinema e la Resistenza in Europa: «I dannati di Varsavia», film. Regia di A. Wajda.
22,40: Quindici minuti con Luciano Rondinella. Presenta Flora Lillo.
23,55: Notte sport.

I PROGRAMMI DI DOMANI

PRIMO CANALE (NAZIONALE) — Ore 8,30-14,10: Telescuola - 17,30: La tv dei ragazzi - 18,30: Non è mai troppo tardi - 19: Telegiornale - 19,15: Le tre arti - 19,50: Chi è Gesù - 20,15: Sport - 20,30: Telegiornale - 21: «Prigionieri della palude», film - 22,25: Come, quando, perché - 23: Telegiornale.

SECONDO CANALE — Ore 21: Telegiornale - 21,15: La politica degli investimenti - 22,15: Specchio sonoro: Prokofiev. Al termine: Notte sport.

OGGI E DOMANI ALLA RADIO

LUNEDI' 4 MAGGIO

PROGRAMMA NAZIONALE (Torino I m. 457,3, Torino m. f. I) — Ore 8: Giornale; 8,30-10,30: Programmi musicali e di varietà; 10,30: La radio nelle scuole; 11: Passeggiate nel tempo; 11,15: Musica e divagazioni turistiche; 11,30: Musica sinfonica; 12: Gli amici delle 12; 12,15: Arlecchino; 12,55: Chi vuol esser lieto...

Ore 13: Giornale; 13,25: Nuove leve; 13,45-14: Un disco per l'estate; 14-14,55: Trasmissioni regionali; 15: Giornale; 15,15: La novità da vedere: Le prime del cinema e del teatro.

Ore 15,30: La prima fiera del Tempo Libero a Messina: microdocumentario; 15,45: Quadrante economico; 16: «Il Quadrifoglio»: quindicinale per le fanciulle; 16,30: Corriere del disco, musica sinfonica; 17: Giornale; 17,25: Ribalta d'oltreoceano; 18: Vi parla un medico.

Ore 18,10: Corrado presenta: «La trottola»: varietà musicale di Perretta e Corima con Lia Zoppelli e Alighiero Noschese; 19,05: L'informatore degli artigiani; 19,15: Radio Olimpia; 19,30: Motivi in giostra; 20: Giornale; 20,25: Il convegno dei cinque.

Ore 21,10: Concerto di musica operistica, diretto da Arturo Basile, con la partecipazione del soprano Valeria Mariconda e del tenore Gino Pasquale; 22: Musiche per archi; 22,30: L'approdo: settimanale radiofonico di lettere ed arti; 23: Giornale.

SECONDO PROGRAMMA (Torino II m. 207,2, Torino m. f. II - Alessandria Biella Cuneo m. 190,1) — Ore 8,30: Giornale; 8,40-9,30: Programmi musicali; 9,30: Giornale; 9,35: Uno show che si chiama Napoli; 10,30: Giornale; 10,35: Le nuove canzoni italiane; 10,55: Un disco per l'estate; 11,10: Buonumore in musica.

Ore 11,30: Giornale; 11,35: Piccolissimo; 11,40: Il portacanzoni; 11,55: Un disco per l'estate; 12,05-12,20: Crescendo di voci; 12,20-13: Trasmissioni regionali; 13: Appuntamento alle 13: Alta tensione; Music bar; La collana delle sette perle; Fonolampo: dizionarietto dei successi.

Ore 13,30: Giornale; La chiave del successo; Il disco del giorno; Storia minima; 14: Voci alla ribalta; 14,30: Giornale - Borsa di Milano; 14,45: Tavolozza musicale; 15: Aria di casa nostra: canti e danze del popolo italiano; 15,15: Selezione discografica; 15,30: Giornale; 15,35: Concerto in miniatura: Album per la gioventù; 16: Un disco per l'estate; 16,15: Rapsodia.

Ore 16,30: Giornale; 16,35: Motivi di Spagna; 16,50: Concerto operistico: soprano Renata Tebaldi, baritono Paolo Silveri; 17,30: Giornale; 17,35: Non tutto ma di tutto: piccola enciclopedia popolare; 17,45: Radiosalotto: La discomania.

Ore 18,30: Giornale; 18,35: Classe unica: Gabriele Baldini - William Shakespeare. La vita. Documenti e leggende; 18,50: I vostri preferiti; 19,30: Radiosera; 19,50: 30' da New York: Un programma in collaborazione con la Rai Corporation of America; 20,30: Giornale.

Ore 20,35: Enzo Tortora presenta: «Dribbling»: Campionato di quiz a squadre, a cura di Carlo Silva e Mario Albertarelli. Orchestra diretta da Mario Consiglio. Regia di Carlo Silva; 21,30: Giornale; 21,35: Meridiano di Roma: Quindicinale di attualità; 22: Nuncio Rotondo e il suo complesso; 22,30-22,45: Giornale - Ultimo quarto.

TERZO PROGRAMMA (Torino III m. 219,5, Torino m. f. III) — Ore 18,30: La Rassegna; 18,45: Musiche di Parodi; 19: La cultura francese del dopoguerra attraverso le riviste; 19,30: Concerto di ogni sera; 20,30: Rivista delle riviste; 20,40: Musiche di Ravel; 21: Il giornale del Terzo; 21,20: Tre cantate per voce e cembalo; 21,50: Ulisse a Dublino; 22,30: Musiche di Schoenberg; 22,45: Orsa minore: Serata con E. Ionesco.

MARTEDI' 5 MAGGIO

(Principali trasmissioni)

PROGRAMMA NAZIONALE: Ore 8: Giornale; 8,30-10,30: Programmi musicali e di varietà; 10,30: La radio per le scuole; 11,45: Musiche di Tartini; 12,15: Arlecchino; 13: Giornale; 13,25: Carillon; 15: Giornale; 15,15: La ronda delle arti; 16: Per i ragazzi; 17: Giornale; 17,25: Concerto sinfonico; 19,30: Motivi in giostra; 20: Giornale; 20,25: «Cecilia», opera di L. Refice; 23: Giornale.

SECONDO PROGRAMMA — Ore 8: Giornale; 8,30-9,30: Programmi musicali; 9,30: Giornale; 9,35: Dieci con lode; 10,30: Giornale; 11,10: Buonumore in musica; 11,30: Giornale; 12,05: Oggi in musica; 13: Appuntamento alle 13; 13,30: Giornale; 14: Voci alla ribalta; 14,30: Giornale - Borsa di Milano; 15,15: Motivi scelti per voi; 15,30: Giornale; 15,35: Concerto in miniatura; 16,30: Giornale; 17: Schermo panoramico; 17,30: Giornale; 17,45: Il vostro juke-box; 18,30: Giornale; 18,35: Classe unica; 19,30: Radiosera; 19,50: Musica, solo musica; 20,30: Giornale; 20,35: Dribbling; 21,30: Giornale; 22,10: L'angolo del jazz; 22,30: Giornale - Ultimo quarto.

TERZO PROGRAMMA — Ore 18,30: La Rassegna; 18,45: Musiche di Boccherini; 19,15: Panorama delle idee; 19,30: Concerto di ogni sera; 20,40: Musiche di Mozart; 21: Il giornale del Terzo; 21,20: Musiche per pianoforte a quattro mani; 22,15: «Per un bacio a Croton Falls», racconto (lettura); 22,45: Orsa minore.

Teatro Nuovo — Diretta dal maestro Gavazzeni, va in scena mercoledì sera «Manon» di Massenet, sesta opera della stagione lirica dell'Ente Teatro Regio.

SPETTACOLI

TEATRI E RITROVI

Pren. biglietti salone La Stampa, v. Roma ang. v. Bertola, t. 53.311

Teatro Nuovo: mercoledì 6 maggio prima di «Manon» di J. Massenet. Direttore Gianandrea Gavazzeni.
Alfieri: riposo. Da mercoledì 6 ore 21,15 Gran Galà Magico Internazion.
Ridotto del Romano: riposo.

Alcione: Rivista Riccardo Billi - R. Maggio 16,15 - 21,15.
Maffei: «Ferrero fermo posta». Rivista Mario Ferrero 16,15 - 21,15.

Al Florida Club (p. Solferino, tel. 42-822): ore 21-1 Compl. Lanfranco; cantano Franco Franchi, N. Genovese.
Arlecchino Danze: riposo.
Faro Danze: ore 21 compl. Bonetelli.
Gaudio: ore 16,30 danze; 21 riposo.
Gay Sala: riposo.
Giardino Belle Arti: ore 16 Concerto.
Giardino Belle Arti: ore 21 River Side.
Trocadero: ore 21 Compl. Romano.

Columbia Night Club: Attrazioni.
Moulin Rouge (p. Carlina, 544-270): Attrazioni internaz. Orch. Cordara.
Tavernetta (Amendola 10): Attraz.

Abatjour, Sacchi 28, t. 41-025: 21.
Acapulco, Mont. 145, 883-668: 21.
Anaconda Gogo, Martinetto, 259-497.
Bagatelle (Cavaretta 2, t. 678-972).
Caprice, Sacchi 16, t. 521.828: 21.
Holiday (Vina 3, t. 511.738): 21.
Lido Whisky (c. Moncalieri 422, tel. 697.016): ore 21; festivi 16-21.
Monkey's, Gramsci 15, t. 41.573: 21.
Villa Gay (c. Moncalieri 321): riposo.
Whisky Club Ristorante - Pino Tor.
Whisky Notte (t. 687.363): ore 21.

GALLERIE D'ARTE - MUSEI

Art Ancien (Matteotti 40): Mostra catalogo: stampe antiche moderne.
Dantesca (p. C. Felice 19): L. Survage.
La Bussola (via Po 9): Jean Dubuffet. Orario 10-12; 15-18.

Museo del Cinema: chiuso.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Chi giace nella mia bara?» Bette Davis, Karl Malden, Peter Lawford. Vietato minori anni 14.
Astor: «I disperati della gloria» Curd Jurgens, Maurice Ronet, Tiny Yong.
Corso: «La legge del fuorilegge» Dale Robertson, Yvonne De Carlo, William Bendix, technicolor, scope.
Cristallo: «La vita agra» di C. Lizzani con Ugo Tognazzi e Giovanna Ralli.
Doria: «Il dottor Stranamore» Sterling Hayden, P. Sellers, G. C. Scott.
Ideal: «I tre da Ashiya» Yul Brynner, Richard Widmark, George Chakiris, panavision, eastmancolor.
Lux: «I maniaci» W. Chiari, Franchi, Ingrassia, R. Vianello, Lisa Gastoni, Barbara Steele. Vietato minori 18.
Nazionale: «Furia del West» Rory Calhoun, Rod Cameron, technicolor.
Reposi: «La conquista del West» presentato dalla M.G.M. CINERAMA in metrocolor, con Gregory Peck, Richard Widmark, John Wayne, James Stewart, Debbie Reynolds, C. Baker. Primo spettacolo ore 14. Ult. 22,20. Prezzo normale, ingresso L. 1000.
Romano: «Il chirurgo opera» Vietato ai minori anni 18.
Vittoria: «Il pelo nel mondo» Ultra panoramic, eastmancolor. Vietato 18.

Adriano: «Intrigo a Stoccolma» Paul Newman, E. Sommer, E. G. Robinson, technicolor.
Arlecchino: «Il silenzio». Vietato ai minori anni 18.
Augustus: «Assassinio al galoppatoio» di A. Christie con Margaret Rutherford, Robert Morley, F. Robson.
Capitol: «Se permettete parliamo di donne» V. Gassman, S. Koscina, E. Rossi Drago, W. Chiari.
Metropol: «Monsieur Cognac» Tony Curtis, C. Kaufmann, technicolor.
Torino: «Il cardinale» Romy Schneider, Tom Tryon, techn. scope. Ap. 10.

Alessandria: «Sedotta e abbandonata» di Pietro Germi, con S. Sandrelli.
Faro: «Sedotta e abbandonata» di Pietro Germi, con Stefania Sandrelli.
Fiamma: «Sciarada» technicolor, Cary Grant, Audrey Hepburn.

Hollywood: «Lo sport preferito dall'uomo» R. Hudson, P. Prentiss, tech.
Maffei: «Ferrero fermo posta» Rivista Mario Ferrero 16,15 - 21,15.
Nuovo: «Ofisto periscopio».
Massimo: «Giorni caldi a Palm Springs» tec. sc. T. Donahue, Stevens.
Orfeo: «Lo sport preferito dall'uomo» technicolor, R. Hudson, P. Prentiss.
Principe: «Lo sport preferito dall'uomo» techn. R. Hudson, P. Prentiss.
Statuto: «Giorni caldi a Palm Springs» techn. sc. T. Donahue, P. Prentiss.

Adriano: «La lunga estate calda» Paul Newman, Joanne Woodward, techn.
Alcione: «Jessica» techn. e Rivista Riccardo Billi-R. Maggio 16,15 21,15.
Alpi: «La legge del vizio» George Marshall, Scilla Gabel. Viet. anni 16.
La Perla: «La calda vita» technicolor, Catherine Spaak, Fabrizio Capucci.
Rapino: «3 vincitori» George Hamilton, M. Mercouri, Jeanne Moreau.

Asti: «L'uncino» con Kirk Douglas. Apertura ore 10.
Milano: «Frankenstein 1970» e «Le donne sono deboli». Apert. ore 10.
Olimpia: «La legge del fucile».
Po: «Marines all'attacco».
P. Nuova: «La bionda esplosiva» e «Guerra di gangsters». Ap. ore 10.
S. Felice: «U 153 agguato sul fondo».

Superior: «Sexy che scotta» technic. scope. Vietato minori 18.
Giardino: Desperados della frontiera.
Miralfiori: «Il colore della pelle».
Vinzaglio: «Frenesia dell'estate» con Vittorio Gassman, Sandra Milo, Michèle Mercier.

Eliseo: «Horror» di E. Poe. Ap. 10.
Fréjus: «L'assassino è al telefono» con Fernandel.
Nuovo: «Il gigante» technic. scope, E. Taylor, R. Hudson, James Dean.
S. Paolo: «Silvestro e Gonzales, matti e mattatori» cartoni animati technic.

Artisti: «Maciste contro lo sceicco» Ed Fury, technicolor, scope.
Belgio: «Leone di Castiglia» techn.
Carolina: «Sciarada» techn. scope. Cary Grant, Audrey Hepburn. Ult. giorno.
Eldorado: «Stanlio e Ollio ereditieri» con Stan Laurel, Oliver Hardy.
Dragone: «Strane licenze Cap. Duponte», V. Vandal: «La pantera del West».

Astra: «La calda vita» techn. scope, C. Spaak, G. Ferzetti, F. Capucci.
Bernini: «I 7 ladri» Edward G. Robinson, Rod Steiger, Joan Collins.
Cibrario (tel. 772.907): «Crimine silenzioso» con Robert Keith.
Ellor: «Mostro di sangue».
Massaua: «I vincitori» George Hamilton, Melina Mercouri, J. Moreau.
Odeon: «Avventure a Vallechiara» Stan Laurel, Oliver Hardy.
Mar: «Silvestro e Gonzales matti e mattatori» cartoni animati in technic.

Adua: «La storia di un disertore» G. George e Varietà 10,30 - 21,30.
Aurora: «Cronaca di un assassinio».
Brescia: «Assassino viene ridendo».
Faribos: «Il figlio di Kociss».
Mabel: «Frenesia dell'estate» Vittorio Gassman, Sandra Milo, L. Padovani.
Nord: «Spia dalle giubbe rosse» tech. G. Montgomery, Diana Carter.
Palermo: «Tacir, re della forza bruta».
Sociale: «La ragazza di Bube» con Claudia Cardinale, George Chakiris.
Zenit: «Sakiss, vendetta indiana» tech.

Cabiria: «I diavoli di Spartivento» John Barrymore, Scilla Gabel, techn.
Colosseo: «Le messaggere del diavolo» L. Chaney, K. Kalder, techn.
Continentale: «La ragazza di Bube» Claudia Cardinale, George Chakiris.
Flora: «Guerriglieri dell'Arcipelago», technic. George Montgomery.
Italia: «Il grande agguato» con Rod Cameron, Adrian Booch.
Moderno: «Artigli invisibili Dott. Mabuse» e «I pirati di Tortuga» techn.
Piemonte: «Il forte dei disperati» J. Harden, E. Sibery, scope.
S. Carlo: «L'eroe di Sparta» R. Egan, D. Baker, S. Cox, technicolor, scope.
Savoia: «Mondo matto al neon» tech. scope. Vietato minori anni 18.

Diana: «L'abbraccio del ragno».
Doria: «Agente federale X 3».
Roma: «5 marines per 100 ragazze».

Alfa: «Sexy follie» technicolor.
Ambra: «Il conquistatore del West» Rod Cameron.
Apollo: «Pic-nic in Africa» technic. P. Alexander, A. Woodward.
Lucento: «La grande sfida» Robert Ryan, Virginia Mayo, J. Hunter.
Lutrario: «Uno dei tre» Perkins.
Splendor: «U 153 agguato sul fondo» E. Judd, R. Justice.

SERIE A **31ª** GIORNATA

In otto giorni terzo grande confronto vinto dai nerazzurri

L'Inter supera anche la Juventus (1-0) e aumenta il suo vantaggio sul Bologna

Gli emiliani costretti al pareggio sul campo del Mantova (0-0) - Tre punti dividono ora in classifica i due rivali nella corsa allo scudetto - I nerazzurri a San Siro, dopo un primo tempo equilibrato, realizzano la rete della vittoria all'inizio della ripresa - Jair zoppicante per uno stiramento muscolare - Impegno di Sivori - Belle parate del portiere juventino Anzolin

RISULTATI E CLASSIFICHE

31 SERIE A

SQUADRE	PUNTI	G.	In casa V.	In casa N.	In casa P.	Fuori V.	Fuori N.	Fuori P.	Reti F.	Reti S.
Inter	49	31	11	4	1	10	5	0	59	20
Bologna *	46	31	10	3	2	9	4	1	67	18
Milan	45	31	8	4	3	10	[illegible]	1	60	29
Fiorentina	37	31	8	4	[illegible]	5	[illegible]	4	45	29
Juventus	35	31	8	4	3	[illegible]	4	7	44	32
Torino	33	31	6	7	2	[illegible]	[illegible]	4	30	24
Lanerossi	31	31	7	4	4	4	[illegible]	7	31	35
Roma	29	31	7	5	4	[illegible]	[illegible]	[illegible]	38	37
Genoa	28	31	6	6	3	[illegible]	4	0	30	31
Lazio	28	31	6	7	[illegible]	4	3	[illegible]	31	33
Catania	28	31	8	3	4	1	7	7	28	34
Atalanta	28	31	6	7	2	1	7	7	33	33
Sampdoria	25	31	[illegible]	8	4	4	1	10	34	47
Mantova	25	31	4	9	2	1	6	9	27	34
Messina	25	31	6	[illegible]	3	5	4	9	24	44
Modena	24	31	6	6	3	0	6	[illegible]	29	42
Spal	22	31	5	8	[illegible]	0	6	10	20	33
Bari	20	31	4	6	5	1	5	9	16	34

* Penalizzato di tre punti.

TOTOCALCIO

I primi nove risultati riguardano la serie A:

1-1	Atalanta-Lazio	x
1-2	Bari-Genoa	2
2-0	Catania-Fiorentina	1
1-0	Inter-Juventus	1
0-0	Mantova-Bologna	x
2-3	Roma-Milan	2
1-1	Samp.-Lanerossi V.	x
0-0	Spal-Modena	x
1-0	Torino-Messina	1
3-0	Cagliari-Palermo	1
3-0	Napoli-Foggia Inc.	1
0-1	Siena-Arezzo	2
0-0	Casertana-Pescara	x

31 SERIE B

SQUADRE	PUNTI	G.	In casa V.	In casa N.	In casa P.	Fuori V.	Fuori N.	Fuori P.	Reti F.	Reti S.
Varese	40	31	9	6	0	4	8	4	37	18
Padova	40	31	10	5	1	[illegible]	9	[illegible]	34	18
Foggia	40	31	10	5	0	3	9	4	35	18
Verona	37	31	9	4	[illegible]	4	[illegible]	[illegible]	[illegible]	19
Cagliari	36	31	7	8	0	[illegible]	4	[illegible]	34	23
Brescia *	35	31	12	2	1	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Lecco	35	31	10	4	1	2	7	7	[illegible]	[illegible]
Napoli	33	31	8	4	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	30
Potenza	31	31	8	7	0	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Triestina	31	31	7	7	1	[illegible]	1	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Pro Patria	30	31	8	5	4	0	7	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Catanzaro	30	31	9	5	[illegible]	1	3	11	33	40
Palermo	28	31	6	8	1	0	4	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Venezia	27	31	5	7	4	3	4	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Udinese	26	31	5	7	3	3	3	10	[illegible]	[illegible]
Parma	25	31	[illegible]	7	[illegible]	1	0	[illegible]	20	30
Alessandr.	25	31	4	8	4	2	3	10	23	40
Prato	22	31	4	8	4	1	4	10	30	30
Cosenza	21	31	7	4	5	0	3	12	20	30
Simmenth.	21	31	5	6	[illegible]	1	0	[illegible]	[illegible]	[illegible]

* Penalizzato di 7 punti.

Alessandria-Simmenthal	1-1
Cagliari-Palermo	3-0
Catanzaro-Triestina	0-0
Napoli-Foggia	3-0
Padova-Brescia	1-0
Potenza-Parma	0-0
Udinese-Prato	2-3
Varese-Pro Patria	3-0
Venezia-Lecco	2-1
Verona-Cosenza	1-0

Scheda di domenica prossima

Svizzera - Italia; Brescia - Prato; Cagliari - Potenza; Cosenza - Catanzaro; Foggia Inc. - Triestina; Lecco - Varese; Napoli - Palermo; Parma - Simm. Monza; Pro Patria - Alessandria; Udinese - Padova; Venezia - Verona H. (?); Arezzo-Forlì; Taranto-[illegible] Benedettese.

TOTOCALCIO - Monte premi L. 310.226.762

Colonna vincente: X-2-1; 1-X-2; X-X-1; 1-1-2-X

Vincitori	Italia	Piemonte	Quote
Con 13 punti	33	2	L. 4.700.000
Con 12 punti	254	22	L. 610.600

TOTIP - Col. vinc.: 1-X; 2-1; 1-X; X-X; 2-1; X-2

Ecco il dettaglio delle sei corse indicate dalla scheda: *Premio Italia* (Arcoveggio, trotto) 1. Navazzo, 2. Romeet. *Premio del Turismo* (Agnano, trotto) 1. Bellorizzonte, 2. Hata. *Premio delle rose* (Montebello, trotto) 1. Nadila, 2. Don. *Pr. Campocampietro* (Broda, trotto) 1. Pullman, 2. Rastello. *Premio Cerausano* (San Siro, galoppo) 1. Matda, 2. Kobaco. *Pr. Montalcino* (Capannelle, gal.) 1. Paraiana, 2 Vittorino da F.

Vincitori	Italia	Piemonte	Quote
Con 12 punti	1	0	L. 8.010.245
Con 11 punti	61	4	L. 131.315
Con 10 punti	847	56	L. 9.261

Da uno dei nostri inviati

Milano, lunedì mattina.

L'Inter ha scavalcato anche l'ultimo ostacolo che la separava dallo scudetto. Ha battuto la Juventus a San Siro nella stessa giornata in cui il Bologna è stato bloccato sul pareggio a Mantova. Ora i due rivali hanno tre punti di distacco in classifica; tre, quanti la Lega ne aveva inflitti ai bolognesi per l'«affare-doping».

Cade così ogni dubbio sulla validità del successo cui sembrano decisamente avviati i nerazzurri nella corsa al titolo. E' vero che la vittoria sulla Juventus è basata sullo scarto minimo, ma occorre considerare che in tutta la partita Sarti ha corso un unico serio pericolo (salvandosi fortunosamente di piede), mentre il portiere bianconero Anzolin prima di incassare il goal di Milani aveva già dovuto effettuare due o tre interventi di notevole difficoltà. Si può aggiungere che la compagine lombarda ha disputato mezza gara praticamente priva di Jair, bloccato da uno stiramento muscolare.

Ancor più importante è infine rilevare come i milanesi siano giunti alla loro convincente affermazione al termine di una dura sequenza di prove in campionato e in Coppa dei Campioni. Nello spazio di otto giorni essi hanno infatti sconfitto la Fiorentina, a Firenze, il Borussia e la Juventus, a San Siro.

Poteva la Juventus, che giocava con impegno ma spinta solamente da motivi di serietà sportiva, bloccare questa Inter da scudetto? Forse ci sarebbe riuscita se Salvadore e Castano non si fossero stranamente confusi nell'istante del goal di Milani tuttavia anche nella migliore delle ipotesi i bianconeri non avrebbero potuto andare oltre un pari. Si deve riconoscere che il rapido contropiede dell'Inter è stato nettamente superiore al lento gioco di centrocampo della Juventus.

Nel primo tempo, quando gli incidenti ed il nervosismo non erano ancora apparsi a guastare uno spettacolo interessante, si è visto subito quali diverse possibilità avessero le opposte compagini. L'Inter teneva Milani, confusionario ma utilissimo, e Mazzola, elegante ed estremamente pericoloso, quali punte avanzate (Jair lavorava per conto suo ed è subito apparso in ombra). Più arretrati Corso un po' più indietro e Suarez sul quale appoggiavano tutte il gioco. Il novantanove per cento dei palloni conquistati da Burgnich, Picchi, Guarneri o Facchetti, finiva sui piedi dello spagnolo il quale provvedeva a smistarli in tutta fretta verso Corso o direttamente verso Mazzola o Milani. Ad ogni attacco juventino bloccato corrispondeva così un subitaneo capovolgimento di situazione. Ed in due o tre «tocchi» la sfera [illegible] miracolosamente vicino ad Anzolin.

In tutto questo trambusto Tagnin appariva quasi appartato, ma era impegnato a controllare con disperata e spesso efficace energia Sivori.

I bianconeri, da parte loro, avevano iniziato in modo abbastanza franco con uno schieramento logico: Gori addosso a Mazzola, Castano contro Milani, Salvadore libero, i terzini sulle ali, Leoncini a guardia di Corso e Del Sol incaricato di controllare Suarez.

Dopo le battute di apertura si è visto, però, che la disordinata mobilità di Milani turbava Castano, che Del Sol stava troppo distante da Suarez e che lo stesso faceva Leoncini nei confronti di Corso.

I due uomini-guida dell'attacco interista venivano così a trovarsi troppo spesso liberi di organizzare con calma le azioni, ma nessuna contromisura è stata presa.

Inoltre Stacchini si spostava di frequente all'indietro e tale manovra davvero non si è capita, poiché l'arretramento dell'ala portava di conseguenza all'avanzata del terzino Facchetti, il difensore famoso per i suoi goals.

L'Inter, emozionata per la posta che aveva in palio e per il nome degli avversari, ha impiegato una ventina di minuti ad accorgersi che tutto il gioco della Juventus consisteva in definitiva nelle puntate di un Nenè lasciato troppo solo, di un Menichelli non in gran vena e nel lavoro di un Sivori molto attivo ma incapace di effettuare i lanci fulminei che sarebbero stati indispensabili. Omar s'intestardiva nei duelli con Tagnin, per cadere poi sotto il controllo di Picchi o di un altro nerazzurro.

L'ex-capitano juventino (tra i gradi erano passati a Castano) ha cercato la manovra a metà campo durante il primo tempo, poi è tornato a fare la mezz'ala di punta: in nessuno dei due periodi però, ha ritrovato la filtrante abilità dei suoi momenti di vena o ha saputo creare le premesse di una efficace collaborazione. Basti pensare che Nenè, in tutta la ripresa, ha ricevuto sì e no un paio di passaggi.

Con questo non si vuol alludere a cattiva volontà da parte di Sivori, tutt'altro. Il fuoriclasse è stato un giocatore serio e coscienzioso, quale sempre lo si vorrebbe. Non ha reagito ai falli avversari, anzi addirittura ha concluso l'incontro frenando Mazzola che stava per lasciarsi trascinare dal nervosismo ad un gesto inconsulto. E' stato dunque ammirevole dal punto di vista dell'impegno e della disciplina, ma non ha reso quanto poteva e questo non dipende tanto da lui quanto dal gioco d'insieme della Juventus, un gioco che va modificato. Sivori si trova al centro delle critiche, perché è il più noto e classico calciatore bianconero e quasi finisce per diventare un simbolo della situazione. Una situazione che speriamo possa essere variata nella prossima stagione, non solo per l'attacco, ma anche per quanto riguarda la difesa.

Nonostante gli alti e bassi dei juventini la partita è stata equilibrata fin che è stata veramente "giocata"; cioè nei primi quarantacinque minuti. Nella ripresa il goal di Milani ha scombussolato i torinesi i quali nel loro affannoso arrembaggio alla ricerca del pareggio hanno messo ancor più in evidenza la lentezza della manovra.

E' venuto poi lo scontro Salvadore-Suarez a creare un'atmosfera di ripicchi e di nervi tesi. Lo spagnolo era stato colpito ad una caviglia — si è parso del tutto involontariamente — e si era fatto portare a braccia fuori campo. Dopo pochi minuti è rientrato riacquistando quindi tutta la sua mobilità.

La «scena» con cui Suarez ha sottolineato l'episodio poteva far nascere una serie di tafferugli, tradizionali negli incontri tra bianconeri e interisti. Per fortuna l'arbitro Lo Bello è intervenuto spezzettando in parte ad ogni minimo urto. L'arbitro siciliano è apparso talvolta eccessivo nel suo gesticolare e nel tono di comando, comunque ha portato nei giusti binari il confronto. Non gli è stata facile in una partita di tanta importanza.

Paolo Bertoldi

Inter: Sarti; Burgnich, Facchetti; Tagnin, Guarneri, Picchi; Jair, Mazzola, Milani, Suarez, Corso.

Juventus: Anzolin; Gori, Sarti; Castano, Salvadore, Leoncini; Stacchini, Del Sol, Nenè, Sivori, Menichelli.

Arbitro: Lo Bello di Siracusa.

La sequenza fotografica del goal interista: 1° i bianconeri Salvadore (a sinistra) e Castano intervengono invano su Milani; 2° il nerazzurro, effettuato un rapido dietro-front, corre a riprendersi la palla; 3° l'attimo del tiro decisivo; 4° Mazzola (a destra) corre ad abbracciare il compagno che ha segnato (foto Moisio)

Le gare per il titolo

Ecco il programma di Inter, Bologna e Milan per la zona alta della classifica (in caratteri maiuscoli le gare in trasferta).

Inter (p. 49): LAZIO, GENOVA, Atalanta.

Bologna (p. 46): JUVENTUS, Messina, Lazio.

Milan (p. 45): Fiorentina, Bari, SPAL.

Partite della salvezza

Tra le squadre impegnate nella lotta per la retrocessione il Genoa con la sua vittoria sul campo del Bari si è praticamente portato a salvamento, ecco il calendario delle altre:

Sampdoria (p. 25): Atalanta, LAZIO, TORINO.

Mantova (25): CATANIA, Roma, Lanerossi.

Messina (25): Genoa, BOLOGNA, MODENA.

Modena (24): Torino, FIORENTINA, Messina.

Spal (22): Bari, LANEROSSI, Milan.

Bari (20): SPAL, MILAN, Fiorentina.

I marcatori della «A»

20 reti: Nielsen;

19 reti: Hamrin;

17 reti: Vinicio;

14 reti: Amarildo;

13 reti: Sivori, Altafini;

11 reti: Jair, Brighenti, Barison;

10 reti: Nenè;

9 reti: Morelli, Da Silva, Hitchens;

8 reti: Domenghini, Fanello, Pelrè;

7 reti: Pascutti, Danova, Milani, Mazzero, Rivera, Orlando.

Così i nerazzurri hanno sconfitto i bianconeri

Decisivo il goal di Milani

Castano e Salvadore non ostacolano in tempo il centravanti avversario che sfrutta un cross di Mazzola e segna - Pochi minuti prima lo stesso Milani aveva sciupato una facile occasione - Fortunosa parata di piede di Sarti

Da uno dei nostri inviati

Milano, lunedì mattina.

Stadio quasi esaurito per l'incontro Inter-Juventus: circa cento milioni d'incasso per sessantatremila spettatori paganti, oltre agli abbonati ed agli ingressi di favore. Ha vinto l'Inter, ed il successo dei nerazzurri non può essere messo in discussione.

Si inizia in perfetto orario agli ordini dell'arbitro Lo Bello. I primi assaggi sono di studio: avanza Mazzola che mette in difficoltà la difesa juventina, rispondono gli ospiti con una incursione di Sivori, che Picchi sventa in calcio d'angolo. Il tiro successivo di Del Sol è di poco a lato (9'). E' ancora Mazzola ad impegnare Anzolin al 22', poi l'incontro si spezzetta in piccoli episodi di scarso significato. Qualche fallo di Tagnin su Sivori, qualche «risposta» di Salvadore su Mazzola o Milani.

Suarez, sia arretrato, Corso non rischia in profondità, mentre come al solito Del Sol si sfianca su e giù nel «doppio gioco» di offesa-difesa con l'effetto di rimediare alcune figuracce.

Verso la fine del tempo i nerazzurri tentano il «forcing» e la partita vive momenti di alto interesse. Al 38' su azione susseguente a calcio d'angolo l'intero attacco interista è schierato davanti all'area di rigore bianconera, la palla giunge a Mazzola che tira secco a rete. La sfera, toccata casualmente da Salvadore, obbliga Anzolin ad un intervento clamoroso, con deviazione in volo: [illegible] «corner». Due [illegible] dopo altro attacco interista con lancio preciso di Mazzola a Milani. Sul contrattacco interista stanno Salvadore e Gori, ma i due bianconeri si ostacolano a vicenda, concedendo via libera all'avversario. Per fortuna Milani... spara alle stelle. Per fortuna della Juventus naturalmente.

Il goal nerazzurro è rinviato di poco, viene infatti al 3' della ripresa. Attacca questa volta la Juventus e Stacchini vuole servire Sivori, sbagliando nettamente la misura, prende Suarez, che dà a Corso, lungo lancio a Mazzola, spostato a sinistra. Sandrino, per evitare l'intervento di Gori, «crossa» al centro. Milani è puntuale sulla palla, ma Castano e Salvadore sono vicino a lui. Entrambi «guardano» ed il centrattacco nerazzurro alza la sfera, la ferma e tira sicuro a rete: 1 a 0.

Comincia qui l'assalto della Juventus alla rete di Sarti, un assalto modesto per qualità tecniche di gioco. L'Inter, paga del risultato, cerca di controllare la situazione. Suarez in uno scontro con Salvadore rimane a terra, va fuori per rientrare subito in perfetta efficienza. Jair invece fin dal termine del primo tempo è zoppicante per uno stiramento muscolare, e la scarsa prestazione del brasiliano frena lo [illegible] del contropiede interista.

Il gioco juventino d'altra parte non riesce a portare azioni pericolose anche per l'abbandono in cui sono lasciati Menichelli, Stacchini e lo stesso Nenè. Poco da fare contro la difesa nerazzurra. Si prova a tirare anche Leoncini (31'), ma Sarti para di piede con un po' di fortuna.

La partita finisce tra un tripudio di bandiere interiste. E' una vittoria preziosa per l'Inter. La Juventus non ha potuto validamente contrastare il passo alla grande antagonista, che marcia ora spedita verso il più ambito traguardo.

* *

Dopogara [illegible] bianconeri.

«Anche oggi abbiamo perso». Sivori può dire soltanto questo, perché non ha voglia di entrare in polemica. E' seduto sulla valigia in mezzo al corridoio dello stadio di San Siro, ha la testa fra le mani e non rischia neppure un sorriso. Questa sconfitta ha toccato duramente il morale dei giocatori juventini. Facce lunghe, musi tirati. Solo Monzeglio sorride, non sappiamo proprio perché. «Una bella partita, un gran bel goal, una vittoria meritata».

Questo dice Monzeglio. Sarebbe facile parlargli dell'inutile correre dei suoi giocatori senza avere mai impensierito troppo gli avversari, sarebbe opportuno accennare alla confusione del gioco bianconero, ma l'intervento avrebbe soltanto valore dialettico. Siamo negli spogliatoi per sentire il parere dei protagonisti, non per esprimere i nostri.

Purtroppo i bianconeri non vogliono parlare. C'è qualche grosso guaio in aria. Forse non tutti sono d'accordo su tante faccende che stanno succedendo in casa juventina. I dirigenti smentiscono, ma un giocatore, proprio a noi, accenna a contrasti e polemiche sorte poco prima di scendere in campo, perché nessuno aveva neppure accennato alla tattica da usare contro la «grande Inter». «Non vogliamo un tattico esasperato — prosegue il nostro interlocutore —, ma qualcosa doveva pure dire chi ha il compito di guidare la squadra. Così andiamo purtroppo alla deriva». Non diciamo il nome di questo atleta juventino: glielo abbiamo promesso. Ma la denuncia è esplicita e grave.

A questo punto pare assurdo entrare nei dettagli di una partita persa in modo così strano, per un goal determinato più dagli errori dei juventini che dall'abilità degli interisti.

«Certo molti atleti torinesi sono rimasti scossi dall'abilità con cui Picchi e Suarez sanno "inventare" i falli, accettando la parte di primattori. Noi non vorremmo che i nostri giocatori scendessero a questi sistemi antisportivi». Così ha concluso il discorso il dirigente accompagnatore.

Giulio Accatino

«La Juventus, afferma Herrera, è stata l'avversario più difficile»

Dal nostro corrispondente

MILANO, lunedì mattina.

«Avete visto tutti — dice subito Herrera affacciandosi all'uscio degli spogliatoi nerazzurri ancora rosso in volto ed emozionato —. Tutte le squadre giocano alla morte contro di noi, come se dovessero conquistare chissà quale traguardo: la Juventus ha fatto più gioco, ma nella nostra area di rigore si è sistematicamente smarrita, anche per merito dei nostri difensori.

«Non bisogna valutare da sola questa partita, venuta dopo quelle disputate a Firenze e contro i tedeschi del Borussia: tre vittorie nello spazio di otto giorni costituiscono una sull'altra un "exploit" ed occorre riconoscere che la Juventus è stata l'avversaria più difficile da noi incontrata in questi ultimi tempi. E giocare con dieci uomini validi per tutta la ripresa contro una simile antagonista non è stato un impegno da poco».

I giocatori dell'Inter sono stati lasciati in libertà fino a giovedì prossimo e soltanto Jair e Burgnich, che secondo la diagnosi emessa dal medico sociale hanno riportato entrambi uno stiramento muscolare al bicipite femorale sinistro, guaribile in dodici o quindici giorni, raggiungeranno prima San Pellegrino per mettersi in cura nella clinica del dott. Quarenghi.

Suarez lamenta invece una contusione al ginocchio destro ed una lieve distorsione alla caviglia sinistra; ma le condizioni dell'attaccante spagnolo non destano apprensioni.

Herrera è stato un po' polemico nei riguardi dell'eventuale utilizzazione di alcuni suoi giocatori per le due partite internazionali in programma per sabato e domenica prossimi a Milano ed a Losanna.

«Se si trattasse di confronti valevoli per la Coppa Europa o per la Coppa dei Campioni — ha fatto osservare il direttore tecnico nerazzurro — sarei il primo ad approvare ed anzi a propugnare la necessità delle convocazioni superiori; ma si tratta di partite amichevoli ed i rispettivi commissari tecnici dovrebbero tenere conto dei molti impegni che l'Inter dovrà affrontare, a cominciare dalla finalissima della Coppa dei Campioni, che si inserirà tra la penultima ed ultima giornata del campionato».

A questo punto non si può fare a meno di rilevare come le assicurazioni formali nei giorni scorsi dalla Lega nazionale, secondo le quali l'Inter era propensa a fornire il maggior numero di giocatori alle due selezioni per evitare agli stessi una sosta che avrebbe potuto essere dannosa, non quadrano con le lamentele di Herrera. Il quale parte oggi in aereo alla volta di Vienna, sia per rendersi conto delle condizioni del terreno del «Prater» dove il 27 maggio l'Inter dovrà incontrare quasi certamente il Real Madrid, sia per assolvere di persona i compiti di natura logistica.

Leo Cattini

Alla fine del primo tempo una fitta sassaiola ha colpito l'arbitro e i giocatori rossoblù

Drammatica vittoria del Genoa a Bari: 2-1

La mezz'ala genoana non ha potuto giocare nella ripresa

Locatelli ferito alla fronte Jonni scortato dalla polizia

Un incidente a Catalano, scontratosi con Da Pozzo, ha suscitato l'ira dei tifosi - L'arbitro infortunato ad una caviglia scivolando sulle scale: un segnalinee ferito al polso - I genoani hanno lasciato lo stadio su un camion dei carabinieri - Alla rete del Bari, segnata da Galletti, replicano i rossoblù con Bean e Meroni

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Bari, lunedì mattina.

Incontro a tinte gialle allo stadio di Bari. I genoani hanno vinto sul campo e vinceranno anche a tavolino, con quel che seguirà per il Bari. Nella ripresa, con dieci uomini per parte a causa degli incidenti occorsi a Catalano e Locatelli, si è giocato soltanto per l'arbitro Jonni di Macerata, il quale, dopo l'incontro, ha dichiarato che la partita è validissima ai fini arbitrali. Non fa testo per il risultato acquisito in campo, quindi, la sassaiola che il pubblico delle gradinate ha indirizzato ai genoani e all'arbitro alla fine del primo tempo; non fanno testo i sassi che sono piovuti abbondanti mentre le squadre facevano il loro rientro dal riposo, nè vale la ferita lacero-contusa che Locatelli ha riportato prima dell'inizio della ripresa all'arcata sopraccigliare sinistra a causa d'un grosso sasso lanciato dal pubblico imbestialito e che l'ha costretto ad abbandonare il campo. La partita, per il signor Jonni, «arbitralmente» è finita con il risultato di 2 a 1, e sarà il giudice sportivo a far pagare salato al Bari (con il 2 a 0 previsto dal regolamento, con una multa e forse con la squalifica del campo) le intemperanze dei tifosi, i quali hanno colto al balzo il pretesto per sfogarsi di un incidente occorso a Catalano a seguito di una carica di Da Pozzo.

Catalano non giocherà più in questo campionato, anche se il terzino [illegible] anche se il referto medico parla di contusione e distorsione al ginocchio della gamba destra. Il Bari allo Stadio della Vittoria lo si rivedrà solo il prossimo anno in serie B. Quasi certamente la partita con la Fiorentina sarà giocata su terreno neutro.

Ed ecco cosa è accaduto allo stadio: il signor Jonni ieri non era in giornata felice ed effettivamente non aveva visto parecchi falli in area sui due fronti. I locali non hanno digerito il suo atteggiamento. Egli aveva negato ai biancorossi, che avevano giocato bene e avevano premuto per quasi tutto il primo tempo, un rigore per atterramento di Catalano all'11'; ancora al 28' aveva sorvolato su un atterramento in area di Cicogna, e infine aveva creato l'episodio che doveva dare il via alla sassaiola. Al 38' Catalano era stato lanciato da Visentin, aveva scambiato con Fernando e si era trovato con la palla spiovente tra i piedi, solo dinanzi al portiere. Da Pozzo interveniva caricandolo e atterrandolo. La mezz'ala barese rimaneva a terra. Il pubblico invocava il rigore, ma il signor Jonni, dopo aver provveduto a far trasportare a braccia negli spogliatoi Catalano, accordava un semplice calcio d'angolo. La partita proseguiva tra una selva di fischi e un nutrito lancio di carte, appartenenti a tifosi di ambo i sessi, e al fischio del riposo alle sciarpe si aggiungevano i sassi — grossi pezzi di cemento armato presi dalla torre di Maratona, che è in demolizione — perchè pericolante — che ostacolavano ai giocatori e all'arbitro l'ingresso al sottopassaggio. La forza pubblica doveva ripetutamente intervenire per garantire l'uscita dei giocatori genoani e del signor Jonni dal campo e sgomberare le gradinate degli scalmanati.

Passava il quarto d'ora del riposo e pareva ristabilita la calma quando, sia pure con qualche minuto di ritardo, le squadre facevano rientro sul rettangolo di gioco. I sassi però erano stati occultati nelle tasche dei «tiratori scelti» e proprio mentre si era creduto che tutto dovesse finir bene, gli atleti che facevano il loro reingresso si vedevano assalire da una fitta sassaiola che partiva dai laterali e dalle curve. Uno dei sassi colpiva all'arcata sopraccigliare sinistra la mezz'ala genoana Locatelli che si accasciava al suolo grondando sangue dalla fronte. Si rialzava, aiutato dai compagni, e dopo aver mostrato all'arbitro e al segnalinee signor Bevilacqua — anche lui colpito da un sasso, al polso — la sua ferita e il viso sanguinante, veniva trasportato fuori dal campo, abbandonandolo. Se agli effetti arbitrali quindi la partita era valida, e proseguiva — di conseguenza è valida anche agli effetti del Totocalcio — per i calciatori baresi e genoani, che conoscono il regolamento, era ormai conclusa con il risultato di 0 a 2 in favore del Genoa che dovrebbe essere sanzionato dal giudice sportivo. I tifosi benpensanti abbandonavano le gradinate, comprendendo che si giocava per onor di firma e che ormai la condanna del Bari era definitiva. Altri invece rimanevano mantenendo un atteggiamento minaccioso nei confronti di Jonni e di Da Pozzo.

Durante la ripresa i genoani non si avventuravano in area barese se non per un paio di veloci azioni in contropiede, e proprio così segnavano due volte con Bean e Meroni. Il signor Jonni invece regalava «lo zuccherino» di una punizione dal limite ai padroni di casa, dalla quale scaturiva il goal segnato da Galletti in sospetta posizione di fuori gioco. Ciò sta a significare che per Jonni il risultato passava in seconda linea, e il 2 a 1 sarà rettificato a tavolino in base al suo rapporto, che ha annunciato inesorabile.

Dopo la partita, altre acrobazie dei calciatori genoani e di Jonni per abbandonare il rettangolo di gioco. Altri sassi piovevano e nella fuga l'arbitro scivolava per la scala del sottopassaggio, producendosi una distorsione alla caviglia sinistra per cui era costretto a richiedere l'intervento del medico sportivo. Verso le 19 Jonni, zoppicante, assieme ai segnalinee, riusciva a lasciare lo stadio, protetto per un raggio di oltre due chilometri dai cordoni della polizia. Ciò nonostante tre scalmanati in motoretta si avventavano contro il tassì lanciato in velocità, scagliando alcuni sassi.

I calciatori del Genoa invece abbandonavano lo stadio a bordo d'un camion dei carabinieri incolonnato tra una ventina di automezzi. Anche in questo caso sbucavano come funghi, e non si sa da dove, una ventina di ragazzini che tentavano di aggredire i calciatori liguri. Si incaricavano gli agenti con gli sfollagente di fare il vuoto.

Una drammatica partita che fa storia a sè, una storia che si sarebbe potuta evitare se gli animi dei tifosi baresi non fossero stati tanto esasperati dalle continue delusioni.

Aurelio Calitri

Bari: Ghizzardi; Baccari, Visentin; Buccione, Magnaghi, Boveli; Rossi, Catalano, Galletti, Fernando, Cicogna.

Genoa: Da Pozzo; Fossati, Calvani; Colombo, Rivara, Baveni; Bicicli, Locatelli, Meroni, Pantaleoni, Bean.

Il genoano Locatelli, ferito al volto, riceve sul campo i primi soccorsi (Telefoto)

Gare di golf a La Mandria

Lorenzo Silva e Marida Deagostini vincono il «Premio Pininfarina»

Il Premio Pininfarina, una delle più belle gare del calendario golfistico torinese è stato vinto da Lorenzo Silva e Marida Deagostini. Data la modalità della gara, questa tredicesima edizione ha avuto momenti veramente entusiasmanti, sia per il gioco spettacolare che per la combattività.

Dopo la qualificazione giocata su 18 buche medal, dove i migliori punteggi sono stati ottenuti da Lorenzo Silva (69), [illegible] Costa (73), Rita Silva (73), Marina Ragher (74), per la prima categoria, e da Alberto [illegible] (73), Elio Viglio (75), Giorgio Grosso (77), Pierino Fea (77), Maria Laura Cossolo (77) per la seconda categoria, nel match-play la vittoria finale è toccata ai due giocatori più meritevoli e resistenti. Lorenzo Silva si aggiudicava la prima categoria battendo alla ventesima buca Marina Ragher, che era arrivata in finale superando successivamente Midana e Cora.

Nella seconda categoria, Marida Deagostini, autrice di una competizione veramente ammirevole, si è imposta su Franco Bossi nella finale. Degne di nota le prestazioni dei semifinalisti Johnson e Duilio Drasson Renzo.

IL «MIRACOLO» DI SAN SIRO NON SI È RIPETUTO

Passo falso della Sampdoria che pareggia col Vicenza: 1-1

I blucerchiati devono ancora lottare duramente per non retrocedere

Una puntata del vicentino Vinicio contrastato da Morini in area sampdoriana (Telefoto a «Stampa Sera»)

DAL NOSTRO INVIATO

Genova, lunedì mattina.

La Sampdoria non ha ancora finito di soffrire e di far soffrire i suoi tifosi. Dopo l'insperata vittoria dei blucerchiati sul campo del Milan era legittimo sperare, per la partita di ieri con il Lanerossi, nel proseguimento di una riscossa che, garantendo altri due punti alla squadra ligure, l'avrebbe forse definitivamente messa al riparo dalla retrocessione. La compagine di Ocwirk invece, dopo un'illusoria fiammata di gioco iniziale è tornata ad essere la squadra di sempre, con tutti i suoi difetti, e ha dovuto accontentarsi di un pareggio per 1 a 1 coi biancorossi vicentini. Un risultato che, preso nel quadro dell'intera giornata calcistica, non va completamente disprezzato. Resta il fatto, tuttavia, che se la Samp avesse vinto, e questo traguardo non era impossibile, portandosi a quota ventisei non avrebbe lasciato nei pasticci le altre squadre. L'1 a 1 invece, se non peggiora la posizione della Sampdoria, la obbliga ancora a lottare duramente domenica prossima contro l'Atalanta per garantirsi i punti per la salvezza che le sono sfuggiti ieri. Il miracolo di San Siro, insomma, non si è ripetuto.

L'avversario era diverso, bisogna convenirne, meno disposto a giocherellare con sufficienza, duro nei contatti, deciso a far valere la superiorità atletica della sua difesa di «granatieri». Ma i ragazzini della Sampdoria, chi più chi meno, hanno tutti fallito la prova: Salvi, stretto nella morsa di Carantini e Stenti, non è mai riuscito a mettersi in luce; Pienti, l'eroe di San Siro, ha tentato qualche dialogo con Barison, ma raramente è stato lanciato con palle rasoterra tali da permettergli di vincere il duello con un arcigno e atletico controllore come De Marchi. Frustalupi, dal canto suo, è incappato in una di quelle giornate in cui gli riesce facile soltanto sbagliare. E il ragazzo ha sbagliato a piene mani, facendosi fischiare spietatamente da un pubblico poco disposto all'indulgenza. Se si aggiunge che Tamborini era costretto ad un'azione assai prudente dalle incursioni dell'ex Facchetti del terzino Savoini (ex ala sinistra dell'Alessandria) e che Barison si è progressivamente spento anche in seguito ad una dura botta che gli ha spaccato un sopracciglio, si deve convenire che i pochi fedelissimi portatisi a Marassi — meno di [illegible] paganti — hanno dovuto sorbirsi uno spettacolo abbastanza sconsolante, paventando anzi da un momento all'altro la possibilità dello sgambetto da parte dei Vicentini. Meno male che Morini, l'unico fra i giovani che non abbia deluso, ha controllato rigidamente lo spauracchio Vinicio, non consentendogli mai, e nemmeno commettendo troppi falli, di tirare a rete. Vinicio ha dovuto cercare scampo nei calci di punizione, e appunto con uno di questi ha pareggiato a poco più di mezz'ora dal termine il goal realizzato pochi minuti prima da Barison.

Il primo tempo ha visto una sia pur leggera prevalenza dei blucerchiati. Al 1', uno splendido lancio di Pienti a Barison ha provocato applausi a scena aperta al ragazzino, ma Barison ha sprecato tutto facendosi anticipare da Luison dopo aver superato in dribbling Zoppelletto. All'8', un pericolo per la Samp: Sattolo è spiazzato su un centro lungo di De Marchi e deve protendersi in tuffo all'indietro per togliere la palla a Vinicio. All'11' Luison si salva in angolo da un tiro-cross di Salvi, mentre al 28' Tomasin scivola al momento di rinviare a Vastola, [illegible] non riesce ad approfittare del regalo. Dieci minuti dopo la folla reclama il rigore per un tiro di Salvi, col pallone che finisce in angolo rimbalzando sul braccio di Savoini. L'arbitro concede invece il corner e sulla palla dalla bandierina Barison e De Marchi si insaccano a vicenda, e il sampdoriano ha la peggio.

Nella ripresa giocherà con un gran male di testa, avendo il sopracciglio sinistro abbondantemente incerottato. Tocca comunque al malconcio Barison l'onore di portare in vantaggio i blucerchiati al 5' del secondo tempo. Vincenzi — il migliore fra i liguri, anche per certe scorribande all'attacco — batte una punizione per fallo di De Marchi su Pienti: Barison riesce a vincere il duello con Zoppelletto e a battere di testa l'incerto Luison.

Una felicità, quella dei liguri, che dura poco. Dopo avere fallito, al 13', l'occasione per il 2 a 0 su punizione da venti metri di Barison parata in due tempi dal portiere vicentino, al 15', ancora su punizione, i blucerchiati subiscono il pareggio. Il fallo è di Morini su Vinicio, e la batte lo stesso Vinicio da venticinque metri circa. Forse la barriera non è fatta a regola d'arte, comunque il diabolico pallone di Vinicio scavalca lo sbarramento e poi atterra in picchiata verso la rete di Sattolo che, nettamente sorpreso, non può che raccogliere la sfera in rete.

I tentativi della Sampdoria per riconquistare il perduto vantaggio non riescono a raggiungere quel minimo di organizzazione necessaria per sfondare una difesa come quella vicentina. Ci prova anche Vincenzi al 31' e un suo tiro in corsa obbliga Luison ad un'ardua deviazione in angolo. Due minuti dopo ancora Vincenzi è protagonista, ma in difesa, per un salvataggio alla disperata su Vastola che aveva raccolto un cross calibratissimo di Menti. E al 41' tocca a Sattolo salvare la squadra dalla sconfitta con un gran volo per precedere Vinicio su un centro del solito Menti.

Gianni Pignata

Sampdoria: Sattolo; Vincenzi, Tomasin; Bergamaschi, Bernasconi, Morini; Tamborini, Frustalupi, Salvi, Pienti, Barison.

Lanerossi: Luison; Zoppelletto, Savoini; De Marchi, Carantini, Stenti; Vastola, Menti, Vinicio, Tiberi, Campana.

Arbitro: Roversi di Bologna.

Reti: Barison (S.) al 5', Vinicio (L.) al 15' della ripresa.

Le altre partite della salvezza

Lieve infortunio a Cervato in Spal-Modena (0 a 0) - Un'autorete di Gardoni in Atalanta-Lazio (1 a 1)

Ferrara, lunedì mattina.

Il piccolo derby emiliano si è concluso con uno 0-0 che ha in pratica cancellato le ultime speranze della Spal di evitare la retrocessione in B, ed ha aperto al Modena uno spiraglio verso la salvezza.

Il risultato di parità può essere considerato giusto, anche se tanto il Modena quanto la Spal avrebbero potuto terminare la partita con qualche goal di vantaggio. Infatti, i canarini hanno fallito almeno due occasioni da rete facilissime, e la Spal dal canto suo ha colpito ben due volte i pali della porta di Gaspari.

I biancoazzurri ferraresi possono imprecare ancora una volta contro la sfortuna, e non solo per i pali, ma anche perchè al 14' della ripresa sono stati privati del fattivo apporto di Cervato. Il forte difensore, colpito da Brighenti alla coscia in un'azione, ha riportato uno strappo che l'ha costretto a passare all'ala destra.

Al momento dell'infortunio di Cervato, la Spal aveva iniziato il suo «forcing», che naturalmente si è smorzato presto per i cambiamenti di ruolo che i giocatori hanno dovuto adottare. Micheli, l'elemento migliore della Spal a centro campo, è retrocesso nel posto di battitore libero; Castano II, l'esordiente biancoazzurro che molta spinta aveva dato alle azioni offensive dei ferraresi, è stato obbligato ad un lavoro più guardingo. E' rimasto tra la prima linea ed i mediani solo il giovane ed inesperto Capello, non molto adatto all'infuocato clima di un derby per la salvezza.

Frazionato il gioco offensivo, la Spal ha continuato ad attaccare sulla spinta dei terzini i quali, accantonando ogni prudenza, si sono lanciati a ripetizione a Muccini verso l'area di rigore modenese. Gli ospiti, «roccioni» e bene assestati in difesa, hanno chiuso ogni corridoio, alleggerendo poi la pressione dei ferraresi con contropiedi pericolosissimi.

Bergamo, lunedì mattina.

Un goal in fuorigioco e una autorete hanno stabilito sul pareggio (1-1) il risultato della più brutta partita giocata a Bergamo dall'inizio del campionato: Atalanta e Lazio hanno messo in mostra le manchevolezze croniche di impostazione e di logorio che ha loro imposto il lungo torneo.

I padroni di casa sono andati in vantaggio al 7' con Domenghini che, scattato da posizione irregolare, si è presentato solo davanti a Cei ed è riuscito a batterlo soltanto con un secondo tiro dopo la respinta del portiere.

A ristabilire le sorti dell'incontro ha pensato Gardoni, che ha infilato nella propria rete, proprio allo scadere del primo tempo, un calcio d'angolo, battuto da Maraschi, l'unico per la Lazio di tutta la partita.

L'Austria ha battuto ieri a Vienna l'Ungheria per 1-0. Il goal è stato segnato al 10' del secondo tempo da Nemec su rigore, per fallo di mano dell'ungherese Mussolyi.

Bocce — Trofeo Bertero, Vinovo: 1. Barlasso-Schiavon (La Stampa); 2. Perrone-Grande (La Boccia, Carmagnola); 3. Pagotto-Grisolano (Parigi Sitet); 4. Cascio-Ghisa (Graziano); 5. Repello-Arrobio (La Stampa). La coppia in gara erano 128.

Calcio giovanile a Torino

Juventus e Cenisia vincono il «Martini»

Il «Trofeo Martini» per giovani calciatori si è concluso ieri sul campo di via Fréjus, con la vittoria del Cenisia nella categoria juniores e della Juventus in quella degli allievi.

La competizione a cui hanno partecipato otto squadre (quattro per ciascuna delle due categorie) ha preso il via venerdì mattina e si è svolta col sistema del girone all'italiana, in modo che ogni compagine si è incontrata con le altre tre a turno.

La Juventus nel girone allievi, riservato ai giocatori nati dal 1° gennaio 1947 in poi, si è imposta nettamente: aveva battuto la Lazio per 3-0 nella prima giornata, aveva superato il Torino per 2-0 nella seconda e ieri infine ha sconfitto il Milan per 1-0 con una rete segnata dalla mezz'ala sinistra Gacciano al 5' della ripresa. Nonostante il limitato punteggio, la superiorità dei bianconeri è stata assai netta.

Più combattuta è stata la vittoria finale del Cenisia nella categoria juniores per calciatori nati nel 1945 e seguenti: scesa ieri in campo contro il Genoa (dopo aver superato precedentemente il Napoli per 1-0 e la Sampdoria per 2-1) aveva in ventura di segnare in apertura di gioco una bella rete col laterale Pinser, ma pur esercitando una netta pressione non riusciva ad aumentare il vantaggio. Nel secondo tempo il Genoa, che in tutto il torneo non aveva subito che sconfitte, aveva una poderosa impennata e al 5' pareggiava con l'ala destra Guglieri e al 17' passava in vantaggio su rigore realizzato dallo stesso Guglieri. Palla al centro: il Cenisia partiva a testa bassa e, travolgendo letteralmente la difesa genoana, si portava in pareggio al 34' con Narducci, mettendo in salvo la vittoria finale.

Al termine della gara si procedeva alla premiazione delle squadre e degli atleti. In mattinata il Torino aveva battuto la Lazio per 6-2, e la Sampdoria aveva superato il Napoli 1-0.

Classifica finale — Allievi: Juventus p. 6; Torino 4; Lazio 1; Milan 1. Juniores: Cenisia p. 5; Sampdoria 4; Napoli 2; Genoa 1.

La Settimese s'impone nel Trofeo Marose

Si è concluso ieri sul campo sportivo di Piazza Stampalia il 1° Trofeo V. Marose. Il torneo, cui hanno partecipato sei squadre, è stato vinto dal U.S. Settimese che ha superato in finale il Marose per 1-0. Al terzo e al quarto posto si sono classificati l'U.S. Chivasso e la S.C. Madonna di Campagna.

I risultati delle finali: Settimese-Marose 1-0; Chivasso-Madonna di Campagna: 5-4; Tabor-Falchera: 4-3; Caselle-Moncenisio 3-0. Al miglior giocatore del Trofeo, Urban (Settimese), e al miglior terzino, Barra (Marose), sono state offerte due medaglie d'oro. Un orologio è stato donato al capocannoniere Re (Tabor).

Per la gara con la Svizzera di domenica prossima

Anche Milani e Rosato convocati in Nazionale

Fabbri non ha chiamato Giuliano Sarti, Tumburus, Guarneri, Bulgarelli e Pascutti - La probabile formazione - Concentramento domani sera a Comerio - Burgnich, zoppicante, forse non si presenterà

Il c.u. Edmondo Fabbri ha diramato le convocazioni per l'incontro Svizzera-Italia in programma a Losanna, domenica prossima 10 maggio. Sedici giocatori dovranno trovarsi domani sera, entro le 18,30, a Milano, da dove proseguiranno per Comerio, alloggiando nella «Casa dell'atleta». I giocatori sono:

BOLOGNA: Fogli, Janich, Negri;

FIORENTINA: Albertosi, Robotti;

INTER: Burgnich, Corso, Facchetti, Mazzola, Milani.

JUVENTUS: Menichelli, Salvadore;

MILAN: Lodetti, Rivera, Trapattoni;

TORINO: Rosato.

Quali collaboratori del c.u. sono stati convocati il medico dott. Fini, il preparatore atletico Comucci e i massaggiatori Bertolotti e Tresoldi.

Qualche novità per quanto concerne la formazione. Rispetto all'ultima gara internazionale con la Cecoslovacchia, disputata a Firenze il [illegible], sono stati esclusi cinque giocatori: Giuliano Sarti, Tumburus, Guarneri, Bulgarelli e Pascutti. Per contro, Fabbri ha chiamato in maglia azzurra l'interista Milani e Rosato del Torino.

Molto probabilmente la formazione che affronterà domenica prossima i rossocrociati elvetici sarà composta da: Negri; Burgnich (Robotti), Facchetti; Trapattoni, Salvadore, Fogli (Rosato); Menichelli, Mazzola (Lodetti), Milani (Mazzola), Rivera e Corso. Da notare che Burgnich ieri ha terminato l'incontro zoppicante e forse non potrà rispondere alla chiamata.

La comitiva azzurra partirà da Varese nel pomeriggio di venerdì diretta a Vevey dove alloggerà all'hotel «Trois couronnes».

Battuta d'arresto per i rossoblù nell'inseguimento dell'Inter

Il Bologna bloccato (0-0) a Mantova

La squadra emiliana ha disputato una gara difensiva lasciando all'attacco il solo Nielsen - I lombardi hanno dominato a lungo ma non sono riusciti a segnare - Nicolè ha ancora deluso - Bella gara del tedesco Schnellinger - 30 mila spettatori

DAL NOSTRO INVIATO

Mantova, lunedì mattina.

Il Bologna ha portato a Mantova un punto che vale tanto suo quanto pesa ai fini di quella che sarà l'assegnazione definitiva del titolo di campione d'Italia per la corrente stagione. Bisogna dire in modo chiaro che questo punto lo ha perso meritando di perderlo.

Il gioco che i petroniani in questa occasione hanno svolto è stato per noi incomprensibile, se si considera la situazione di campionato che attraversa la squadra. Essi hanno impostato la partita pienamente sul tono difensivo. Un gioco il loro, che in sé non fa una grinza, tanto è stato ben organizzato: chiuso, compatto, non lasciava un varco in cui potesse infilarsi l'avversario. Abbottonati ed asserragliati com'erano, i bolognesi non hanno mai in tutti i novanta minuti lasciato ai virgiliani l'ombra di un'occasione per segnare. Hanno sempre bloccato l'opposizione con precisione e con efficacia degna di encomio.

Ma noi ci domandiamo perché questo sia avvenuto a quasi completo sacrificio del lato costruttivo del gioco. Il Bologna aveva bisogno di non perdere. D'accordo. Ma eguale necessità esso sentiva anche, per la speciale posizione che occupa in questo momento, di mantenersi dove si trova in classifica, cioè di vincere sempre fino al termine della tenzone. Uno scopo questo che non si ottiene difendendosi puramente.

L'undici ha tenuto quasi sempre in posizione arretrata ambedue le mezze ali e una delle due ali. Permanentemente in avanti non è rimasto che Nielsen, assecondato, non sempre, dall'ala destra Perani. Il danese se ne stava piantato tutto solo in posizione avanzata, come un [illegible] che non avesse obiettivo o che, per lo meno, non sapesse come e dove perforare. Egli era facile da marcare, ed aveva sempre un paio di oppositori che lo tenevano costantemente d'occhio.

Le due mezze ali non facevano apparizione in prima linea che saltuariamente e sporadicamente. Nelle rare occasioni in cui esse hanno spinto a fondo, sono riuscite a provocare maggiori preoccupazioni agli avversari, di tutto quello che abbia potuto fare l'intera prima linea mantovana messa insieme. Una tattica, è stata quella a cui è ricorsa la squadra ospite, che proprio non abbiamo compreso.

Il Mantova poteva anche vincerlo questo incontro. Ha dominato, è stato padrone dei due terzi del campo per la maggior parte della durata dell'incontro. Se non ha vinto il fatto è da addebitare puramente e semplicemente all'insipienza della sua prima linea, la quale non possiede la più pallida idea del lavoro vero e proprio di finitura.

Nicolè, che finché rimase a Torino venne definito da parecchi come un'autentica vittima, non ha fatto progresso alcuno dal momento in cui ha cambiato aria. Si è fisicamente irrobustito, questo sì; e nulla più. Come iniziativa, come spunto penetrativo, come senso di gioco vero e proprio egli non è migliorato affatto.

Grande appoggio dai suoi compagni di linea d'altra parte non ne ha mai trovato. Johnsson, il nordico, è emerso a sprazzi, afflosciandosi poi ogni volta dopo una prodezza personale. Nemmeno quel Mazzero, che nelle file del Torino era parso ad un dato momento avere possibilità di un avvenire, di grandi progressi non ne ha fatti nemmeno lui.

La difesa, invece, è solida e sa l'affar suo. E' vero che contro un attacco come quello del Bologna di ieri non era oltremodo difficile giocare, ma Schnellinger è sempre per noi un giocatore di grande classe. E' uno dei migliori terzini che operino in Europa al momento attuale. I due mediani laterali, Cancian e Tarabbia, che lavoravano ieri davanti a lui, li avevamo visti giocare in non lontane occasioni come difensori puri nell'una e nell'altra delle due compagini torinesi. Essi emergono ancor più ora per qualità distruttive che non per doti costruttive.

Un assieme di cose, quello che abbiamo esposto, che giustifica, tutto considerato, quello che è successo nella giornata. Cioè non è successo proprio nulla, come segnatura di reti per il semplice fatto che l'una delle due unità presenti in campo non sapeva segnare, e l'altra, per qualche incomprensibile motivo, non voleva o pareva aver paura di segnare.

Ne risultò un incontro [illegible] e vuoto di contenuto quanto mai. Specialmente per quanto riguarda il secondo tempo. Vi erano circa trentamila persone presenti, una notevole percentuale delle quali erano convenute dalla non lontana Bologna.

Nel corso della gara non successe nessun incidente degno di menzione. Il vecchio campo mantovano, sul quale noi avevamo fatto esordire a suo tempo quel bel giocatore che doveva diventare il granata Janni, non è cambiato molto dai giorni del passato.

Il suo pubblico certo meritava di meglio di quanto non gli sia stato offerto questa volta. Esso ha visto la squadra di casa fornire una fin troppo chiara prova di sterilità e l'altra effettuare solo qualche tentativo di attacco.

Nel primo tempo uno sbaglio di Nielsen e un tiro uscito di poco di Haller hanno impedito ai bolognesi di passare in vantaggio. Nel secondo la pressione degli stessi non è mai stata spinta a fondo. Una partita che merita pienamente l'esito di nullità che ha avuto.

Vittorio Pozzo

Le formazioni:

Mantova: Zoff; Morganti, Schnellinger; Tarabbia, Pini e Cancian; Mazzero, Johnsson, Nicolè, Simioni, Pellizzaro.

Bologna: Negri; Furlanis, Pavinato; Tumburus, Janich, Fogli; Perani, Bulgarelli, Nielsen, Haller, Renna.

Arbitro: Francescon di Padova.

Il portiere mantovano Zoff arresta in tuffo una pericolosa azione del danese Nielsen (Telef. a «Stampa Sera»)

Continua lo scandalo del calcio britannico

Londra, lunedì mattina.

Stamattina l'ispettore Bowler, comandante in capo della polizia di Sheffield, interroga l'ideatore delle truffe che hanno provocato lo scandalo dell'anno causando scompiglio nel calcio britannico, l'ex giocatore Jimmy Gauld, già nazionale scozzese dell'Everton, del Charlton, dello Swindon e del Mansfield. Gauld si è fatto vivo ieri, dopo essersi nascosto a Parigi per tre settimane. E' tornato preannunciato da una intervista del *People*, il giornale che ha fatto scoppiare lo scandalo, dichiarando di essere disposto a collaborare con la polizia nei limiti del possibile, di volersi rifare una vita e di essere pronto a scontare le proprie colpe anche con la prigione.

Gauld ha fatto altre rivelazioni sensazionali. Ha detto cioè che ogni settimana, scommettendo su partite truccate, egli guadagnava, con altri giocatori suoi complici, non meno di mille sterline, cioè quasi 1.800.000 lire.

Sull'attività di taluni allibratori è stata gettata luce da un articolo pubblicato dallo stesso *People* in un'altra pagina. Due di questi allibratori, Joe Hancock, che fu ritrovato cadavere la settimana scorsa in un lago del Derbyshire, ed Howard Moss, notissimo a Nottingham, avrebbero tratti vantaggi.

Per quel che riguarda i giocatori implicati nello scandalo, tra cui — com'è noto — ci sono due nazionali inglesi, Kay dell'Everton e Swan dello Sheffield Wednesday, è possibile che essi siano squalificati a vita. La Federazione ha annunciato infatti che sarà severissima: Swan e Kay hanno tuttavia protestato la loro innocenza e sono disposti a ricorrere a vie legali.

Clamorosa rimonta del Milan a Roma: 3-2

I giallorossi erano nel primo tempo in vantaggio grazie a due reti di Manfredini ed Orlando - I rossoneri hanno raggiunto e superato nella ripresa gli avversari con tre goals di Amarildo

Roma, lunedì mattina.

La Roma ha confermato ieri, se ce ne fosse stato bisogno, di essere una squadra senza nerbo, atleticamente a pezzi e con uomini utili soltanto per una parte dell'incontro. Già domenica scorsa a Modena, in vantaggio di due reti, si è fatta inopinatamente raggiungere dai canarini. Ieri l'ha fatta ancora più grossa: nuovamente in vantaggio di due goal, al termine del primo tempo, è riuscita persino a perdere la partita. E la cosa assume un aspetto ancora più drammatico se si tien conto che il Milan non ha fatto niente per vincere. Si è limitato semplicemente a sfruttare le enormi manchevolezze della compagine allenata da Miró.

Nella prima parte della gara, la Roma ha tenuto costantemente in mano le redini del gioco. Con una difesa insuperabile, un centro campo dominato dal trio Angelillo-Carpanesi-De Sisti, con un attacco veloce e pericoloso, la compagine romana ha fatto il bello e il cattivo tempo. Ha segnato due bellissime reti, ne ha sfiorate altrettante dando uno spettacolo di bel gioco.

Ha fatto spicco in questo frangente Angelillo, padrone assoluto del centro campo ed iniziatore di tutte le azioni della propria squadra. Mai una volta — in questo primo tempo — Sani è riuscito a opporsi con una certa autorevolezza al suo diretto avversario. A rendere più incontrastato il predominio giallorosso a centro campo ha contribuito la magnifica prova fornita da Carpanesi, che, oltre ad annullare Rivera, si è sovente spinto all'attacco portando continue minacce alla rete difesa con bravura da Ghezzi.

Nella ripresa, la musica prendeva tutt'altro tono: Angelillo e Carpanesi calavano, la Roma si «sedeva», e il Milan se ne approfittava. Amarildo, Rivera e Sani, ormai liberi da marcature, potevano a loro piacimento imbastire azioni su azioni. E i risultati si vedevano subito. Nel giro di cinque minuti il Milan raggiungeva gli avversari grazie a due prodezze di Amarildo che siglava poi la rete della vittoria.

Si registrava così che i dominatori del primo tempo divenivano dominati e viceversa. In questa seconda parte della gara si facevano notare Maldini sempre lucido e padrone della sua zona, Sani, suggeritore di tutte le trame offensive della propria squadra e David, difensore imbattibile. Ma i due elementi più meritevoli sono Lodetti, instancabile in difesa e all'attacco, e Ghezzi autore di spettacolosi interventi.

La cronaca dei cinque gol. La Roma passa in vantaggio al 22' del primo tempo: Carpanesi si libera di un avversario e mette al centro. Manfredini di piatto porge lateralmente ad Orlando che cerca nuovamente il proprio [illegible]. Scatto perentorio di questi e, sull'uscita di Ghezzi, pallonetto che si insacca sulla destra. Dopo soli tre minuti la Roma raddoppia: scambio veloce Orlando-De Sisti-Orlando e gol di quest'ultimo.

Il Milan accorcia le distanze al 15' della ripresa: Fortunato sfugge ad Ardizzon e centra: Amarildo, libero sulla sinistra, con una mezza rovesciata al volo scaraventa in rete. Insistono i rossoneri approfittando del pauroso calo dei padroni di casa e al 20' il pareggio è cosa fatta. E' un gol molto bello: Altafini-Rivera-Amarildo. Quest'ultimo si impossessa della palla, scarta uno dopo l'altro tre avversari, e con un destro rasoterra batte Matteucci, appena questi tenta l'uscita.

Il Milan, ormai lanciato, domina a suo piacimento e al 31' mette al sicuro il risultato. Punizione dal limite per fallo di Ardizzon su Sani. Batte Amarildo: un tiro che Matteucci nemmeno vede e la palla all'incrocio dei pali.

Giorgio Neni

Amarildo: tre reti

Roma: *Matteucci; Fontana, Ardizzon; Carpanetti, Losi, Angelillo; Orlando, Carpanesi, Manfredini, De Sisti, Francesconi.*

Milan: *Ghezzi; David, Pelagalli; Trapattoni, Maldini, Lodetti; Fortunato, Sani, Altafini, Rivera, Amarildo.*

Arbitro: *Marchese di Napoli.*

Sei nazionali portoghesi nel Benfica contro i granata

Il Benfica che mercoledì prossimo affronterà il Torino nell'incontro amichevole in programma allo Stadio Comunale con inizio alle 21,15, giungerà alla Malpensa nel tardo pomeriggio di oggi proveniente da Lisbona. Gli attaccanti Augusto, Eusebio, Torres, Coluña, Simoes ed il difensore Germano — impegnati ier, con la nazionale portoghese che allo stadio Heysel di Bruxelles ha battuto il Belgio per due reti a zero — giungeranno invece a Torino in serata. E' interessante sottolineare come i due punti ottenuti dal Portogallo contro il Belgio siano stati realizzati da due atleti del Benfica: al 24' del primo tempo dal prestigioso negro Eusebio e al 53' della seconda frazione di gioco dell'ala destra Augusto. Il Portogallo era schierato nella seguente formazione: Americo; Festa, Cruz; Joao, Vicente, Germano; Augusto, Eusebio, Torres, Coluña, Simoes.

L'allenatore del Torino, Rocco, ha annunciato che contro il Benfica utilizzerà Puja, Calia, Tanoggi e Poletti. Quest'ultimo rientrerà tra i titolari dopo un lungo periodo di assenza determinato dal noto incidente automobilistico di cui è stato protagonista. Rocco inoltre non ha perso le speranze di ottenere il prestito della mezz'ala del Fanfulla Caroli. Il Palermo invece vuole le richieste granata per l'interista Ciccolo ed il sampdoriano Barison. Oggi i giocatori del Torino riposeranno e domattina cominceranno la preparazione all'incontro con il Benfica.

Allo stadio comunale, un magnifico goal ed una brutta partita

Ferrini ha deciso Torino-Messina: 1 a 0

I granata sono parsi inferiori agli avversari per tutto il primo tempo, poi la rete del «capitano» li ha scossi - Nella ripresa, rimasta in dieci per l'espulsione di Canuti, la squadra siciliana ha ceduto - Hitchens e soprattutto Peiró hanno fallito clamorosamente alcune favorevoli occasioni nei minuti finali

Con un goal di Ferrini, al termine di una azione così bella da sembrare addirittura «sproporzionata» alla partita, che ha offerto poche fasi interessanti, il Torino ha battuto ieri il Messina rafforzando il proprio già buon posto in classifica e ponendo di nuovo in difficoltà i siciliani, impegnati nella lotta per sfuggire alla retrocessione. Chi si aspettava un Messina battagliero, serrato in difesa e scattante in contropiede, è stato ieri deluso: la squadra ospite ha cercato di superare i granata sul piano tecnico ed in tal modo — pur trovando gli avversari in giornata poco felice — non poteva certo pervenire ad un risultato positivo. L'allenatore Mannocci, dalla panchina, ha spronato invano i suoi giocatori ad un maggiore dinamismo, ad una manovra più sbrigativa, ma Fascetti e colleghi non hanno cercato di cambiare ritmo, illusi dall'apparente facilità con la quale nella prima metà della gara avevano contrastato gli avversari, nonché dagli applausi che giungevano dalle gradinate, dove erano numerosissimi i tifosi della squadra siciliana.

Al 42' del primo tempo, al termine di un periodo di pressione senza risultato del Messina, è giunto il goal del Torino, il goal che ha deciso la gara. Ferretti ha vinto un duello con Fascetti all'altezza dell'area granata ed ha lanciato rasoterra Peirò, spostatosi a centro campo in posizione di mezz'ala. Lo spagnolo ha atteso un attimo che i compagni si smarcassero, poi ha lanciato verso Hitchens il quale era scattato a cercare spazio alla sua destra; il centravanti ha deviato la palla di testa verso il centro dove Ferrini, sopraggiungendo in corsa, l'ha arrestata col petto e calciata al volo di destro in rete. Il portiere Geotti non ha potuto tentare l'intervento, sorpreso dalla rapidità di tutta l'azione e soprattutto dalla prontezza del capitano granata. Una rete veramente bella, nella preparazione e nella conclusione.

Prima di questo goal, il Torino aveva stentato a trovare l'accordo con il pubblico, dopo avere disapprovato i granata, aveva addirittura iniziato ad incoraggiare i siciliani. All'inizio, le due squadre si erano schierate secondo gli schemi ormai consueti: Lancioni da una parte e Landri dall'altra erano i difensori liberi, Rosato e Gheiff i due stoppers, rispettivamente su Morelli ed Hitchens. Il Messina riusciva a mostrarsi più forte degli avversari a metà campo, dove Canuti si batteva contro Ferrini, Fascetti dava dei fastidi a Ferretti e Derlin superava talvolta Moschino grazie alla taglia atletica più potente. Ottenuto il controllo del gioco, gli ospiti hanno sospinto a tratti i granata nella loro metà campo, ponendone in pericolo la difesa nella quale il solo Rosato si batteva senza incertezza. Al 9' Lancioni entrava con eccessiva decisione su Morbello, e l'attaccante restava fuori campo per circa quattro minuti, poi Fascetti superava Ferretti e Scesa ma il suo «cross» non trovava nessun collega pronto a deviare. Il Torino, al 18', batteva Geotti con un bellissimo tiro al volo di Moschino su «punizione» di Crippa respinta dalla barriera, ma l'arbitro annullava il punto per fuori gioco di posizione di Gerry Hitchens.

Questo tiro di Moschino, ed una successiva «punizione» dello stesso Moschino che Peirò non riusciva a deviare in rete, sono state le uniche azioni pericolose dei granata prima del goal. Il periodo migliore il Messina l'ha avuto verso la mezz'ora di gioco; al 32' Vieri è uscito a vuoto su un traversone lungo di Fascetti, mettendo in difficoltà i suoi difensori, ma subito dopo il portiere granata ha salvato una rete che pareva ormai inevitabile, deviando in corner con un balzo all'indietro un pallone girato da Derlin e «firmato» dal centravanti Morelli. Ancora qualche bella ma lenta azione del Messina, e poi il punto di Ferrini dava un altro volto alla gara.

Una delle facili occasioni fallite da Peirò ieri contro il Messina (foto Moisio)

Ormai in vantaggio, il Torino iniziava la ripresa con maggiore sicurezza, con altra decisione, anche se il Messina riusciva ancora a rendersi pericoloso al 5' minuto quando, al termine di una mischia, Vieri era costretto a volare su Canuti (ricevendo un duro colpo al braccio) che stava rovesciando in rete il pallone. Era comunque uno degli ultimi spunti efficaci della squadra ospite, ormai in difficoltà a centro campo — Moschino e Ferretti avevano preso il sopravvento sui diretti avversari, Ferrini appariva molto rinfrancato dopo la segnatura — e piuttosto incerta in difesa. Al 23' il Messina riceveva un duro colpo: l'arbitro Righi espelleva Canuti, che l'aveva minacciato a pugni chiusi durante una ammonizione per gioco scorretto. Rimasti in dieci, i siciliani cercavano ancora di attaccare, favorendo i contrattacchi dei granata.

Nell'ultimo quarto d'ora il Torino avrebbe potuto aumentare di molto il punteggio a suo favore, ma gli avanti hanno mancato una serie incredibile di occasioni favorevoli. Ha cominciato Hitchens, al 34', scattando sul filo del fuori gioco e facendosi portar via la palla da Geotti in uscita. Dopo Hitchens, è stato Peirò ad indispettire gli spettatori. Al 41' lo spagnolo ha scartato anche il portiere, che l'ha ostacolato invano, ed ha poi calciato debolmente sui piedi di un terzino; un minuto dopo, presentatisi lui ed Hitchens soli davanti a Geotti (tutto il Messina era proiettato in avanti), ha preferito tirare fra le mani del portiere piuttosto che passare la palla all'inglese, in posizione ancora più favorevole. Il pubblico ha lasciato il campo chiedendosi cos'ha Peirò, ma è difficile dare una risposta. Neppure Rocco, che gli sta vicino dall'inizio del torneo, è riuscito a scuoterlo, a farlo tornare il giocatore tanto ammirato in Spagna.

Bruno Perucca

Torino: *Vieri; Scesa, Buzzacchera; Rosato, Lancioni, Ferretti; Peirò, Ferrini, Hitchens, Moschino, Crippa.*

Messina: *Geotti; Dotti, Stucchi; Derlin, Gheiff, Landri; Brambilla, Fascetti, Morelli, Canuti, Morbello.*

Arbitro: *Righi di Milano.*

Proposta del trainer Mannocci

I giocatori siciliani verranno multati

Secondo i dirigenti non si sono impegnati abbastanza contro i granata - Dichiarazioni di Rocco

Sul terreno dello stadio Comunale ormai deserto erano rimasti solamente il presidente del Messina, avv. Muglia, ed il «trainer» Umberto Mannocci. L'incontro con il Torino era terminato da alcuni minuti con il successo di misura dei granata. Per il Messina si trattava della terza sconfitta — dopo quelle con il Milan e con l'Inter — del girone di ritorno: un insuccesso che potrebbe anche pregiudicare l'eccezionale rimonta operata dalla squadra. Allenatore e presidente attendevano con una certa ansia che lo «speaker» annunciasse i risultati conclusivi delle altre squadre interessate alla lotta per la salvezza.

I due esponenti del Messina, dopo averli ascoltati con molta attenzione, hanno raggiunto la squadra negli spogliatoi. Parevano non voler attribuire eccessivo peso alla sconfitta con i granata e Mannocci si limitava a biasimare il comportamento della mezz'ala Canuti, fattosi espellere al 23' della ripresa per una sciocca reazione ad una precedente ammonizione dell'arbitro milanese Righi; sottolineava che il goal di Ferrini subito tre minuti dall'intervallo e l'assenza di [illegible] avevano avuto il loro peso sul risultato e che la sua squadra, dopo un estenuante inseguimento durato 10 partite, accusava una giustificabile stanchezza; ammetteva che nel secondo tempo la retroguardia siciliana aveva giocato con sufficienza e che il Torino avrebbe potuto umiliarla se Hitchens e Peirò non avessero fallito favorevoli occasioni.

Successivamente, negli spogliatoi, di fronte ai suoi atleti ha invece avuto una improvvisa quanto violenta reazione. «Proporrò una forte multa per tutti — ha esclamato Mannocci riprendendoli aspramente alla presenza dell'avv. Muglia e di alcuni dirigenti. — Se uno sta per annegare cerca perlomeno di tentare la salvezza. Voi avete fatto esattamente il contrario giocando senza impegno, rinunciando a battervi e sciupando la possibilità di strappare almeno un pareggio contro un Torino tutt'altro che irresistibile. Chiederò alla direzione di prendere provvedimenti! ».

Euforia, invece, tra i giocatori del Torino per il successo sul Messina. L'allenatore Rocco, richiesto di esprimere un giudizio sulla prova della sua squadra, ha dichiarato: «Nel primo tempo il Messina, che non meritava di perdere, ha confermato di essere una bella formazione. Fascetti e Derlin mi hanno impressionato molto. Dopo l'espulsione di Canuti i siciliani hanno cercato disperatamente di rimontare il passivo di una rete, ma al tempo stesso hanno corso grossi pericoli rischiando di venire travolti. Se nel finale di gara Hitchens e Peirò centravano il bersaglio, l'incontro si sarebbe chiuso con un punteggio più vistoso».

Bruno Bernardi

SERIE B: i grigi hanno perso una buona occasione per migliorare la loro classifica

L'Alessandria non riesce a battere il Monza: 1-1

La gara decisa nel primo tempo

Alla rete di Fara risponde Lojodice

Molte lacune nella squadra alessandrina

DAL NOSTRO INVIATO

Alessandria, lunedì mattina.

L'Alessandria ha perduto ieri una grossa occasione per portarsi finalmente in una posizione in classifica più tranquilla che le avrebbe permesso di disputare un finale di campionato meno affannoso di quello che ora la attende. Ospite dei grigi al «Moccagatta» era il Simmenthal Monza, una squadra anch'essa impegnata nella lotta per la salvezza ma senza troppe possibilità di successo. Dopo solo sette minuti di gioco la formazione piemontese si trovava in vantaggio per 1 a 0 e la mediocrità degli avversari faceva pensare ad una gara senza colpi di scena, ad una facile vittoria degli uomini di Giorcelli. Invece, sul finire del primo tempo, i lombardi conquistavano inaspettatamente il pareggio sfruttando un'imperdonabile incertezza della difesa alessandrina e riuscivano a difenderlo fino al termine dell'incontro.

Così quella che avrebbe dovuto essere per i grigi la partita del definitivo rilancio si è risolta in un mezzo capitombolo. La classifica non ha subito mutamenti sostanziali, dal momento che l'Alessandria si trova sempre al quart'ultimo posto, appena fuori della «zona-retrocessione»; però i piemontesi giocavano ieri sul loro campo e non approfittare di simili occasioni per avvantaggiarsi sulle altre squadre che lottano per la salvezza significa fare il gioco degli avversari. Ora i grigi devono ricominciare tutto daccapo e a sette giornate dalla fine del torneo (con quattro partite da disputare in trasferta) questo può essere molto pericoloso.

Va subito detto che anche ieri non è mancata all'Alessandria la solita dose di sfortuna. Nobili, di solito il miglior uomo della difesa piemontese, si è fatto battere come un principiante in occasione del goal di Lojodice, mentre il portiere lombardo Rigamonti per una volta ha preso a prestito la tradizionale bravura e spericolatezza del suo collega alessandrino per compiere tre parate eccezionali che hanno permesso al Simmenthal di uscire imbattuto dal «Moccagatta».

Non fosse stato per il banale errore commesso dalla retroguardia poco prima del riposo, l'Alessandria sarebbe riuscita ugualmente a difendere il goal realizzato da Fara: ci sarebbe riuscita perché il Simmenthal visto ieri al «Moccagatta» è davvero poca cosa, soprattutto in fase offensiva. Questo però non giustifica il comportamento dei piemontesi, che per un eccessivo senso di prudenza si sono lasciati sfuggire una vittoria che pareva veramente a portata di mano.

Tutto da rifare, quindi, nel secondo tempo, i grigi si sono buttati all'attacco con foga, costringendo i biancorossi a giocare costantemente nella propria metà campo, ma in questo affannoso batti e ribatti sono venuti chiaramente fuori i limiti della squadra di Giorcelli. Vitali è completamente fuori forma, Soncini compie un lavoro massacrante, ma è troppo impreciso nei passaggi e manca di una chiara visione del gioco. Sergio Bettini non possiede la decisione necessaria per sfondare, Renzo Bettini sente il peso degli anni e solo a tratti ha qualche impennata di classe. Vanara, costretto secondo le esigenze della squadra a mutarsi di volta in volta in difensore o in attaccante, dà spesso l'impressione di trovarsi a disagio. Rimane Fara. Il ragazzo gioca benissimo, ma da solo può fare poco. Dovrebbe costruire le azioni e concluderle, a volte ci riesce perfino, ma è illogico pretendere da lui l'impossibile. Quest'estate Fara verrà ceduto, c'è da chiedersi cosa potrà fare nel prossimo campionato l'Alessandria se ora riuscirà ad evitare la retrocessione.

Meglio comunque per i dirigenti alessandrini affrontare un problema alla volta. Adesso bisogna pensare alla salvezza, la situazione non è disperata ma è molto seria. Occorre battersi con il massimo impegno — e questo i grigi lo fanno — ed evitare il ripetersi di errori come quelli di ieri. Non è logico che una squadra perda improvvisamente di incisività e decisione ed assuma un atteggiamento quasi remissivo per il solo fatto che è riuscita a mettere a segno un goal. Ieri, come si è detto, i grigi sono passati in vantaggio dopo sette minuti di gioco, su un'azione di calcio d'angolo. Vitali, dalla bandierina, ha toccato a Sergio Bettini e questi ha alzato il pallone al centro dell'area: Fara si è buttato in avanti e al volo ha spedito nell'angolo basso alla destra di Rigamonti.

Dieci minuti dopo un'altra occasione per l'Alessandria. Renzo Bettini aggancia in rovesciata un cross di Soncini ma il portiere biancorosso, uscendo dai pali con ottima scelta di tempo, riesce a deviare col corpo la staffilata del centroavanti piemontese. Si va avanti stancamente fino al 41', poi inaspettatamente il Simmenthal pareggia. Su un'azione del tutto priva di pericolosità dei lombardi la palla giunge sotto la porta dei grigi: Carlini e Nobili pasticciano fra di loro e ne approfitta Lojodice per mettere in rete.

La ripresa inizia con l'Alessandria all'attacco e al 14' Fara si merita gli applausi del pubblico pur sbagliando una facile occasione. La mezz'ala alessandrina parte da tre quarti di campo in area biancorossa, «dribbla» con rara perizia due difensori avversari e ne taglia fuori altrettanti con un preciso passaggio a Vitali; peccato però che riavuto il pallone dal compagno concluda nelle braccia del portiere. L'incontro si fa duretto ma ci pensa D'Agostini a calmare gli animi espellendo (20') Vigni e Varga, il primo per aver commesso un brutto fallo ed il secondo per aver reagito.

Al 34' altra prodezza di Rigamonti che si alza in orizzontale e con un colpo di reni e di pugno devia un fortissimo tiro in angolo di Renzo Bettini. Al 37' punizione per l'Alessandria: Sergio Bettini tocca a Renzo Bettini che fallisce platealmente la conclusione, il pallone finisce però sui piedi di Vitali che da ottima posizione spedisce fuori. Negli ultimi dieci minuti il pubblico, tutto in piedi, quasi sospinge gli alessandrini all'attacco, ma a nulla vale la disperata offensiva dei grigi, perché ancora una volta (40') Rigamonti si esibisce in una parata spettacolare rinviando una pericolosa staffilata di Soncini dal limite dell'area.

Piero Gasco

Alessandria: Nobili; Melideo, Carlini; Varga, Tenente, Soncini; Vanara, Fara, Bettini R., Bettini S., Vitali.

Simmenthal Monza: Rigamonti; Meloni, Ghioni; Gotti, Ferrero, Prato; Mezzalira, Bernini, Lojodice, Darsellini, Vigni.

Sorprendente sconfitta (0 a 3) del capolista Foggia a Napoli

Il centravanti brasiliano Canè ha trascinato il Napoli alla clamorosa vittoria

NAPOLI, lunedì mattina.

Clamorosa vittoria del Napoli che ha battuto per tre reti a zero la capolista Foggia che è stata così raggiunta in classifica da Varese e Padova. Il punteggio è severo per la compagine pugliese, ma rispecchia fedelmente i valori delle due formazioni viste ieri allo stadio S. Paolo, di fronte ad un pubblico valutabile a circa 70 mila persone.

La partita inizia in sordina; il Foggia tiene la massa all'arretrato sulla linea di centrocampo ed adotta una tattica nettamente difensiva. Il periodo iniziale è tuttavia a favore del Foggia che si spinge all'attacco grazie a veloci puntate in contropiede, che tuttavia non hanno esito alcuno, impostate su Oltremari e Gambino. Il Napoli si riprende abbastanza presto e nella seconda parte del tempo prende il sopravvento. Nella ripresa gli azzurri partenopei partono decisamente all'attacco; le loro azioni sono più pericolose ed aggressive, i loro attacchi maggiormente registrati. All'8' il Napoli passa in vantaggio con Girardo, che riprende al volo un cross di Montefusco. Al 17' Canè, il migliore in campo, raddoppia con una bellissima azione personale, dopo aver superato tre avversari. Infine al 38' giunge l'ultima segnatura della giornata è opera di Fraschini.

i. u.

SERIE C: un passo avanti dei bianconeri verso la salvezza

La Biellese sfiora il successo sul campo della Cremonese: 0-0

L'Ivrea supera il Vittorio Veneto: 2-1 - Due reti di Cella in Mestrina-Savona: 2-2

Cremona, lunedì mattina.

La Biellese ha pareggiato ieri a Cremona conquistando così un punto che potrebbe risultare determinante ai fini della salvezza. Scesa in campo con lo scopo evidente di ottenere un nulla di fatto, la squadra bianconera è stata in ciò facilitata da una Cremonese che ha dato l'ennesima prova della propria povertà di gioco.

La Biellese è stata anzi la squadra che più si è avvicinata al gol e solo una spettacolare uscita di Bortoni al 28' del primo tempo su Pellegrini ha evitato la marcatura; ancora allo scadere del primo tempo un gran tiro di Voltolina ha lambito il palo con il portiere fuori causa.

Ivrea, lunedì mattina.

Superando per 2 reti a 1 il Vittorio Veneto l'Ivrea è salita al quinto posto della classifica.

Il successo degli eporediesi sulla squadra veneta è stato meritatissimo ed avrebbe potuto anche assumere proporzioni più vistose. Andato in vantaggio dopo 4' di gioco con un bel tiro dell'ala destra Stocco, l'Ivrea ha mancato il raddoppio al 37' quando il centravanti Silva, davanti al portiere avversario, è stato preceduto in extremis da un brillante intervento del terzino ospite Dondon che ha salvato in calcio d'angolo.

La seconda rete dell'Ivrea è venuta al 2' della ripresa, marcatore Negri. Al 40' Stocco avrebbe potuto segnare ancora, ma, da posizione favorevole, ha tirato sul portiere. Quindi al 44' il centravanti degli ospiti, Marchiol, ha realizzato il gol per la sua squadra, deviando in rete una punizione battuta da Donadon.

Mestre, lunedì mattina.

Il Savona ha pareggiato ieri a Mestre (2-2) una partita che pareva già vinta. Dopo un primo tempo a reti inviolate, nel corso del quale la Mestrina aveva attaccato in continuità senza alcun frutto, il Savona all'inizio della ripresa si portava in vantaggio al 18' con Cella, che era pronto a sfruttare un calcio di punizione dal limite. Al 26' ancora Cella portava a due le reti dei liguri.

La Mestrina a questo punto si buttava all'attacco, nel tentativo di riequilibrare le sorti della contesa. Al 29' D'Alessi accorciava le distanze e al 38' Piqué, dopo un tiro del centroavanti Tonello, respinto dalla barriera, ribatteva in rete il pallone con la schiena.

RISULTATI E CLASSIFICA

31 SERIE C

Squadre	Punti	G.	In casa V	N	P	Fuori casa V	N	P	Reti F	S
Reggiana	42	31	14	1	0	4	7	[illegible]	54	19
Como	39	31	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Savona	38	31	12	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	7	[illegible]	[illegible]
Solbiatese	33	31	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	7	33	[illegible]
Cremonese	31	31	[illegible]	7	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	26	[illegible]
Ivrea	31	31	[illegible]	[illegible]	[illegible]	1	[illegible]	7	[illegible]	[illegible]
Novara	30	31	[illegible]	[illegible]	3	[illegible]	4	10	35	[illegible]
Legnano	30	31	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Treviso	29	31	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	7	[illegible]	[illegible]
Mestrina	29	31	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Fanfulla	29	31	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Vittorio V.	29	31	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	7	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Biellese	27	31	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Marzotto	27	31	[illegible]	7	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	27
C.R.D.A.	27	31	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	23	41
Pordenone	25	31	[illegible]	7	[illegible]	1	7	7	[illegible]	[illegible]
Rizzoli	25	31	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	30	44
Saronno	23	31	[illegible]	7	[illegible]	[illegible]	4	10	23	30

Como-Treviso	1-0
C.R.D.A.-Marzotto	1-0
Cremonese-Biellese	0-0
Fanfulla-Saronno	0-0
Ivrea-Vittorio V.	2-1
Legnano-Solbiatese	1-2
Mestrina-Savona	2-2
Pordenone-Reggiana	1-1
Rizzoli-Novara	2-1

Partite di domenica prossima

Biellese - Fanfulla; Ivrea - Pordenone; Marzotto - Como; Novara - C.R.D.A.; Saronno - Mestrina; Savona - Reggiana; Solbiatese - Rizzoli; Treviso - Cremonese; Vittorio V. - Legnano.

Serie C - Girone B

Risultati: *Anconitana - Vis Pesaro 1-1; *Carrarese-Grosseto 0-0; *Cesena-Lucchese 0-0; *Empoli-Sarom Ravenna 1-0; *Forlì-Torres 2-0; *Perugia-Rimini 0-0; *Pistoiese-Livorno 1-1; *Rapallo-Pisa 1-0; Arezzo-*Siena 1-0.

Classifica: Livorno punti 41; Forlì 40; Pisa 38; Arezzo 37; Empoli 33; Siena e Rimini 32; Cesena e Lucchese 31; Perugia 30; Torres 28; S. Ravenna, Carrarese, Anconitana e Pistoiese 27; Vis Pesaro e Grosseto 25; Rapallo 23.

Serie C - Girone C

Risultati: *Akragas - Lecce 0-0; *Casertana-Pescara 0-0; *Chieti-Siracusa 2-1 (a Vasto); *Marsala-Del Duca Ascoli 2-0; *Reggina-Bisceglie 2-0; *Salernitana-Taranto 1-0; *Sambenedettese-Maceratese 2-2; *Tevere Roma-L'Aquila 3-0; *Trani-Trapani 2-2.

Classifica: Trani punti 44; Chieti 41; Sambenedettese 40; Del Duca Ascoli e Reggina 34; Salernitana 31; Siracusa, Maceratese e Casertana 30; L'Aquila, Taranto e Lecce 29; Tevere Roma 28; Akragas e Marsala 27; Trapani 26; Pescara 25; Bisceglie 20.

Il Trapani è stato penalizzato di 2 punti.

La vittoria a Buora

Successo della Rostese nella Coppa Bellato

RIVOLI, lunedì mattina.

Franco Buora (Rostese) si è imposto ieri nella Coppa Bellato per allievi, organizzata dalla Ciclistica Rostese, e svolta su un percorso che raggiungeva Susa nell'andata passando nel ritorno per Mattie e Buttigliera.

Dopo il cedimento improvviso, nel tratto finale, di Angelo Bruno, sette corridori hanno affrontato, provenendo da Rosta, i trecento metri di salita conclusiva del Castello di Rivoli: con una palese dimostrazione di forza si sono classificati nell'ordine tre allievi della Società organizzatrice e la vittoria è andata a Buora.

Ordine d'arrivo: 1) Buora Franco (Rostese) che compie 78 km. alla media di 37.100; 2) Zanellato (id.); 3) Battin (id.); 4) Panetto (V. C. Coppi); 5) Firetto (G. S. Cantine di Tonco), 6) Alberto, 7) Tragnolato, 8) Pacelli a 20".

La stessa Società, che ha festeggiato i primi cinque anni di vita, aveva già organizzato venerdì, pure a Rivoli, il premio Ismar; in questa gara si era imposto Claudio Battin, della Società organizzatrice, che ha mantenuto sul traguardo un lieve vantaggio di 16" nei confronti di Donatello.

Le competizioni del ciclismo minore

I traguardi della domenica

Il Premio Sportivi di Piscina, gara per dilettanti, è stato vinto da Franco Bodrero (C. S. Fiat) il quale, conquistato un lieve vantaggio sulla Colletta, lo ha portato a 30" sul traguardo. Secondo è giunto Sartorato (Genepio), terzo Bonetto (Sis-Cavallino R.) e quarto Adorno (C. S. Fiat).

Risultati delle gare svoltesi ieri al Motovelodromo torinese: la velocità esordienti è stata vinta da Caggiano (Sassi), quella allievi da Pantosti, le due corse dilettanti da Galliano ed Amici, tutti della Genepio.

A Candiolo si è svolto il premio Tarsia, prima prova del campionato piemontese dilettanti Enal. Ai primi tre posti si sono classificati nell'ordine: Grigoli (media km. 42.380), Calonghi e Baldazzone.

La quarta edizione della Torino-Mogol per esordienti ha radunato al via 147 concorrenti: Rossetti (Pedale Biellese) si è aggiudicato la gara, battendo in volata Viale (V. C. Chiesa di Rho) e Martinelli (della Mino di Ivrea); staccati di oltre un minuto sono giunti altri venti concorrenti.

Il belga Robert ha vinto il G. P. svizzero di motocross

WOHLEN, lunedì mattina.

Il belga Joel Robert ha vinto ieri la gara delle 250 cc. al Gran Premio di motocross della Svizzera, valida come terza prova del campionato mondiale. Robert ha vinto entrambe le prove individuali col punteggio migliore.

Alla prova su circuito di 1.800 metri, hanno partecipato 48 dei migliori specialisti europei, provenienti da 16 nazioni.

SERIE D: Spezia (girone A) e Piacenza (girone B) guidano la classifica

L'Asti pareggia a Gallarate: 0-0

Beretta-Piacenza: 1-1 - La Pro Vercelli resiste a Pavia: 0-0 - Il Casale battuto in casa dalla Novese: 0-2 - Chieri-Pinerolo: 0-0 - L'Imperia si afferma sul Sestri Levante: 2-1

Gallarate, lunedì mattina.

L'Asti, sceso a Gallarate con l'intento di assicurarsi i due punti indispensabili per la promozione, ha dovuto lottare strenuamente e fare ricorso a tutte le risorse dei suoi elementi per ripartirsene con un punto all'attivo. La partita non ha offerto nulla di eccezionale in linea tecnica ma è stata contraddistinta dalla combattività dei ventidue atleti.

Alla superiorità dei gallaratesi al centro campo ha fatto riscontro il solido schieramento difensivo degli ospiti, tra i quali è emerso il portiere Gennari, che si è prodotto in alcuni difficili interventi salvando almeno due volte la propria rete.

Entrambe le prime linee sono riuscite poche volte a impegnare gli estremi difensori. Tuttavia se una delle due squadre meritava la vittoria, questa era la Gallaratese.

*Beretta-Piacenza 1-1. Hanno segnato: Meda (P.) al 25' del primo tempo; Fransini (B.) al 43' della ripresa. Il Beretta ha raggiunto il Piacenza quasi in zona Cesarini, togliendo così agli emiliani la soddisfazione di uscire vittoriosi dal tutt'ora inespugnato campo di Valtrompia. Hanno assistito all'incontro oltre settemila persone.

*Pavia-Pro Vercelli 0-0. Novanta minuti di gioco noioso tra due compagini che hanno badato soprattutto a difendersi.

Novese-*Casale 2-0. Hanno segnato nel secondo tempo al 13' Agnati e nel 37' Bossi. La sconfitta casalinga ad opera della Novese ha dato il tracollo alle residue speranze del Casale di ritornare in serie C. I nerostellati hanno attaccato ininterrottamente quanto infruttuosamente per tutta la durata della partita e sono stati battuti di due volte in contropiede nel corso del secondo tempo.

*Chieri-Pinerolo 0-0 — Anche il Pinerolo senza troppa fatica ha guadagnato un punto sul campo del Chieri. Doveva essere la partita della riscossa per i chieresi ed invece gli azzurri hanno giocato con la stessa mediocrità dei precedenti incontri casalinghi. Il Chieri ha svolto una gran mole di gioco senza per altro dare eccessive preoccupazioni ai difensori avversari.

*Imperia-Sestri Levante 2-1. Hanno segnato Borelli (I.) al 4', Bertani (S. L.) al 22' e al 25' Fazzi (I.) del secondo tempo. Partita interessante e veloce, e meritata la vittoria della squadra locale.

Poggibonsi - *Finale Ligure 4-1. Reti Saltarelli all'11' e Durelli al 44' del primo tempo. Saltarelli al 28', Durelli al 37' e Ronconi su rigore al 44' della ripresa.

*Pietrasanta-Cusio Pelli 1-1. Hanno segnato al 29' del primo tempo Ghimignani (P.) e Manzi (C. P.) al 17' della ripresa su rigore. L'arbitro ha decretato nell'ultima mezz'ora di gioco altri due calci di rigore, anche questi assai discutibili, a favore del Pietrasanta. Il primo veniva sprecato da Becchelli al 26' con tiro che terminava nettamente fuori; il secondo veniva parato dal portiere Soldaini, che al 34' neutralizzava il tiro di Tacchia.

*Sondrio-Voghera 3-1. Hanno segnato: Rancadini al 13', Anglieri (S.) al 25'; Galimberti (S.) al 30' del primo tempo; Scaravaggi (S.) al 11' della ripresa. Il Sondrio si è battuto con vigore contro il Voghera per sfuggire alla retrocessione. Nonostante che avesse subito un rigore, per fallo di mano involontario della mezz'ala sinistra Lorenzi, il Sondrio riusciva a recuperare e vincere con sicurezza la partita.

*Borgomanero - Trevigliese 1-1. Hanno segnato: per la Trevigliese Ferri al 40' del primo tempo, per il Borgomanero Corio, al 5' della ripresa. Tutto sommato, quello di ieri non è stato un incontro entusiasmante ed il risultato di parità è sufficientemente significativo.

*Vigevano-Lilion Snia Varedo 2-0. Le reti sono state segnate al 19' del primo tempo da Racconi e al 24' della ripresa da Spaghi. La Lilion Snia Varedo ha terminato l'incontro in dieci uomini per l'espulsione del terzino destro Colombo avvenuta al 30' del secondo tempo quando il giocatore prendeva a schiaffi l'estrema sinistra del Vigevano, Neirotti.

*Lavagnese-Entella 0-0. L'incontro è stato assai scarso sotto il profilo tecnico. Le opposte difese hanno chiaramente prevalso sugli attacchi apparsi inesistenti.

*Sammargheritese - Sanremese 1-0. Hanno segnato Marangoni al 9' del primo tempo e Gambino al 34' della ripresa. Nella vittoria dei padroni di casa due con una rete per tempo hanno sanzionato la loro netta superiorità tecnica e agonistica.

Arcore-*Seregno 1-0. Ha segnato Coino al 1' della ripresa. I locali hanno giocato nettamente al di sotto delle loro possibilità, inanellando una sequela incredibile di errori.

*Sangiovannese - Piombino 1-0 — Ha segnato il portiere della Sangiovannese su rigore al 15' del primo tempo.

*Solvay-Massese 0-0 — Partita giocata con impegno dagli ospiti che miravano alla vittoria.

Risultati e classifiche

Girone A

RISULTATI: *Pietrasanta-Cusio Pelli 1-1; *Sammargheritese-Sanremese 2-0; *Imperia-Sestri Levante 2-1; *Lavagnese-Entella 0-0; Poggibonsi-*Finale Ligure 4-1; *Sangiovannese-Piombino 1-0; *Solvay-Massese 0-0; *Pontedera-Spezia 1-1; *Viareggio-Alessio 3-0.

CLASSIFICA: Spezia p. 40; Entella, Imperia 39; Massese 38; Viareggio 37; Pietrasanta 34; Sanremese 33; Pontedera, Solvay 31; Alassio, Cusio Pelli 30; Finale 28; Lavagnese, Sestri Levante 27; Poggibonsi 26; Piombino, Sangiovannese 24; Sammargheritese 20.

Girone B

RISULTATI: *Gallaratese-Asti 0-0; *Chieri-Pinerolo 0-0; *Vigevano-Lilion Varedo 2-0; Novese-*Casale 2-0; *Pavia-Pro Vercelli 0-0; *Borgomanero-Trevigliese 1-1; *Sondrio-Voghera 3-1; *Beretta-Piacenza 1-1; Arcore-*Seregno 1-0.

CLASSIFICA: Piacenza 42; Beretta, Asti 41; Casale, Trevigliese 31; Lilion Varedo, Pinerolo 35; Arcore 33; Borgomanero, Gallaratese 32; Novese, Voghera 29; Pavia, Pro Vercelli 26; Chieri 24; Seregno, Sondrio 22; Vigevano 21.

Nel campionato dilettanti

Snia-Fossano: 5-1

Due atleti infortunati in San Mauro-Gassino: 3-1

*SNIA-FOSSANO 5-1 — *Ricci (S.) al 10' e al 18', Andreino (F.) al 25', Cravero (S.) al 30' del primo tempo; De Carlo (S.) al 35' e Rossi (S.) al 43' della ripresa. La Snia, dopo la sconfitta immeritata di domenica scorsa contro il Pianelli, si è ampiamente riscattata contro la squadra di Ardizzone.*

*S. MAURO-GASSINO 3-1 — *Audisio (G.) al 10', Gatto (S.M.) al 17 del primo tempo; Nespoli (S.M.) al 6' e al 30' della ripresa. La sfortuna si accanisce contro la squadra di Bertolini: Dopo dieci minuti di gioco Pugliara ha dovuto abbandonare il campo per una distorsione alla caviglia destra e nella ripresa Tedoldi ha subito un identico infortunio ed è rientrato negli spogliatoi.*

*SERRAVALLE-BORGOSESIA 2-2 — *Reti: primo tempo: al 30' Francese (B.); nel secondo tempo al 15' Olitti (S.); al 33' Ferri (B.) e al 42' Valfosso (S.).*

Risultati e classifiche

PIEMONTE — GIRONE A - Recuperi: *Verres-Gallitate 0-0; *Oleggio-Ponzone 1-1; *Serravalle-Borgosesia 2-2.

Classifica: Verbania p. 40; Cossato e Ponzone 40; Suno e Arona 37; Borgosesia 34; Aosta 31; Trivese 27; Serravalle 26; Oleggio 24; Omegna e Juve Domo 23; Gallitate 21; Verres 18; Villadossola 14; Aliceste 5.

GIRONE B - Recuperi: *San Mauro-Gassino 3-1; *Snia-Fossano 5-1.

Classifica: Pianelli punti 40; Caneo 39; Carassonese 37; Derthona 35; Cinzano 30; Snia 28; Fossano, Saluzzese e Valenzana 24; Ozeista 18; Strambino 18; Albesi 21; Ferriere 18; S. Mauro 17; Racigalupo 14; Gassino 13.

LIGURIA — GIRONE A - Risultati: Ventimigliese-*Carcarese 1-0; *Argentina-Dianese 1-1; *Vado-Auxilium 1-1; *Veloce-Albenga 1-1; Cengio-Loanesi 1-1; *Gruppo C-Albisola 1-1; *Calcinho-Cairese 1-1; Elah Pegli-Varazze, rinviato al 7 maggio.

*GIRONE B - Risultati: Ederra Sampierdarenese 1-1; Rivarolo Trigoso-Carlo Grasso 0-0; *Arsenale-Casteletto 3-0; Finconsit-Vigili 2-1; Sestrese-*Borgoratti 4-1; *Don Bosco-Ampi Cosmera 1-0; *Ligorna-S. Agostino 1-1; *Pontedecimo-Rivarolese 1-0.*

Notizie in breve

● Van Looy conserva il primo posto in classifica generale dopo la quinta tappa del Giro di Spagna. La prima frazione della quinta tappa, la Salou-Barcellona di km. 116, è stata vinta da Armand Desmet, davanti a Van Looy e Melckenbeeck; nella seconda frazione si è imposto lo spagnolo Barrutia. L'italiano Carminati è passato al decimo posto nella classifica generale.

● L'americano Bob Hayes ha percorso ieri le 100 yards, su pista di asfalto, in 9"1/10, nel corso di una riunione di atletica a Nashville, svoltasi sotto la pioggia. Nella stessa riunione Jim Grelle ha vinto il miglio in 4'05"1/10 davanti a Bob Seaman, e Edith Mcguire ha migliorato il primato americano delle 1000 yards femminile di 1/10 di secondo con il tempo di 10"5/10.

Week-end delle Ardenne: ieri la Liegi-Bastogne-Liegi

L'italiano Adorni si piazza terzo dopo Bocklant e Vanconingsloo

Il corridore italiano è stato l'animatore del decisivo episodio finale - Zilioli si è classificato soltanto ventiduesimo, ma un suo inseguimento con Anquetil è stato interrotto proprio al momento critico da un incidente meccanico - Una pioggia scrosciante e una temperatura rigidissima hanno ostacolato gli atleti

(DAL NOSTRO INVIATO)

Liegi, lunedì mattina.

Sul traguardo della Liegi-Bastogne-Liegi, primo Bocklant e secondo Vanconingsloo, l'uno e l'altro appartenenti alla giovane guardia del ciclismo belga, che, nella giornata fredda e tempestosa, ha ottenuto un consimile trionfo. Ma, sui 245 chilometri del durissimo e affranto tracciato, anche noi finalmente abbiamo fatto bella figura. Adorni si è classificato al terzo posto, così ripetendo il piazzamento ottenuto lo scorso anno, e Zilioli è stato protagonista di uno splendido episodio che è venuto a confermare le grandi doti del ragazzo torinese, doti che, per affermarsi in pieno, hanno bisogno soltanto di maturare ancora un po' nel clima ardente dell'attività agonistica.

La gara è stata eccezionalmente aspra; nella Liegi-Bastogne-Liegi non esiste un metro di pianura, salite e discese si susseguono a ritmo continuo, senza offrire ai concorrenti la possibilità d'un attimo di distensione. E ieri, sotto la pioggia scrosciante, in una temperatura a tratti non molto superiore agli zero gradi, la battaglia si è accesa subito violenta per iniziativa di molti di quegli atleti che da noi magari sono sconosciuti, ma che, in queste competizioni, si gettano a testa bassa nell'avventura, imprimendo alle gare un ritmo appassionante e frenetico.

Il giovane corridore belga Willy Bocklant ha vinto ieri la Liegi-Bastogne-Liegi

La strada, tutta saliscendi, spesso si stringeva in viottoli che sembravano faticare per aprirsi un varco tra le immense foreste delle Ardenne, dal verde lucido d'acqua, e la corsa andava avanti a strappi. Dopo un centinaio di chilometri guidavano la cavalcata cinque uomini, l'oscuro inglese Ramsbotton e gli olandesi Hugens, Enthoven, Vande Weyer e Van Wijsberghe. A questo punto, poco dopo una caduta che aveva coinvolto tra gli altri anche uno dei favoriti, il britannico Simpson, Zilioli mise per la prima volta il naso alla finestra. Italo, su una collinetta, accelerò il ritmo e fu così rapido e veloce da trovarsi a ruota soltanto il campione del mondo Beheyt e Hovanaars. I due belgi però nicchiavano, si vedeva lontano un miglio che avevano scarsa voglia di collaborare e il gruppetto in tal modo presto fu ripreso.

Al comando, caduto di schianto Hugens, che la sua parte ormai l'aveva fatta, poi, su una rampa dal fondo impossibile — la terra battuta si era trasformata in scivolosa fanghiglia — scattarono all'offensiva Vanconingsloo, Bocklant, Hermans e Planckaert, ai quali riuscì ad aggiungersi Adorni, dopo un breve inseguimento. C'era grande confusione, i corridori avevano sul volto una maschera di mota, una patina scura rendeva uniformi i vivaci colori delle loro maglie.

Per cercare di chiarirci le idee, ci fermammo sulla cima d'una salita: passarono Enthoven e Van Wijsberghe e gli dava la caccia a circa un minuto il drappello di Adorni; quindi a 1'15" fu il turno di Daems con Monty e Vastian, mentre un gruppetto di circa trenta elementi veniva a quasi tre minuti, e nel gruppetto c'era Zilioli, che ci fece un gesto, come per dire che qualcosa non andava. la riscossa era praticamente impossibile.

Avremmo voluto, in quel momento, lasciare Italo al suo poco allegro destino e tentare di raggiungere gli uomini all'avanguardia, per cercare di assistere alla loro lotta, ma Giacotto — il *general manager* della Carpano — brontolando a mezza voce, pensò bene di infilare la macchina nel corteo di vetture che teneva dietro alla pattuglia di Zilioli. «Non si sa mai», mormorò Giacotto, ma, ad esser sinceri, sembrava pure lui poco convinto. Ed i tre giornalisti che erano in sua compagnia scossero la testa, chissà che cosa era capitato al ragazzo bianconero.

Invece, a questo punto, si aprì un episodio elettrizzante. Ci si arrampicava in salita, il plotone alternava il piccolo trotto della rassegnazione a frequenti accelerate, per merito di qualcuno che proprio rassegnato ancora non si sentiva. Zilioli navigava al centro del gruppo, apparentemente senza alcuna velleità, ed ecco, d'un tratto, Italo portarsi al comando. Uno scatto, un altro scatto, un paio di vigorosi allunghi. Zilioli è solo, ha venti, trenta, cento metri di vantaggio. La risposta degli avversari è pronta e rabbiosa, la fila si allunga, in testa alla fila c'è Anquetil, che, a sua volta, si avvantaggia. Italo si volta indietro, aspetta il francese, i due nemmeno hanno bisogno d'una parola per intendersi a meraviglia. E lo spettacolo incomincia, Anquetil, il fuoriclasse già consacrato dalla gloria sportiva, e Zilioli, il giovane da poco spuntato sulla ribalta della notorietà, pedalano di forza e di slancio, Anquetil e Zilioli si buttano in un disperato inseguimento.

Gli teniamo dietro, filano che è una meraviglia, filano a quarantacinque-cinquanta di media. Poi, Zilioli alza una mano, la macchina della Carpano, guidata da Ettore Milano, con un balzo si porta all'altezza della coppia. Zilioli indica una ruota, un tubolare, il tubolare della ruota anteriore, a poco a poco si sta sgonfiando. Che cosa bisogna fare, bisogna fermarsi a cambiarlo oppure è meglio continuare, fidando nella sorte? Il momento è bello, prende ed entusiasma. La Liegi-Bastogne-Liegi si sgrana ora attraverso una sfilza di paesi, ci portiamo avanti, grazie a pericolose acrobazie. La situazione è cambiata: in testa c'è stato un raggruppamento generale, sono in testa nove uomini, ed Anquetil e Zilioli si trovano ad essere staccati di mezzo minuto da questi nove. La caccia, insomma, pare quasi conclusa. La strada però bruscamente s'impenna, Zilioli, che forse un po' si sente il fiato grosso, si ferma, deve cambiar la ruota. Anquetil non lo aspetta, Italo, con gli occhi pieni di lacrime, vede sfumare il suo meraviglioso sogno.

Anquetil continua, getta sulla bilancia il peso del suo orgoglio di campione. Ma nessuno lo aiuta e la fatica rappresenta un insostenibile peso. Jacques accelera, accelera ancora, si porta in vista della coda di macchine che seguono i primi. Uno sforzo basterebbe, un unico sforzo. Anquetil non può più farlo, rallenta l'andatura. Il furibondo episodio ha stroncato i due rivali, a pochi minuti l'uno dall'altro.

Quanto manca al traguardo? Cinquanta chilometri, forse meno. Nel drappello all'avanguardia restano Bocklant ed Adorni deve dannarsi per andarlo a prendere. Quindi se ne va Planckaert, Adorni si trova all'inseguimento e il belga fugge — alla periferia di Liegi ha un minuto di vantaggio. Il suo successo sembra sicuro. Ma Adorni è testardo, Adorni tenta il tutto per tutto, c'è ancora una salita prima di sbucare sul velodromo di Rocour, dove si formula l'arrivo. Adorni si scatena, gli rimangono nella scia Bocklant e Vanconingsloo. «Forza Vittorio!», gli urlano gli italiani, e Vittorio insiste, già si scorge lontano il velodromo e Planckaert è acciuffato e superato. Ma volata, e tre: Adorni è stanco, lo sprint non gli riesce. E' terzo, alle spalle di Bocklant e di Vanconingsloo.

Sono le sette, calano le prime ombre della sera. Il cielo, quasi per prendersi in giro, adesso è sereno e sgombro di nubi. La «battaglia ciclistica» è durata quasi otto ore, e, mentre torniamo a Liegi, già si pensa ai 213 chilometri del giorno dopo, i 213 chilometri della Freccia Vallone, da Liegi a Charleroi. Quali protagonisti della Liegi-Bastogne-Liegi si allineeranno al via? Nessuno è in grado di saperlo, le decisioni verranno prese pochi attimi prima della partenza. Zilioli, per esempio, nutre qualche dubbio in proposito, mentre invece Anquetil, che sabato aveva annunciato il suo sicuro *forfait*, ora ci sta ripensando. Ieri sera ci ha detto: «Voglio correre un grande Giro d'Italia e devo "mettermi nelle gambe" ancora molti chilometri. Magari anche i chilometri della Freccia Vallone».

Gigi Boccacini

Ordine d'arrivo: 1. Bocklant, 7 ore 5' 9"; 2. Vanconingsloo, idem; 3. Adorni, idem; 4. Planckaert, a 16"; 5. Van den Bossche, a 22"; 6. Enthoven, a 49"; 7. Hermans, a 1'20"; 8. Monty, a 1'22"; 9. Van Wijsberghe, a 2'45"; 10. Mertens, a 3'47"; 24. Zilioli, a 6'53"; 28. e ultimo, Janssens, a 30'.

Sette vittorie dell'Esperia

Regate d'apertura sulle acque del Po

Giuseppe Girone, uno dei protagonisti delle gare di ieri

Per tutto il pomeriggio di ieri gli equipaggi torinesi e del Verbano hanno gareggiato sulle acque del Po, nella prima regata della stagione. Le condizioni più che discrete del tempo hanno favorito l'afflusso del pubblico lungo le rive del fiume, e nel contempo la temperatura non troppo elevata non ha influito negativamente sulle prestazioni degli atleti.

Quindici sono state le gare disputate fra le 15 e le 18, tutte molto combattute ed assai equilibrate dato il buon valore di molti degli equipaggi formati dalle varie società. L'Esperia ha vinto sette gare, realizzando così il maggior numero di successi.

Nelle varie vittorie ottenute dalla società gialloblù spicca quella del «4 con», che ha fruttato la selezione a Ferrucchini, Lega, Camelli e Lanfranco per il confronto internazionale in programma a Lione. Anche Girone, vincitore nello «skiff», parteciperà alle gare che si svolgeranno nella città francese; lo stesso Girone, confermando le proprie eccellenti doti, si è affermato anche nel doppio assieme al compagno Cattarossi. La terza gara valida come selezione per il «meeting» di Lione, è stata vinta dal «due con» del Fiat, con Borla e Giacosa, al termine di un percorso estremamente combattuto, in alcuni tratti trascendendo oltre ogni regola di correttezza.

Vittoria di prestigio per l'Esperia nella «jole a quattro» per esordienti; per il terzo anno consecutivo la società si è aggiudicata il successo in questa competizione, e in questa occasione il merito va a Frevara, Garrione, Mahonti e Roberto Grisotti. Nell'«otto» l'equipaggio numero uno dell'Esperia ha dovuto rinunciare ad uno dei suoi componenti, Mattiello, e per sostituirlo il d.t. Romanini è ricorso a Rampini, campione italiano di singolo, non impegnato nelle gare precedenti perché a corto di allenamento. Malgrado questa variazione all'ultimo momento anche l'«otto» è risultato vittorioso, davanti all'armo della Caprera ed a quello numero due della stessa Esperia.

Nella gara riservata agli universitari, la «jole» del Politecnico composta da Ribaldi, Ambrosolli, Varale e De Biasio ha prevalso su un equipaggio misto di altri studenti. L'Armida ha vinto il «doppio esordienti» con Monge e Paredi, mentre nella «jole a 4 per non classificati» è stato l'armo di Pallanza ad avere la meglio proprio sull'Armida. Nella «canoa» successo del campione d'Italia Pellegrini, dell'azzurra Gioira.

Giorgio Viglino

Ricca di avvenimenti la domenica ippica

Risultati a sorpresa a Vinovo: vincono Fumaria e Hilloton

Grosse quote pagate al totalizzatore - Nette affermazioni di Rhode Island e Limano - Successo di Alice Frey a Milano

Fumaria e Hilloton sono stati i vincitori a sorpresa delle due gare di maggior rilievo disputate ieri all'ippodromo torinese del galoppo. Nel Premio Piemonte, riservato alle femmine, netta favorita era Tinia, che, mentre le concorrenti entravano in pista, non si poteva giocare a più di 1 contro 10; in partenza la più pronta risultava Parisienne, che precedeva Emanuela e Tinia; in coda Fumaria. All'inizio della curva Tinia tentava di incalzare Parisienne, ma si trovava a disagio sulla piegata e retrocedeva in coda. In dirittura d'arrivo Parisienne era attaccata da Fumaria, mentre si rifaceva avanti Tinia. Parisienne cedeva a 200 metri dal traguardo, dove Fumaria si involava ed a nulla serviva l'accanito finale di Tinia.

Sugli ostacoli del Premio Castello di Racconigi Hilloton è scattato in testa davanti a Stuart, Golden, Termidoro; quest'ultimo, progrediva velocemente e dopo un chilometro era già in linea con Stuart, Colonia e Wild Song, del tutto indifferente alle vicende della corsa di cui era il favorito. A 1200 metri dall'arrivo cedeva Stuart; Termidoro inseguiva Hilloton e Colonia guadagnava terreno, seguita quindi da Wild Song, mentre scompariva Golden. Hilloton, sempre inavvicinabile, proseguiva fino al traguardo seguito da Termidoro, mentre Wild Song, finalmente impegnato, poteva solo superare Colonia per il terzo posto.

Rilevante, nelle altre corse, la bella vittoria di Rhode Island (che è fra gli iscritti del «Principe Amedeo» del 17 prossimo) e il ritorno al successo, sulla pista amica, di Limano.

Ordine d'arrivo del Premio Piemonte (L. 1.000.000, metri 1600): 1. Fumaria (54 F. Cuttoni), del sig. Pilade Ciarli; 2. Tinia; 3. Emmanuela; 4. Parisienne; distacchi: incollatura, una lunghezza e mezza-una e mezza; tempo 1'50"1/5. Tot.: V. 157, P. 33-13; A. 343; D. (3a-4a corsa) 288.

Ordine d'arrivo del Premio Castello di Racconigi (L. 1 milione, m. 3100, ostacoli): 1. Hilloton (68 A. Baseggio), della Scuderia Las Cardos; 2. Termidoro; 3. Wild Song; 4. Colonia; non piazzati: Golden, Stuart. Distacchi: sette lunghezze-sette-cinque; tempo: 3'34". Tot.: V. 48; P. 21-51; A. 231; D. (4a-5a corsa) 4037.

Nelle altre corse: 1. Lohengrin (P. Ceriotti), 2. Andaliù: 20, 13-14; 81. — 1. Tacita (U. Ubaldi), 2. Riquiqui: 18, 11-11; 27; 50. — 1. Rhode Island (G. Frontini), 2. Passerillo: 21, 11-12; 20; 41. — 1. Osmanthus (sig. D. Vincenzi), 2. Gordon: 50, 18-17; 65; 182. — 1. Limano (L. Milani), 2. Tricheur: 31, 18-25; 38; 201. — 1. Ganesa (G. Pinto), 2. Baionnette: 57, 28-30; 60; 109. Duplice accoppiata (Hilloton-Termidoro e Limano-Tricheur): L. [illegible].

* *

La domenica presentava due Grandi Premi, uno del galoppo e l'altro del trotto, ambedue riservati ai puledri di tre anni. A Milano si correva la «Oaks d'Italia» dotata di 15 milioni e 750 mila lire, sulla distanza di 2200 metri. Essa poneva a confronto le migliori puledre italiane. L'imbattuta Alice Frey, della romana Razza Spineta, era la nettissima favorita della corsa, offerta a 2 contro 5: nelle preferenze la seguiva Crispina della Razza Dormello Olgiata, a 5 contro 1. Alice Frey, rispettando i pronostici si è affermata nettamente, sostituendo al comando in dirittura la compagna di colori Claudia Lorenese e vincendo nettamente davanti a Crispina.

Navazzo, del conte Paolo Orsi Mangelli e guidato da William Casoli, si è imposto a Bologna nel Premio Italia, sulla distanza di 1760 metri; erano in palio 5 milioni e 250 mila lire. Navazzo ha segnato l'ottimo tempo di 1'19"7/10 ed ha preceduto sul traguardo Rossel — imbattuto fino a questa gara — Minoldone e Barskuda. E' questo il secondo gran premio riservato ai trottatori di tre anni vinto da Navazzo.

Al veneziano Pinelli la terza prova

Il torinese Nicola Granieri campione italiano di fioretto

Genova, lunedì mattina.

Il torinese Nicola Granieri è risultato vincitore del campionato italiano di fioretto maschile, nonostante che nella prova di ieri a Genova non sia riuscito a superare le prime eliminatorie. Tuttavia, grazie alla vittoria ottenuta nella prima prova e al terzo posto conquistato nella seconda, il torinese è campione d'Italia. La prova di ieri è stata vinta dal veneziano Pinelli, dopo un'appassionante lotta col milanese Guido Milanesi, che nella classifica finale si è piazzato al secondo posto.

Questi i risultati: III prova campionato italiano:

1. Pinelli Arcangelo (Venezia), 5 vitt. e 19 stoccate; 2. Milanesi Guido (Milano), 5 vitt. e 14 stoccate; 3. Bergamini Giancarlo (Milano), una vitt. 4 stocc.; 4. Mazzullo Alfio (Treviso), una vitt. 5 stoccate; classificati ex-aequo al 4° posto: Vaselli, di Livorno; Lucarelli, di Roma; Bergonzelli, di Treviso e Curletto, di Livorno.

La classifica del campionato nazionale italiano di fioretto maschile risulta la seguente: 1. Granieri Nicola (Torino); 2. Milanesi Guido (Milano); 3. Pinelli Arcangelo (Venezia); 4. Curletto Mario (Livorno); 5. Mazzullo (Treviso); 6. Vaselli, di Livorno.

Sconfitta la rappresentativa della RAU: 4 a 1

Gli azzurri hanno superato il primo turno della Davis

Nell'ultima giornata Sergio Tacchini è stato battuto da Mabrouk Aly - Maioli, sostituto di Pietrangeli, ha superato Fathy Aly conquistando il quarto punto alla squadra italiana

Bari, lunedì mattina.

L'Italia ha eliminato la Rau dalla Zona europea della Coppa Davis con il punteggio finale di 4-1. Contrariamente a ogni previsione, gli egiziani il punto dell'onore l'hanno conquistato sul campo e non a tavolino. Lo ha conquistato Mabrouk Aly, il più giovane dei due fratelli avversari degli azzurri; ma sarebbe più esatto dire che il punto lo ha perduto Tacchini. Sullo slancio dei successi ottenuti venerdì nel primo singolare e sabato nel doppio, Tacchini avrebbe dovuto piegare agevolmente anche Mabrouk Aly; invece è incappato in una prestazione deludente, forse la peggiore della carriera.

Tacchini ha giustificato la sconfitta con il fatto di essersi presentato contro Mabrouk Aly completamente scaricato di nervi e di non essere riuscito a trovare né la necessaria concentrazione né la grinta abituale. Ha aggiunto che, a risultato acquisito, non avrebbe dovuto giocare così come Pietrangeli non ha voluto affrontare Fathy Aly, facendosi sostituire dal giovane Maioli. A parte il fatto che Merlo, riserva numero 2, non avrebbe mai accettato di giocare al posto di Tacchini, il novarese ha commesso un errore di presunzione, appena nominato titolare di Coppa Davis, pensando bene di ritenersi alla pari di Pietrangeli e di poter avanzare le stesse pretese.

Falloso, incerto sul da farsi, lento, e quasi addirittura fermo sulle gambe, Tacchini avrebbe potuto egualmente vincere, come lo prova il fatto che nel quinto set si è trovato in vantaggio per 3-0. Ma anziché impegnarsi a fondo, ha subito il rabbioso e ammirevole ritorno del rivale, il quale ha infilato sei games consecutivi e così si è assicurato il successo. L'egiziano, a onor del vero, ha sciupato un set-ball nella prima partita sul 6-5 a suo favore, ma non per questo si è demoralizzato; ha continuato a lottare, a differenza di Tacchini, ottenendo alla fine un'affermazione sorprendente ma indiscutibile.

Giordano Maioli, lo studente universitario piacentino ventunenne che ha debuttato in Davis sostituendo Pietrangeli, si è aggiudicato l'ultimo punto in palio. Dopo aver vinto le prime due frazioni, nella terza Maioli si è un po' disunito permettendo al suo avversario, Fathy Aly, di portarsi al comando per 5-2. Ma a questo punto l'egiziano ha alzato le racchette in segno di resa. Erano quasi le 18,30 e un'ora dopo partiva l'aereo che lo avrebbe condotto con i compagni di squadra a Roma, da dove avrebbe proseguito subito per il Cairo. Una conclusione imprevedibile e discutibile al tempo stesso.

Maioli, che indubbiamente è il più completo dei nostri giovani, a differenza del solito, ieri ha sfoggiato un palleggio lungo e preciso, badando ad attaccare soltanto a ragion veduta. Data la scarsa consistenza del suo antagonista, sarà meglio rinviare un giudizio definitivo sulle sue possibilità alla prossima uscita in Coppa Davis, giacché è molto probabile che a Genova contro la Rhodesia venga nuovamente chiamato all'opera, a risultato acquisito, ammesso sempre che gli azzurri non abbiano bisogno di ricorrere all'ultimo singolare per aggiudicarsi il punto decisivo.

Ecco i risultati:

Mabrouk Aly (R.) b. Tacchini (I.) 5-7, 6-4, 6-4, 3-6, 6-3; Maioli (I.) batte Fathy Aly (R.) 6-2, 6-4, 5-2 rit. Punteggio finale: Italia punti 4; Rau punti 1.

Giorgio Bellani

Gli altri incontri

Nessun risultato a sorpresa si è registrato nelle partite del primo turno della zona europea di Coppa Davis. A Barcellona la Spagna ha avuto nettamente ragione del Brasile battendolo con il punteggio di 4 a 1; nell'ultima giornata ambedue gli incontri di singolare sono stati appannaggio dei tennisti spagnoli: nel primo confronto Manuel Santana ha battuto facilmente in tre sets il brasiliano Thomas Koch con il punteggio di 6-4, 6-2, 6-1. Nell'ultimo singolare Couder ha regolato Barnes al termine di tre combattuti sets conclusisi sul punteggio di 6-1, 5-7, 7-5.

Negli altri incontri si sono qualificati per il secondo turno: la Danimarca, vincitrice per 5 a 0 sulla Finlandia, la Norvegia, che ha battuto con analogo punteggio il Portogallo, la Rodesia, che dopo aver eliminato Israele, incontrerà l'Italia, la Germania che ha vinto per 5 a 0 il confronto con il Belgio, la Francia che ha eliminato la Bulgaria, l'Argentina, qualificatasi a spese della Turchia, ed infine l'Urss, vincitrice sul Marocco.

L'australiano Hewitt s'impone nel torneo di Reggio Calabria

REGGIO CAL., lun. matt.

L'australiano Bob Hewitt ha vinto la finale maschile del VI Torneo internazionale di tennis, battendo il connazionale Tony Roche. Il punteggio è stato di 7-5, 6-4, 6-3. Lo stesso Hewitt in coppia con la connazionale Robina Ebbern ha vinto il doppio misto, battendo in finale la coppia formata dagli australiani Margaret Smith e John Newcombe: risultato 6-3, 6-1.

In mattinata la Smith ha vinto il singolare femminile, battendo in finale la connazionale Ebbern per 6-0, 6-4.

Formula 3 e Gran Turismo

«Geki» Russo e Patria vincitori ieri a Monza

Monza, lunedì mattina.

«Geki» Russo su De Sanctis-Ford ha vinto la 1a Coppa «Città di Milano» disputatasi ieri all'autodromo di Monza e valevole per il campionato italiano di formula 3. Al secondo posto si è classificato Manfredini su Walner-Ford e al terzo lo svizzero Ryser su Cooper.

La gara si è disputata in due «manches», con classifica per somma dei tempi. «Geki» si è imposto nella prima (realizzando anche il giro più veloce alla media di 177,663 km/ora); Manfredini ha vinto la seconda.

In mattinata s'era svolto il 5° Gran Premio Gran Turismo riservato alle vetture delle classi 1000 e 1300 cmc. La corsa, della durata di tre ore, è stata vinta da Franco Patria su Simca-Abarth 1300 che ha percorso 514,689 km, alla media di 171,529 km/h. Al secondo posto si è classificato Hans Herrmann pure su Simca-Abarth 1300 con km 514,132; terzo Tommy Spychiger su Simca-Abarth, quarto Pierre De Siebenthal su Lotus-Elite e quinto Ando Zucchi su Fiat-Abarth 1000 (primo nella classe fino a 1000) con 493,806 km alla media di 164,535 km/ora.

L'erbario

Raccolto il viso in una attenzione appassionata, il giovinetto [illegible] reclino sul grande erbario.

Disseccate [illegible] cura, [illegible] fogli bianchi, risaltano le pianticelle trattenute da striscioline di carta gommata. Sullo scrittoio — sopra stanno allineati nello scaffale in ordine i [illegible] scooli — forbicine, [illegible] boccetta [illegible] gomma, [illegible] piccolo «vascolo» per erborizzare, una lente d'ingrandimento: minuscolo laboratorio d'un minuscolo scienziato.

L'allievo di [illegible] ginnasio ha sempre manifestato una passione per le piante e i fiori, e forse questo è dovuto al genitore. Oh lunghe passeggiate nei campi, nei boschi, in riva al fiume! Il padre mostra al figlio i fiori e gli illustra il misterioso ciclo della vita: come dal fiore nasca il frutto e come a sua volta il frutto dia la pianta e il fiore. Storie che colpiscono la giovane fantasia: piante che si muovono: altre che chiudono le foglie a un lieve tocco; quelle che uccidono gli insetti, quelle che cercano la luce: tutte le meraviglie che la terra nasconde nel grembo. Così egli ha abbandonato, [illegible] del tempo, i facili giochi per la raccolta delle piante: raccolta che rappresenta, dopo lo studio, lo svago.

Il padre sorprende il figlio mentre sta incollando sul grande foglio un magnifico esemplare di «Marsilia quadrifolia». L'uomo guarda la pianta, la riconosce e, suo malgrado, si turba.

— Dove l'hai trovata? — chiede sorridendo.

— Nel prato della Croce, vicino all'argine — risponde il fanciullo serio. — Lo sai papà che questo quadrifoglio porta fortuna? Io credevo che fosse della famiglia del trifoglio, invece è una felce d'acqua — continua, fiero di mostrare il [illegible] sapere. — Guarda il fusto strisciante, gli sporocarpi!

— Un bell'esemplare veramente. Sei contento del tuo bottino?

Ma l'uomo è turbato e mormora sommesso [illegible] voce lontana quasi ridicendosi le parole: «Marsilia quadrifolia».

Attimo di silenzio. Il fanciullo guarda il genitore, gli scopre un volto insolito, pensoso, [illegible] e chiede:

— Che hai, papà?

* *

Papà va con la mente a ritroso negli anni. Si rivede fanciullo anche lui, irrequieto, nel collegio dei Salesiani, rivede la grande sala dove una cinquantina di piccole teste, irrequiete come le sue, sono immerse nello studio.

Terza ginnasiale. Tutti botanici in erba, perché Don Rastello ha fatto, dei [illegible] frugoli irrequieti, tanti erboristi in miniatura. Gli [illegible] professori brontolano: latino se ne studia poco, religione (orrore) ancor meno, in italiano si zoppica. Ma in botanica e in zoologia! Tutti otto e nove. Don Rastello gongola e sorride dietro le lenti spesse: «Ne ho colpa io? E' la materia che piace!» e si frega le mani, mormorando qualche frase nel più puro dialetto di Gianduja, che guai se il Rettore lo sente!

Il fanciullo ama davvero le piante. Nella breve passeggiata settimanale che giunge, di solito, fino ai «boschetti» di fianco al torrente Parma, egli fa bottino di ogni erba, di ogni fiore, e specialmente di quelli che gli ricordano il paese natio, i [illegible] accanto alla casa: i gialli ranuncoli, le pratoline (*bellis perennis*), pan di cuculo, (*orchis morio*), il rosolaccio (*papaver rhoeas*), il fiordaliso. (I nomi latini lo affascinano col loro mistero). Gli hanno insegnato a [illegible] l'erbario per disseccare pianticelle e fiori. Serrati tra le pagine del vocabolario, chiusi nella carta asciugante. E a poco a poco i fogli, raccolti in una cartella fermata da un nastro, si accumulano: tesoro invidiato dai compagni. Perché, c'è, naturalmente una gara fra gli scolari. Chi raccoglie francobolli chi cartoline illustrate, ma la terza ginnasiale vanta gli erbari più belli. E il suo è il più bello.

Forse no. Quello del suo emulo, del compagno di banco non è migliore? E' una gara in sordina che dura da un pezzo: Dopo ogni passeggiata «essi» sistemano il loro bottino, poi se lo [illegible] l'un l'altro con evidente compiacenza e con altrettanto evidente volontà, reciproca di mortificarsi.

La classe assiste alla gara. Ciascuno ha gli amici e i parteggianti. C'è chi va a gara per portare ai due concorrenti qualche esemplare nuovo, qualche pianta rara. In ricreazione si discute quale dei due erbari sia il più bello. Lotta a colpi mortali. Ora si tratta d'un magnifico tulipano ben sezionato e disseccato, ora d'una bella foglia palmata di aconito o di una freccia acuta di saggitaria, ora di un [illegible] di nepenthes lentamente conservato.

[illegible] un prato acquitrinoso [illegible] giorno si va alla ricerca di quadrifogli. Don Rastello ha spiegato che il quadrifoglio è una felce d'acqua e che è un errore cercarlo [illegible] fanno [illegible] nei trifoglieti, come è un errore credere che porti fortuna. Tutta la classe si lancia alla caccia della pianticella che, malgrado gli [illegible] del professore, i collegiali si ostinano a chiamare porta-fortuna. La caccia non è molto redditizia. L'unico esemplare scovato è toccato proprio al [illegible] compagno di banco, al rivale.

Nel pomeriggio del giorno dopo la pianticella magnificamente disseccata, fa bella mostra di sé su una grande pagina bianca. E' completa. L'esile fusto munito di piccole radici, gli sporocarpi dalla forma di ovuli, le foglie dal lungo picciolo fornito di quattro fogliioline strettamente accostate. In alto con una calligrafia accurata di adolescente è scritto in inchiostro rosso: «Marsilia quadrifolia». E nel gesto col quale il compagno gli mostra trionfante la pagina e nelle parole semplici «ti piace?» c'è l'orgoglio del [illegible] e come una leggera punta di scherno per chi ha perduto.

Egli sorride perché ha già imparato a dominarsi, ma dentro arde d'invidia e forse di rancore. E per [illegible] la giornata ha davanti agli occhi grande, rossa, dominante la scritta «Marsilia quadrifolia» [illegible] sfida.

Un'idea nasce nel profondo animo dove dominano forse gli istinti cattivi; un'idea che egli respinge [illegible] si affaccia insistente, tentatrice. La rinnega, ma rinasce insidiosa torbida, ossessiva.

Nello studio buio, silenzio. E' sicuro che non l'hanno visto scendere. E poi è al suo posto e [illegible] si troverebbe a ridire. Cauto fruga nel cassetto accanto al suo, apre l'erbario rabbrividendo al fruscio dei fogli. Ecco la pianta, la [illegible] ossessione: [illegible] attimo e sarebbe distrutta. Con [illegible] tremante sta per fare una pallottola del foglio, ma sente come una voce interiore che glielo impedisce. Comprende quanto il suo gesto sarebbe vile e pallido, abbandona lo studio, pieno l'animo d'un oscuro malcontento, d'un rancore quasi verso sé e verso gli altri.

Di giorno teme che qualcuno possa leggergli in volto quello che ha pensato e che [illegible] è accaduto. Una strana tenerezza lo [illegible] il rivale, un desiderio di abbracciarlo, di narrargli tutto, di chiedergli perdono.

Ma non scorge il compagno. L'hanno [illegible] in infermeria. Aveva male alla gola.

Ottiene il permesso di andarlo a trovare. Vede il volto acceso di febbre, [illegible] la piccola mano [illegible]. Ma quel viso, contraffatto dal male, ha ancora la forza di sorridere e di scherzare.

— Di'! Se muoio l'erbario lo lascio a te.

Gravi parole dicono i fanciulli, più grandi di loro. L'altro, il colpevole, china il capo ed arrossisce (e tra le palpebre chiuse [illegible] abbaglianti due parole latine). Vorrebbe protestare contro quella frase, dirgli che non è nulla, che guarirà presto. Non sa parlare. Umiliato, accorato, in un impeto d'affetto e di rimorso, stringe la piccola mano [illegible] e scoppia in singhiozzi.

Pochi giorni dopo l'amico guarisce e [illegible] regala l'erbario.

* *

— A che pensi, papà? chiede il giovinetto, ancora.

L'uomo si china sulla cara testa e l'accarezza.

Il giovanetto non sa che, in quel momento, [illegible] lontano, nel tempo e nella memoria, un brivido d'angoscia e di rimorso gli è passato [illegible].

Giannetto Bongiovanni

PER RENDERE PIU' FACILE LA VITA DELLE DONNE INGLESI

Il «servizio di aiuto» alla massaia è diventato una vera industria

Nei giornali, nei settimanali, nelle riviste eleganti [illegible] sempre più frequente la pubblicità delle imprese che offrono prestazioni - Possono fornire cuoche, domestiche e cameriere - Molte padrone di casa preferiscono il personale maschile che — dicono — lavora con maggior cura ed impegno - Le tariffe [illegible] piuttosto alte

Londra, maggio.

[illegible] donne in Inghilterra (ove esistono, secondo recenti dati, 18 milioni di donne di età superiore ai 20 anni) sono [illegible] più indaffarate. Perché spesso oltre a lavorare in un ufficio od in uno stabilimento, secondo una tendenza che va sempre più diffondendosi fra le donne sposate, [illegible] per il marito il vestito, il cappello, le scarpe, le camicie, le calze, le cravatte e comperano i giocattoli per i bambini. Nel [illegible] per cento dei casi anche l'acquisto ed il rinnovo dei mobili della sala da pranzo, o della camera da letto o del tinello, è diventato un compito femminile. Sicché tra lavoro fuori casa, compere, spese ed altre incombenze, non bastano loro gli ausili che danno gli elettrodomestici (dal frigorifero al macinatore elettrico, ai grill e raggi infrarossi che cuociono [illegible] bistecca in 45 secondi) per poter attendere a [illegible] le faccende domestiche.

Le imprese che si propongono di dare degli aiuti alla vita domestica nel Regno Unito hanno una diversa origine. Alcune sono sorte con capitale limitato; altre occupano uffici siti nelle zone [illegible] trali; altre ancora hanno modeste sedi private. Tutte però devono affrontare il problema di trovare un adeguato numero di clienti, per cui gli annunci in qualche vetrina di negozio e la pubblicità [illegible] necessari, [illegible] annunci economici [illegible] di preferenza inseriti nei giornali a grande tiratura, nei settimanali locali e nei giornali della sera. Certe agenzie estendono la pubblicità [illegible] riviste eleganti ed ai periodici femminili.

Per tali imprese il primo anno serve di prova: se esse sopravvivono, dopo questo periodo il guadagno comincia ad essere soddisfacente, soprattutto dopo il [illegible] del secondo anno.

Il metodo di pagamento varia da un'impresa all'altra. Talvolta la cliente (od il cliente) paga la persona che impiega, la quota [illegible] percentuale del compenso all'agenzia. In altri casi i pagamenti da parte della cliente vengono effettuati direttamente all'agenzia, e questa, a sua volta, dà il compenso pattuito alle persone impiegate.

Le imprese che hanno alle loro dipendenze un buon nucleo di personale, come la «Help-you-out Service», fondata quattro anni fa da una francese sposata ad un inglese, sono in grado di provvedere cuoche, domestiche e cameriere. Una cuoca per famiglia costa 3 scellini all'ora (450 lire); quelle per le [illegible] di lusso o per piccoli parties si possono pagare anche [illegible] scellini e 6 denari all'ora. Chefs possono [illegible] provveduti per le maggiori occasioni, ed in questi casi non costano mai meno di 7 scellini e 6 denari all'ora.

Sul piano delle più comuni necessità domestiche parecchie agenzie [illegible] in grado di fornire baby-sitters, baby-minders, proxy parents (bambinaie e governanti). Questo personale particolarmente addetto ai bambini è in grado di espletare il proprio compito a qualsiasi ora. Si tratta, in genere, di personale specializzato e con una discreta esperienza. Il costo varia da 3 scellini e 6 denari ai 5 scellini all'ora.

In alcune [illegible] è l'uomo che porta il grembiule — anche se per qualche ora al giorno — e diverse agenzie assumono soltanto personale maschile da adibire ai lavori domestici. Chi preferisce i char-men (domestici) — e molte massaie inglesi li preferiscono — afferma che essi [illegible] più facili da dirigere e lavorano con maggiore cura ed impegno [illegible] donne.

Il personale dell'Housewife's [illegible] Service (Servizio in aiuto della massaia) si dedica ad ogni specie di fatica, nell'ambito dei lavori domestici, tranne quella di pulire i vetri delle finestre. Le tariffe che si pagano sono [illegible] alte; ma almeno le massaie hanno la possibilità d'avere assicurato un buon servizio. Se l'uomo che regolarmente invia l'agenzia cade ammalato, esso viene sostituito nelle sue mansioni da un altro, anche se il primo non sarà in grado di riprendere il proprio lavoro.

Un'impresa ha voluto adeguarsi alla passione vittoriana di certi proprietari di case di far risplendere i bianchi gradini delle soglie; essa ha incontrato difficoltà a trovare [illegible] personale disposto a mettersi in ginocchio in mezzo alla via per completare quest'esterna e minuziosa lustratura. Un'altra società si è accollata il compito [illegible] una squadra di ex-domestici. La società, anche se adesso ha [illegible] ampliato le proprie mansioni, è ancora conosciuta col nome di Doorsteps (Soglie).

Un campo che va diventando sempre più vasto e verso cui parecchie agenzie inglesi si dirigono, è quello dei lavori più pesanti ed ingrati, sempre sul piano della vita d'ogni giorno. Ma mentre ad alcune imprese questi lavori rendono delle ingenti cifre, per altre costituiscono un magro cespite di guadagno, per cui spesso [illegible] strette a rinunziarci.

S. E.

[illegible] danzatrice posa per il caricaturista

Il caricaturista francese Siné è sempre a caccia, sulla spiaggia di Cannes, di soggetti da ritrarre. [illegible] di una bella ospite del Festival, la danzatrice Lady [illegible] (Telefoto a «Stampa Sera»)

OROSCOPO DI DOMANI

Fenomeni astrali e previsioni generiche: Luna in Acquario, quadrato a Nettuno, trigono con Venere. Evitate i risentimenti. Piccoli affari da portare a termine. [illegible] Verrà [illegible] una fastidiosa concorrenza. Dimostratevi coerenti e solidi nei giudizi, se volete aumentare il vostro prestigio. Il lavoro renderà verso sera. Tipi: **Bilancia, Acquario e Gemelli.**

Bilancia - *Lavoro:* il programma non si svolgerà secondo il previsto, perché una persona cercherà di deviarlo. Accettate un invito, perché avvicinerete persone utili per il futuro professionale. *Vita affettiva:* nuovi miraggi vi attendono. Non tenete bronci inutili, se volete conquistare la simpatia della persona che amate. *Salute:* stanchezza in serata, ma nel complesso la salute reggerà bene.

Acquario - *Lavoro:* riuscirete a muovere delle persone a favorire incontri, ai fini di migliore sviluppo del lavoro. Viaggio o spostamento per concludere cose positive. *Vita affettiva:* amicizia infida da eliminare. Tuttavia è bene agire con prudenza e abilità. *Salute:* nulla di particolare da [illegible] lare.

Gemelli - *Lavoro:* promesse che difficilmente saranno mantenute. Sarà bene fare poco affidamento sugli altri. Le personali iniziative saranno favorite dalla fortuna. *Vita affettiva:* progetti ambiziosi che troveranno difficoltà da parte di chi deve deliberare. E' bene fare le cose con più criterio. *Salute:* aumentate le secrezioni epatiche.

Previsioni collettive per i nati dell'Ariete: allegrezza per l'arrivo di uno scritto. Preoccupazioni per uno spostamento, ma benefici da esso. **Toro:** uscite dal vostro guscio e prestate meno attenzione ai mediocri. Arriverete al traguardo con le carte in regola. **Cancro:** persone devote, schiette e abili vi assisteranno. Tuttavia il pericolo di essere (derisi) non è completamente eliminabile. **Leone:** adoperatevi nelle funzioni sociali, allo scopo di avere due aspetti adatti ai diversi ambienti. Affetti nuovi che rallegrano il cuore. **Vergine:** fierezza che trova ostacoli. Tuttavia il mordente da parte vostra [illegible] lo [illegible] desiderato. Salute leggermente disturbata. **Scorpione:** otterrete consolazione e sollievo da una vecchia conoscenza. Il lavoro sarà potenziato e reso economicamente più produttivo. **Sagittario:** molte promesse [illegible] ranno fatte, ma [illegible] stabili. Un'amica è sincera e vi aiuterà a superare gli scogli. **Capricorno:** alleggerite i vostri affanni con una vita più varia e dinamica. [illegible] e [illegible] la compagnia di gente altamente spirituale e degna di fiducia. **Pesci:** solleverete delle discussioni, ma sarà un bene.

T. Palamidessi

Lasciano il posto di impiegata per trasformarsi in indossatrici

La moda «pronta da portare», confezionata [illegible] serie in molte taglie, ha fatto della «mannequin» tradizionale una professionista dai molti impegni - Una scuola a Torino che ha avuto un grande successo

Trenta giovani allieve dei corsi «indossatrici» della Scuola Professionale Enalc di Torino, gestita dal Ministero del Lavoro, si sono esibite nel saggio conclusivo del programma scolastico 1963-1964, presso la sede stessa dell'Enalc, alla presenza dei rappresentanti dell'Ufficio del Lavoro e di [illegible] pubblico.

Dopo sette mesi di frequenza ai corsi, suddivisi in

Le allieve durante la lezione di ginnastica ritmica

«diurni» e «serali», che comprendono lezioni di portamento, trucco ed estetica, ginnastica, francese, merceologia tessile, storia del costume, attualità della moda e rapporti di lavoro, il saggio finale rappresenta per le aspiranti indossatrici il primo passo verso una carriera [illegible] può condurre al [illegible] ed anche alla popolarità. Il nostro secolo ha aperto alla donna nuovi orizzonti, ed è inutile dire in quanti campi. La donna di oggi lavora, emula gli uomini nello sport; la donna vola, insegna all'Università, [illegible] musei, può diventare ministro e [illegible]. Tuttavia l'emancipazione, applicata in ogni [illegible] delle nuove esperienze del progresso, non ha portato alla rinuncia della femminilità, della bellezza, dell'eleganza e della moda. La moderna favola della moda ha per protagonista l'indossatrice, professione senza dubbio fra le più affascinanti [illegible] una donna.

Il costume attuale riflette nello [illegible] della vita di tutti i giorni una moda evoluta, agile, dinamica, industrializzata, che percorre a ritmo veloce la strada del mondo. I modelli nati nel segreto dei grandi *ateliers*, un tempo riservati come «pezzi unici» ad un'esigua *élite* di sofisticate miliardarie, oggi vengono sviluppati in migliaia di copie dalla confezione industriale che è considerata la realtà della moda. Le grandi aziende realizzatrici dell'«abito per tutti», ingaggiano legioni di indossatrici per presentare i campionari ai commercianti italiani ed esteri, per le sfilate nei grandi magazzini, per gli spettacoli viaggianti di propaganda. La richiesta delle modelle supera oggi la domanda e l'istituzione di Scuole specializzate per indossatrici rappresenta la fonte più idonea a cui l'industria attinge con soddisfacenti risultati.

La confezione in serie non soltanto ha aperto alla [illegible] nuove possibilità di lavoro, ma come si è detto ha messo in luce una figura di indossatrice che si stacca [illegible] stereotipato *cliché* [illegible] la, longilinea, eterea, quasi irreale *mannequin* dell'alta moda. Alla ribalta di una moda «pronta da portare» è apparsa una donna reale che risponde [illegible] «taglia» [illegible] donna media italiana.

Per molte giovani la professione di indossatrice non è dunque più un miraggio: per le dattilografe, le commesse, le sartine, che ambiscono al ruolo di «messaggere della moda», l'istituzione dei corsi serali gratuiti [illegible] Scuola dell'Enalc [illegible] voluto dire un invito [illegible] tente, spesso irresistibile a mutare la propria vita. Anche molte studentesse di ginnasio e di liceo hanno già abbandonato ogni ambizione di laurea per avviarsi alla nuova carriera.

Le trenta indossatrici, di ogni condizione sociale, di ogni tipo, unite dalla comune gioventù, da un uguale entusiasmo, [illegible] una stessa [illegible], si [illegible] alternate in passerella, presentate con il solo nome di battesimo, come vuole la tradizione. Hanno superato brillantemente la «grande prova» abbagliate dai fari della televisione, bersagliate dai *flashes* dei fotografi e scrutate dai severi sguardi degli esperti di moda delle grandi aziende industriali, delle titolari di *ateliers* e dei rappresentanti di agenzie fotografiche specializzate di moda.

Dalla schiera delle Dada, Flavia, Irene, Gabry, Francesca e Bianca, Silvana o Piera, alcune saliranno agli onori delle ribalte di moda internazionale, prime fra tutte quella favolosa della Sala Bianca a Palazzo Pitti; sono quelle che precisamente incarnano quel famoso tipo di mannequin di alta moda, sofisticate, esasperatamente lunghe e sottili, [illegible] valorizzare ed imporre con grande classe le linee, i colori, i cappelli e i *maquillages* più estrosi. Sono qualificate le «dive» della pedana e il loro taccuino è coperto di «date», di impegni per cui hanno sempre la valigia e il passaporto pronti per raggiungere le grandi metropoli o le località alla moda.

Altre, invece sorrideranno dalle pagine dei rotocalchi per suggerire l'acquisto della lavatrice o del dentifricio; moltissime, forse le più, sapranno indicare con grazia le ultime novità di una moda pratica e disinvolta adatta al nostro tempo e a tutte le borse. Infine [illegible] i sorrisi non professionali, incorniciati dalla nuvola bianca di un velo nuziale, che mettono la parola «fine» ad una carriera e segnano il principio di una professione meno appariscente ma più duratura: il matrimonio.

Elsa Rossetti

Ignorata impresa del folle bandito della Valgrana

«Mi hai fatto andare in carcere» [illegible] gli prende motocicletta e orologio

Cuneo, lunedì sera.

(g. d. m.) [illegible] a comparire dinanzi al Tribunale per numerosi gravi reati, Giacomo Demarchi, di 43 anni, meglio conosciuto come la «volpe della Valgrana», si è visto notificare in carcere [illegible] mandato di cattura per truffa aggravata e furto [illegible] destrezza, reati [illegible] durante la latitanza.

Com'è noto il pericoloso malfattore, ottenuta nell'aprile '63 una licenza [illegible] manicomio giudiziario di Aversa, dov'era internato, alla [illegible] anziché rientrare si dava alla macchia e veniva catturato solo nell'ottobre successivo in drammatiche circostanze. Per questo episodio dove rispondere di lesioni volontarie, resistenza e minaccia contro tre carabinieri (la primitiva denuncia era di tentato omicidio). Ora il rinvio a giudizio si estende ad [illegible] imprese. Nel maggio dello scorso anno, mentre i carabinieri lo braccavano da oltre un mese, il Demarchi si presentava all'officina di Francesco Menardi, di Valgrana, e si faceva consegnare la moto del contadino Giuseppe Armando, di 23 anni, del luogo. Al meccanico il [illegible] diceva [illegible] la [illegible] era sua, e [illegible] per [illegible] scendo la [illegible], per timore del peggio cedeva.

Alcuni mesi dopo Giuseppe Armando incontrava la «volpe» mentre scorrazzava sulla sua [illegible]. «Ridammi la mia motocicletta», gli [illegible]. «Neanche per [illegible] — fu la risposta. — Tu e tuo fratello mi avete fatto [illegible] re in prigione ingiustamente e quindi mi dovete 10 milioni di risarcimento». In seguito il Demarchi si avvicinava all'esterrefatto derubato e gli strappava dal polso l'orologio d[illegible] quindi alla fuga [illegible] la montagna. L'orologio veniva in seguito restituito al fratello del Demarchi, mentre la motocicletta era ritrovata celata in un pagliaio poco prima della cattura del folle bandito. Giacomo Demarchi sarà difeso dall'avv. Dino Andreis di Cuneo.

Chiesto un milione per la testa della «Sirenetta»

Copenaghen, lunedì sera.

Il giornale di Copenaghen *B. T.* annuncia [illegible] di avere ricevuto una [illegible] anonima nella quale lo scrivente si offre di restituire la testa della [illegible] «Sirenetta», rubata una settimana fa, in cambio di [illegible] (circa un milione di lire).

Attualmente sono in corso i preparativi per la fusione di una nuova testa della «Sirenetta» che è divenuta il simbolo della capitale danese da quando venne eretta alla memoria di Hans Christian Andersen, nel 1913.

Il costo della fusione d'una nuova testa della sirenetta è molto superiore alla somma chiesta dal giornale *B.T.* per la restituzione dell'originale.

In una lettera aperta in risposta alla richiesta di riscatto, il giornale B.T. scrive di non sapere se l'autore della lettera anonima, che è stata consegnata alla squadra omicidi di Copenaghen incaricata dell'inchiesta, sia veramente in possesso della testa della statua o se invece non si tratti di uno scherzo.

L'autore della lettera anonima scrive: «*Per* quanto riguarda il pagamento mi metterò in contatto con voi. Fatemi sapere, il più presto possibile, se siete interessati all'affare».

Un'operazione a vasto raggio diretta dal Questore

Il centro di Roma setacciato dalla polizia del buon costume

Una squadra speciale [illegible] 160 uomini guidata da [illegible] commissari ha controllato 400 persone sospette di cui [illegible] rimpatriate - Quaranta donne diffidate e quattro individui equivoci arrestati per reati contro la morale

ROMA, lunedì sera.

[illegible] operazione di [illegible] ca a carattere permanente è stata intrapresa la [illegible] notte dalla polizia per «ripulire» le zone centrali della città, Villa Borghese, Trinità dei Monti, via Veneto, [illegible] di Spagna, via del Tritone, dagli individui equivoci, dalle mondane e dai lenoni, che ogni notte invadono queste eleganti strade.

L'operazione è stata diretta personalmente dal questore, che [illegible] incaricato il vice questore di eseguirla con la collaborazione di tre commissariati. La scorsa notte verso le 22,30 una squadra speciale dei 160 uomini, appoggiata da altri hanno setacciato l'ampio rettangolo, delimitato da Villa Borghese, via Veneto, Piazza di Spagna, via [illegible] Tritone, Piazza Fontana di Trevi, [illegible] Barberini, controllando la posizione di [illegible] persone sospette. [illegible] questo, [illegible] accompagnate a [illegible] Viale per ulteriori accertamenti al termine dei quali [illegible] sono state rilasciate. Delle altre settantasette persone, [illegible] — tra uomini e [illegible] — sono state rimpatriate con foglio di via obbligatorio e diffidate dal ri[illegible] a Roma. Le rimanenti [illegible] persone [illegible] state [illegible] [illegible] [illegible] per un controllo sanitario e diffidate [illegible] l'articolo 1 [illegible] legge di P. S. Altre [illegible] sono state diffidate a [illegible] di queste, risultate residenti in altra città, [illegible] state rimpatriate con foglio di via obbligatorio.

[illegible] individui equivoci fermati, quattro [illegible] stati arrestati perché ricercati da tempo per reati [illegible] morale.

Cuneo [illegible] offerto l'olio per la lampada di S. Caterina

Siena, lunedì [illegible]

(L.) Si [illegible] conclusi ieri a Siena i festeggiamenti in onore di Santa Caterina, patrona d'Italia. Nella mattinata il sindaco di Cuneo, prof. Dal Pozzo, accompagnato dagli [illegible]sori Sarch e Rossi, nel corso di una solenne cerimonia, alla presenza del ministro dei Trasporti Jervolino e del cardinale [illegible] ha offerto a nome della sua città l'olio destinato ad alimentare per tutto l'anno la lampada del santuario cateriniano.

Nell'accettare l'offerta, l'Arcivescovo di Siena, mons. Castellano, ha ricordato l'eroismo della «gente» del Cuneese sia specialmente nella campagna di Russia e nella lotta della Resistenza.

[illegible] polizia milanese

Arrestati i tre rapinatori [illegible] l'ufficio postale

Milano, lunedì sera.

Il [illegible] della Squadra Mobile, dott. Jovine, ha annunciato stasera ai giornalisti che a 24 ore dalla rapina all'ufficio postale di Villa Fornaci, dove sono state rubate 400 mila lire, i tre responsabili sono stati arrestati. [illegible] sono Gianfranco [illegible] di 27 [illegible] di Cinisello Balsamo, Pietro Mangiapane [illegible] nato a Ciminna (Palermo), e Gian Paolo Gerina, anch'egli di 20 anni, nato a Carbonia (Cagliari) e residente a Milano senza fissa dimora.

[illegible] arrestato per primo il Miotti, al quale è [illegible] trovata in tasca l'intera refurtiva. Egli ha confessato la rapina, consegnando anche le due pistole, tipo [illegible]cane che [illegible] ed il cerotto che applicò al viso per [illegible] i lineamenti. Il Miotti non ha praticato i nomi dei complici, ma ha detto che avrebbe dovuto incontrarli questa mattina in piazza del Duomo per dividere con loro il bottino della rapina. Gli agenti, forniti di macchine fotografiche come fossero turisti, hanno accompagnato stamane sul sagrato del Duomo il Miotti e lo hanno lasciato apparentemente solo. Poiché gli amici in mattinata non si sono visti, l'operazione è stata ripetuta nel pomeriggio. Verso le 15, infatti, il Mangiapane e il Gerina si sono avvicinati al Miotti e mentre si sal[illegible] con una stretta di mano sono stati catturati.

In Questura essi hanno confessato e precisato che il Mangiapane restò all'ingresso dell'ufficio postale, mentre il Miotti e il Gerina, nell'interno, compivano la rapina. La polizia prosegue le indagini per accertare se i tre siano responsabili di altri reati.

Elisabetta assiste alle prodezze del marito

La regina Elisabetta è riapparsa in pubblico per la prima volta dopo la nascita dell'ultimogenito. Eccola a Windsor mentre [illegible] a una partita [illegible] polo e cui [illegible] preso parte il marito, principe Filippo. (Telefoto a «Stampa Sera»)

A conclusione dell'Adunata nazionale

Inaugurato a Trento il museo degli alpini

Sistemato sul «Dos», raccoglie cimeli e memorie che documentano la storia gloriosa ed [illegible] delle truppe di montagna

Trento, lunedì sera.

(o. s.) Questa mattina alle 11 è stato solennemente inaugurato sul Dos di Trento, la collina rocciosa che domina la nostra città, il Museo storico nazionale degli Alpini.

La cerimonia ha costituito una degna conclusione dell'Adunata nazionale degli alpini, svoltasi ieri a Verona. I dirigenti dell'Ana con a capo il presidente avv. Erizzo, e con numerose rappresentanze di «penne nere» giunte da tutta Italia, hanno reso omaggio per l'occasione alla memoria di Cesare Battisti, l'eroe trentino della prima guerra mondiale il cui monumento sorge a b[illegible] distanza dal museo alpino.

L'originale progetto del museo prevedeva una acropoli in cui ogni Divisione alpina e di artiglieria da montagna potesse avere un proprio reparto storico. Gli eventi bellici non consentirono la realizzazione dell'opera e l'apposita fondazione, presieduta dal generale Adami, ripiegò sul Museo storico nazionale. Il [illegible]mune di Trento ha messo a disposizione una ex-caserma [illegible] esistente sul Dos [illegible] quale sono stati raccolti e ordinati numerosi cimeli e memorie storiche che documentano le gesta gloriose delle truppe di montagna dall'anno della loro fondazione (1872) fino ai giorni nostri.

La segreteria e gli archivi del Museo sono [illegible] nei locali del corpo di guardia situato sul Piazzale delle Divisioni Alpine, all'ingresso della monumentale strada costruita dalle «penne nere».

Un bambino è annegato facendo il bagno nell'Aniene

Roma, lunedì sera.

Un bambino di 11 anni, Mauro Doganieri, di Roma, è annegato nell'Aniene mentre stava prendendo un bagno.

Il ragazzo, probabilmente colto da malore, è stato visto dai passanti scomparire tra i flutti del fiume. A nulla è valso il generoso tentativo del vigile del fuoco Lamberto Marini, accorso sul posto con una decina di commilitoni, il quale, tuffatosi in acqua, ha tratto a riva il ragazzo praticandogli la [illegible]pirazione [illegible]iale.

[illegible] i medici del Policlinico, dove Mauro Doganieri è stato immediatamente condotto con un'auto di passaggio, hanno invano tentato di salvare il bambino ponendolo nella tenda ad ossigeno.

Salva a nuoto una donna e non vuole ringraziamenti

Vigevano, lunedì sera.

(g. r.) Una domestica di Vigevano, Maria Magani, di 60 anni, stamane, per un rimprovero ricevuto dalla padrona, ha tentato di togliersi la vita lasciando[illegible] [illegible] nelle acque della roggia Vecchia, nei pressi di Palazzo Esposizione, nel centro [illegible] città. La sventurata non sarebbe certo scampata alla morte se un giovane, rimasto sconosciuto, che passava in quel [illegible] presso il canale, non si [illegible] tuffato in suo aiuto nelle acque e l'avesse tratta a riva. Un vigile urbano ha provveduto successivamente ad accompagnare la Magani al proprio domicilio. Il salvatore intanto se n'era andato, schivo di ogni elogio e ringraziamento.

[illegible] ALLE [illegible]

La questione del tacco per camminare comode

Occorre scegliere scarpe [illegible] punta arrotondata e con un tacco alto 4 o 5 centimetri - Il peso del corpo deve essere distribuito su tutto il piede

Milano, lunedì sera.

Siamo in primavera. Con la bella stagione nasce il desiderio di essere eleganti, di rinnovare il proprio guardaroba, di comperare un bel paio di scarpette comode (da mettere [illegible] il «tailleur») [illegible] consentano, nei bei mattini di sole, lunghe [illegible] [illegible] città od in campagna. Scarpe che riposino il piede, che non diano fastidio alle estremità, rimaste serrate, durante l'inverno, in calzature più pesanti e più chiuse. Ottima idea. Tuttavia bisogna stare attenti a non commettere errori al momento della scelta.

Se avete il [illegible] di acquistare scarpe completamente piatte, prive di tacco, tipo «ballerina», riflettete perché contrariamente a ciò che si crede, avrete poche probabilità di trovare, calzandole, il sollievo sperato. [illegible] ecco perché. [illegible] pianta del vostro piede è [illegible] arcuata, le «ballerine» sono sconsigliabili perché provocano, per ragioni varie, grande stanchezza e vari e propri crampi che tendono ad aumentare verso [illegible]. Ed il lo[illegible]. Se bene osservate la pianta del piedi, noterete nel centro di essa un avvallamento, più o meno marcato, alle cui estremità stanno due zone salienti: la base o attaccatura dell'alluce e il tallone. Con scarpe prive di tacco, soltanto questi due punti appoggeranno per terra e sosterranno, da soli, il peso del corpo, mentre la volta del piede, privata di qualsiasi appoggio, verrà a trovarsi in posizione sforzata e innaturale.

Se il vostro piede, invece, tende ad [illegible] piatto, [illegible] questo tipo di scarpa [illegible] moltissimo perché l'intera pianta appoggerà per terra. Se per l'intero giorno il peso del corpo [illegible] su [illegible] essa, alla [illegible] sarete stanche ed avrete le gambe indolorite. Soltanto le donne che hanno un arco [illegible] piede perfetto, né troppo pronunciato e nemmeno troppo abbassato, potranno calzare senza soffrire le graziose «ballerine». Ma, come si diceva, questi [illegible] sono abbastanza rari.

Cosa consigliare allora? Un tipo di scarpa comoda, adatto a tutti, a punta rotonda (come [illegible] [illegible] oggigiorno la moda consiglia), con tacchi di cuoio dell'altezza di quattro o cinque centimetri al massimo, e base larga. Il piede verrà così a trovarsi nell'inclinazione giusta per camminare con natural[illegible] senza soffrire.

Ancora un suggerimento riguardante i tacchi alti e i tacchi a spillo. Vi sarà certamente capitato di [illegible] sfilare durante il giorno le scarpe a causa di un eccessivo indolenzi[illegible] del piede. Ciò dipende non dalla calzatura in genere, bensì [illegible] posizione più o meno scorretta dei tacchi. Il caso è più comune che non si creda. Per [illegible]re questo inconveniente, [illegible] c'è che un [illegible]: appoggiare le calzature su di una tavola e osservarle attentamente. Se la parte interna del tacco è perfettamente perpendicolare al piano della tavola, e la punta leggermente rialzata (di mezzo centimetro circa), le scarpe saranno perfette, e con [illegible] si potrà camminare bene, senza soffrire. [illegible] il tacco sarà [illegible] all'indietro, [illegible] cosa cambia. Verrà dire che il peso [illegible] corpo, anziché essere uniformemente distribuito, verrà a gravare [illegible] tal[illegible]. Con il tacco piegato in avanti tutto lo sforzo verrà in[illegible] sopportato dalla parte anteriore del piede, e precisamente dalla base degli alluci. Si comprende come in tali condizioni sia difficile, per non dire impossibile, camminare a lungo senza stancarsi o soffrire.

Affidatevi dunque ad un buon [illegible] [illegible] sappia consigliarvi la scarpa più adatta al vostro [illegible]. Solo così potrete camminare con grazia, [illegible] disinvoltura ed eleganza.

c. l.

Una faraona in volo [illegible] un motociclista

Cuneo, lunedì sera.

(p. d. m.) Il volo di una faraona è stato la [illegible] di [illegible] singolare incidente stradale avvenuto stamane sulla provinciale Vottignasco-Savigliano. Il trentatreenne Francesco Arguelli, abitante a Savigliano in via Aires [illegible], mentre in moto [illegible] dirigeva a Savigliano veniva colpito alla testa da una faraona che si librava battendo le ali attraverso la strada. Una zampa feriva il malcapitato al bulbo oculare sinistro. Volatile e mo[illegible] finivano a terra e l'Arguelli riportava [illegible] contusione cranica. Un automobilista di passaggio l'ha raccolto svenuto e trasportato all'ospedale di Cuneo, dove i sanitari si sono per ora riservati la prognosi per quanto riguarda l'occhio offeso, giudicando invece l'infortunato guaribile in quindici giorni per le altre contusioni. Sono in corso indagini da parte dei carabinieri per identificare il proprietario della faraona acrobatica, il quale, ovviamente, dovrà rispondere civilmente almeno di tutti i guai combinati dal pennuto.

327 milioni per pavimentare la Asti-Alessandria-Tortona

Alessandria, lunedì sera.

(c.) [illegible] Prefettura ha ricevuto comunicazione [illegible] sottosegretario ai Lavori Pubblici on. Romita, che il consiglio di amministrazione dell'Anas ha approvato il progetto per la pavimentazione della statale n. 10 Asti-Alessandria-Tortona. La spesa prevista per i lavori [illegible] a 327 milioni.

DETENUTO AD ALESSANDRIA IN ATTESA DEL PROCESSO

Truffa, appena uscito dal carcere due industriali e un'infermiera

Il raggiro più odioso è quello compiuto ai danni della povera ragazza, spogliata di un milione [illegible] malfattore [illegible] la promessa di farla sua moglie (ne aveva già una ed anche figli)

Dal nostro corrispondente

Alessandria, lunedì sera.

Nei primi giorni dello scorso febbraio agenti del [illegible] missariato di P. S. di Mestre traevano in arresto, su ordine di cattura del sostituto Procuratore della Repubblica di Alessandria, dott. Parola, il tornitore trentatreenne Roberto Cerfolli, già abitante nella nostra città e da qualche tempo trasferitosi nel Veneto. L'accusa nei suoi confronti era di truffa e furto; ora lo stesso magistrato, con citazione diretta, al termine dell'istruttoria sommaria, lo ha rinviato a giudizio [illegible] Tribunale per avere raggirato una giovane donna con la promessa di matrimonio, truffato i titolari di [illegible] aziende cittadine e derubato la fidanzata.

Tutti questi reati sono stati commessi dal giovanotto nello spazio di poco più di tre mesi: egli infatti solo all'inizio dell'autunno del 1963 [illegible] stato dimesso dalle carceri [illegible] aver scontato 4 anni e [illegible] mesi di reclusione per rapina. Non appena tornato in libertà, il Cerfolli [illegible] stato assunto [illegible] tornitore nell'officina [illegible] fratelli Bolognini, ad Alessandria, [illegible] dopo pochi giorni si licenziava; aveva trovato altrove, disse, un lavoro più redditizio. Di lì ad un paio di settimane suo fratello, occupato presso la medesima azienda, ne chiedeva la riassunzione e il tornitore, all'atto di riprendere il posto [illegible] rava di non poter esibire il libretto di lavoro, trattenuto, affermò, dal titolare di un'altra industria cittadina, il signor Angelo Panelli, verso [illegible] [illegible] debitore di 110 mila lire. Anticipatagli dai Bolognini tale somma, il Cerfolli si eclissò nuovamente dopo [illegible] giornata [illegible] lavoro appena. La direzione, insospettita, telefonò al Panelli per avere qualche informazione apprendendo così che, con la stessa modalità, il tornitore aveva ottenuto anche da [illegible] oltre [illegible] mila lire.

Denunciata la duplice truffa, nel corso delle indagini si apprese che il Cerfolli aveva attuato un ben più odioso raggiro ai danni di una infermiera, Maria Calamia, di 25 anni, nativa di San Giorgio Monferrato, da lui conosciuta in una sala da ballo a Valenza, cittadina ove il fannullone si era trasferito all'atto di abbandonare il lavoro [illegible] Alessandria. «Ti sposerò al più presto — promise all'ignara ragazza il Cerfolli, da tempo regolarmente coniugato e con prole — anche se i miei genitori sono contrari; li metteremo davanti al fatto compiuto».

In preparazione alle nozze, l'astuto individuo viaggiò in Francia e Svizzera, dopo avere carpito alla fidanzata 180 mila lire. Al suo ritorno condusse la Calamia in un alloggio di via Parma, dichiarando, contrariamente al vero, che era di sua proprietà e che li sarebbero andati a [illegible] una volta sposati. [illegible] però i tendaggi ed alcuni oggetti e l'infermiera, invitata ad acquistarli, sborsò oltre 150 mila lire. Una mattina la giovane donna, che si riteneva prossima alle nozze col Cerfolli, il quale aveva persino distribuito i confetti ad alcuni conoscenti, constatò sgomenta la scomparsa del futuro marito, [illegible] notte con i tendaggi, due libretti di risparmio al [illegible] [illegible] deposito di mezzo milione e 150 mila in contanti; il tutto di sua proprietà. Unico ricordo lasciato dal Cerfolli, insieme con una lettera annunciante la sua improvvisa partenza per Venezia, un do[illegible]. [illegible] dal risultava la sua condizione di coniugato.

La giovane donna denunciò l'inganno e [illegible] spogliazione subiti, precisando di aver riportato un danno materiale [illegible] un milione. Rintracciato a Mestre e tratto in arresto, il prevenuto [illegible] presenterà [illegible] ai giudici alessandrini per rispondere dei vari reati addebitatigli, fermo restando l'attuale stato di detenzione.

Giovanni Camagna

Il bacio di Sarita allo sposo

L'attrice spagnola Sarita [illegible] bacia [illegible] sposo, l'industriale José Vicente Ramirez [illegible]illa, [illegible] dopo le [illegible] a [illegible]. (Telefoto a «Stampa Sera»)

Aperto sulla via Cassia il traforo di Radicofani

Siena, lunedì sera.

I tornanti di Radicofani, sulla via Cassia, la statale che collega Firenze e Roma non preoccuperanno più gli automobilisti: da ieri è infatti aperta al traffico la «variante» realizzata dall'Anas.

La [illegible] deviata passa sotto una galleria lunga 594 metri, a 800 metri di altitudine abbandonando ben 18 chilometri di tornanti. Aperta tra il km. 144,200 e il km. 156,800 della via Cassia, comprende il «traforo della Collina» a metà del circa 11 chilometri di strada di nuova costruzione, consentendo di accorciare di circa 3 chilometri il percorso tra le valli del fiume Paglia e del Formone, al confine tra Toscana e Lazio.

Il tronco stradale è stato realizzato con una carreggiata di m. 7,50 oltre a due banchine laterali di un metro. La pendenza massima non supera il 5 per cento, contro il [illegible] per cento del vecchio tracciato. La nuova strada comprende sette viadotti, con 163 campate per 1.080 metri di luce. Le curve sono tutte ad ampio raggio.

Il traforo della Collina di Radicofani è però l'opera di maggior rilievo; caratteristica la «finestratura» sia all'entrata che all'uscita, per consentire agli automobilisti la graduale assuefazione alla luce artificiale e naturale. Tre anni e tre mesi sono durati i lavori per la realizzazione della «variante» e la spesa è stata di 3 miliardi e 160 milioni.

Percuote il capotreno perché non trova posto

Alessandria, lunedì sera.

(g. c.) La polizia ferroviaria di Alessandria ha denunciato per oltraggio pluriaggravato a pubblico ufficiale il commerciante Mario Pichino, di 46 anni, residente a Genova, un invalido di guerra che ha già subito diciotto procedimenti penali per vari reati. Costui, salito ieri a Torino sul diretto per Genova, data la ressa che gli impediva di [illegible] e un posto, si rivolse al conduttore, Ruggero Altomano, residente a Torino in via Governolo [illegible] ingiungendogli di farlo sedere in prima classe, [illegible]bene il suo biglietto fosse valido solo per la seconda. Al rifiuto dell'Altomano, il viaggiatore lo p[illegible] al viso cagionandogli lesioni guaribili in una settimana. Giunto il treno ad Alessandria, il Pichino è stato fatto scendere dagli agenti della «Polfer», fermato per accertamenti e quindi denunciato.

La sciagura di Verbania

Incriminato il pilota del motoscafo affondato?

Verbania, lunedì sera.

Elio Cardoletti, di 31 anno ed Angelo Ruschetta, [illegible] 24, i due giovani tratti in salvo dal naufragio del motoscafo inabissatosi nel pomeriggio del 1° maggio nelle acque di Verbania, sono stati dimessi dall'ospedale di Intra. La salma della ventiduenne Mariangela Boarella, perita nel tragico affondamento non è stata ancora rintracciata. Com'è noto, in [illegible] punto il fondo del lago si abbassa in una fossa profonda oltre cento metri, che racchiude da vent'anni in una tragica bara un battello colpito il 26 settembre 1944 da bombardieri alleati. L'inchiesta sulla sciagura parrebbe farne risalire le cause ad un'impru[illegible]. Si è appreso che in giornata entrambi i giovani superstiti sono stati interrogati nuovamente presso il commissariato di P. S. e [illegible] si esclude che contro il Cardoletti, poco esperto nella guida del natante, che aveva appena acquistato, possa venir presentata denuncia per omicidio colposo.

IL VIAGGIO DELLA «PIETA'» NEGLI STATI UNITI

Suggestivi francobolli emessi dal Vaticano

Per ricordare la partecipazione alla Fiera di New York è stata messa in commercio una serie di cui due valori riproducono il ritratto di Paolo VI e due sono dedicati alla celebre statua - Particolarmente bello il 50 lire con i volti della Madonna e del Cristo che spiccano [illegible] fondo nero vellutato

Roma, lunedì sera.

Fin dalle prime [illegible] [illegible] 22 aprile alla Fiera di New York il padiglione del Vaticano è stato preso [illegible] dei [illegible]telisti, per l'acquisto [illegible] francobolli [illegible] a ricordo della partecipazione vaticana alla grandiosa rassegna mondiale.

Primo acquirente il visitatore numero [illegible] della Fiera, il giovane studente diciassettenne che, come hanno riportato le cronache, è rimasto di guardia ai cancelli d'ingresso già dal[illegible] del [illegible] precedente l'inaugurazione, per [illegible]rarsi il diritto di entrare prima di tutti (e di giungere ai francobolli prima di ogni altro collezionista).

I nuovi francobolli vaticani — dei quali due ispirati al celebre gruppo [illegible] della Pietà di Michelangelo, che ha portato un altissimo messaggio d'arte nella caotica «parata» di meraviglie moderne di [illegible]shing Meadow Park, — sono stati accolti con grande favore. Sia per le inquadrature attentamente studiate, sia per la bella lucentezza dei colori (malgrado la stampa in rotocalco) la serie è infatti di sicuro effetto e di gusto artistico; una [illegible] [illegible] mettere subito in raccolta, magari anche su una delle tante cartoline maximum o su una bella busta «Primo giorno di emissione».

Il ritratto [illegible] Paolo VI spicca [illegible] vignette dei valori da 15 e 100 lire della nuova serie vaticana

Come è noto la serie «Viaggio della Pietà» è composta di quattro valori, rispettivamente da 15, 50, 100 e 250 lire. Nelle vignette del 15 lire viola e del 100 lire verde-scuro spicca il ritratto di Papa [illegible] lo VI. Per il 50 lire, di colore nero-seppia, su fondo vellutato, circonfusi di luce appaiono i volti della Madonna e del Cristo. Nella vignetta del 250 lire bruno-rosso il dettaglio del volto di Maria.

In [illegible] delle vignette, di formato grande verticale, su tre lati la dicitura in latino [illegible] partecipazione vaticana alla Fiera Universale di New York. Civitas Vaticana [illegible]. Neoeboracensem Expositionem Participat. [illegible] [illegible] la scritta [illegible]le e l'espressione [illegible] valore.

Secondo notizie [illegible] ufficiali delle Poste Vaticane, purtroppo, non fornivano tempestive informazioni [illegible] all'«Osservatore Romano») la tiratura sarebbe stata di 2 milioni di serie, di cui 1 milione inviato negli Stati [illegible], all'ufficio filatelico del padiglione [illegible] no [illegible] World [illegible].

Il suggestivo valore [illegible] «Pietà» [illegible] primo piano

Con i francobolli della [illegible]va serie vaticana è questa la terza volta che la Pietà appare su vignetta di valori postali. Un primo francobollo ispirato al capolavoro michelangiolesco ap[illegible] nel 1951, in Argentina, per il valore di posta aerea da 2,45 più 7,55 pesos, con sovrapprezzo di beneficenza «Pro Fundacion Eva Peron».

[illegible] francobollo «della Pietà» [illegible] il dettaglio del volto della Madonna, in primo piano: il 60 lire della serie eme[illegible] nel 1954 dalle Poste Italiane per celebrare l'Anno Mariano.

Un valore speciale «Omaggio alla Pietà» sarebbe [illegible] tato allo studio al Post Office Department degli Stati Uniti, per la seconda [illegible] del programma di emissioni [illegible] [illegible] [illegible]. Usa d'altronde hanno già dedicato in passato un bel francobollo ad un capolavoro d'arte italiana, con il 3 cents [illegible] 1940 raffigurante [illegible] la «Primavera» [illegible] [illegible] celli.

Lina Palermo

Il «Kennedy round» a Ginevra

Si apre la discussione sulle riduzioni doganali

Anche gli Stati Uniti vogliono partecipare alle negoziazioni sulle norme applicate nell'ambito del Mercato Comune

Ginevra, lunedì [illegible].

Oggi, nella sede della vecchia Società delle Nazioni, i ministri del Comitato per l'accordo generale sulle tariffe doganali e sul commercio, il cosiddetto Gatt, iniziano i lavori per l'atteso «Kennedy round». Si tratta delle più grandi trattative commerciali della storia, le quali metteranno di fronte il Vecchio e il Nuovo Mondo. L'obbiettivo è: far cadere le barriere che tuttora ostacolano gli scambi internazionali.

Il problema è tutt'altro che nuovo e proprio per avviarlo a soluzione venne costituito, nel 1948, come organismo dell'Onu, il già menzionato Gatt (General Agreement on Tariffs and Trade). Compito specifico di q[illegible] organizzazione era ed è quello di operare nel set[illegible] del commercio internazionale per eliminare gli ostacoli [illegible] ad [illegible] si frappongono a causa degli interessi nazionali e agevolare così il pieno sfruttamento delle risorse mondiali.

All'origine si prevedeva che il Gatt avesse solo una funzione transitoria: raggiunti gli accordi fondamentali su una sostanziale riduzione delle tariffe doganali e sulle discriminazioni in materia di commercio internazionale, sarebbe dovuta subentrare un'Organizzazione Internazionale del Commercio, sempre operante nell'ambito dell'Onu. Purtroppo, vi è stata subito una diversità di vedute data l'impossibilità di coordinare le esigenze connesse a due diversi sistemi di scambi: quello dell'economia di mercato e quello dell'economia di Stato (blocco sovietico).

Il dibattito attuale si svolge quindi fra interlocutori del mondo occidentale [illegible], fra i delegati del Mercato Comune Europeo e quelli degli Stati Uniti. Si parla di «Kennedy round» e cioè di «dibattito Kennedy» perché ci si rifà ad una legge firmata dal compianto Presidente degli Stati Uniti, chiamata «Trade Expansion Act». Presentando il progetto di legge, Kennedy aveva detto, [illegible]stanzialmente: «Anche noi, Americani, dobbiamo essere in grado di negoziare riduzioni tariffarie col metodo [illegible] percentuale uniforme che tanto brillantemente è stato applicato nell'ambito del Mercato Comune».

Questo «new deal» [illegible] politica commerciale degli Stati Uniti rispondeva a diversi obbiettivi e soprattutto a quello di dare, da un lato, un «colpo di frusta» all'economia americana nel momento in cui i paesi del Mec, rafforzando [illegible] loro potenza industriale, diventavano pericolosi concorrenti sui mercati esteri. Dall'altro esso mirava a creare un'interdipendenza anche economica fra i [illegible] del mondo libero, per consolidare [illegible] loro unità di fronte al blocco comunista.

Negoziati preliminari in proposito vennero avviati un anno fa a Ginevra, nel [illegible]dro del Gatt, ma gli ostacoli apparvero più numerosi e più gravi di quello che si potesse supporre. [illegible] trovò comunque [illegible] formula provvisoria di [illegible] e si decise di riprendere i lavori nel maggio di quest'anno.

Alla presenza di due soli osservatori del blocco comunista (Polonia e Cecoslovacchia) i ministri affrontano, per tre giorni, i temi principali: dimi[illegible] dei diritti doganali sui prodotti industriali, eliminazione degli ostacoli non tariffari e problemi del commercio agricolo.

Quale sarà il risultato di questa conferenza? Il capo della delegazione americana, Christian Herter, partendo per Ginevra, si è detto «cautamente ottimista».

F. B.

I commenti [illegible] sull'incontro di Ginevra

New York, lunedì sera.

La stampa di New York dedica oggi ampio spazio alla apertura dei negoziati sul «Kennedy round» in vista di una riduzione dei diritti doganali fra l'Europa dei Sei e gli Stati Uniti.

Il *New York Times* scrive: «Come prima riunione, "solenne", la sessione di oggi arriva troppo tardi e troppo presto allo stesso tempo. La discussi[illegible] dei problemi chiave dura dall'epoca della riunione "preparatoria" di [illegible]no fa, [illegible] gli Stati Uniti e il Mec non sono ancora pronti a discutere [illegible]stioni particolari. Tuttavia si sono registrati alcuni progressi: il problema, spinoso, delle differenze tariffarie è stato sostanzialmente ridotto; per quel che riguarda invece l'agricoltura, Stati Uniti e Mec sono ancora ad un punto morto. La soluzione del problema, conclude il giornale, potrebbe apparire quando, in giugno, il Cancelliere Erhard incontrerà Johnson. E' chiaro ormai che la Germania sola detiene la chiave del problema».

Secondo il *New York Herald Tribune* «l'avvenire del commercio mondiale è nelle mani di coloro che si riuniscono oggi a Ginevra. I [illegible] della conferenza, che potrebbe durare anche due anni, potrebbero decidere se il commercio internazionale continuerà con il formidabile slancio preso, a beneficio di tutti, oppure se dovrà ristagnare e retrocedere, a detrimento di quasi tutti i paesi del mondo».

Dodicenne uccide il fratello dopo un bisticcio per un gelato

INDIANAPOLIS, lun. sera.

Un ragazzo di 12 anni ha confessato di avere ucciso ieri il fratello perché questo ultimo non aveva voluto dividere con lui il suo gelato.

Secondo quanto riferito dalla polizia, Charles Williams, di 12 anni, e suo fratello Willie, di 15 anni, si trovavano soli a casa: Willie ad un certo momento si recava in un vicino chiosco per acquistare un gelato e tornava a casa. Charles gliene chiedeva un poco e, al rifiuto del fratello, [illegible] di strapparglielo dalle mani. Willie picchiava allora il fratello minore il quale, impadronitosi di un fucile da caccia custodito in casa, sparava contro 2 volte di Willie.

La madre dei ragazzi, tornata a casa, è svenuta quando le si è fatto incontro [illegible] che le ha detto: «L'ho ucciso, l'ho ucciso».

Stasera esordisce l'Italia con "La donna scimmia"

Il festival di Cannes in un mare di lagrime

Contrariamente alle previsioni, i film sereni e sorridenti sono finora assai pochi - Anche l'opera prima [illegible] francese Jessua partecipa della tristezza generale - Tognazzi si consola con una spaghettata

(Nostro servizio particolare)

Cannes, lunedì sera.

Meno male che ci avevano preannunciato un Festival sereno, sorridente, senza drammi nè sangue. La donna di sabbia (Giappone) ci ha tenuti sepolti per due ore in fondo a una duna; La siccità (Brasile) ci ha mostrato natura arida e miseria umana: perfino gli animali più cari, il pappagallo e il cane, finiscono arrosto come cibo dei loro padroni; L'allodola (Ungheria) è di [illegible] malinconia eccessiva che prende al cuore. E che dire [illegible] svedese Il quartiere del corvo? Disoccupati 1930, un padre che beve, una madre e un figlio che non si capiscono e nella generale «incomunicabilità», il giovanotto pianta la casa e la sua ragazza-madre alla ricerca di un avvenire migliore. Se non fosse per il [illegible] dialogo di Centomila dollari al sole, cui sarà assegnato quasi sicuramente il «ticket d'oro», e per la stravagante, ma in definitiva abbastanza divertente film tedesco La morte di Beverly Hills, l'attuale festival sarebbe finora un mare di lagrime.

Non si distacca da questa tristezza generale neppure il primo film della settimana della critica, La vie à l'envers (Francia), soggetto e [illegible] di Alain Jessua, un giovanotto di 28 anni di cui è il primo lungometraggio. Jessua è stato assistente di Becker per Casco d'oro e di Max Ophüls per Madame De... Nel '56 è stato premiato per il suo primo cortometraggio Lean de lune. Frutto di un solitario lavoro di un anno e mezzo contro ogni specie [illegible] difficoltà, La vita a rovescio nel febbraio [illegible] è uscito dall'anonimato grazie al premio Fimina [illegible] il [illegible], di nuova creazione (fra i nomi di questa giuria tutta femminile vi [illegible] quelli di Christiane Rochefort, Micheline Presle, Marguerite Duras, Anne Philipe e altre).

La trama ci presenta Jacques Valin, un francese medio trentenne, impiegato di un'agenzia immobiliare [illegible] vive felice e [illegible] problemi con un'amichetta, Viviane. Un giorno, di colpo, si sente isolato dal mondo esterno, confinato nel suo solo universo mentale. La sua alienazione mite, pacifica, [illegible]tinua: [illegible] sposerà [illegible] Viviane, vedrà gli amici, ma la [illegible] vita per lui sarà solo quella della sua immaginazione. Ogni giorno [illegible] distacca dalla realtà; lascia il suo impiego diventa estraneo al[illegible] moglie, [illegible] tenta il suicidio e poi, guarito, [illegible] ne va. Lui finisce in una [illegible] per schizofrenici, credendo essere ospite [illegible] un amico e vivendo nel [illegible] chiuso mondo felice.

Il personaggio, molto difficile da riprodurre [illegible] cadere negli [illegible] fasi dei malati mentali, è uscito spontaneamente dalla mente letteraria di Jessua che si è [illegible]ciso a tentare il film [illegible]to dopo aver fatto leggere a [illegible] psichiatre il copione scritto. E' un buon lavoro, non nuovo poiché si apparenta al Journal d'un Fou e ad altri di tema similare, [illegible] il regista ha condotto il filo della storia interiore del suo personaggio con mol[illegible] [illegible]bo, poche lungaggini, bella inquadratura, molto ben coadiuvato dai suoi attori, la moglie Anna Gaylor, Charles Denner, Guy Saint-Jean e gli altri. Le immagini di Jacques Robin e la musica [illegible] Jacques Loussier si armonizzano con la [illegible] offrendoci, in questa prima giornata della settimana internazionale della critica, un soddisfacente esordio. La pellicola [illegible] stata proposta [illegible] il festival ufficiale, ma Malraux [illegible] preferito Cento [illegible]lari [illegible] sole.

Oggi vedremo un corto e lungometraggio cecoslovacco (Joseph Kilian e Qualcosa d'altro), [illegible] uno dall'Iran, giovedì quello degli Stati Uniti, venerdì uno [illegible] e sabato. Prima della rivoluzione dell'italiano Bernardo Bertolucci (La commare secca) nel quale recita anche il critico cinematografico Morando Morandini.

Sul piano della mondanità, oltre gli spaghetti di Ugo Tognazzi, offerti sulla spiaggia della C[illegible]te, vi è stato il ricevimento svedese per il film Il quartiere del corvo. Abbiamo potuto chiacchierare un po' con Ingrid [illegible]lin che faceva gli onori di casa, essendo la moglie di Schein, direttore dell'Istituto svedese [illegible] cinematografo fondato un anno fa e che sovvenziona i giovani registi [illegible] fanno del cinema di qualità, [illegible] oppure [illegible] Bo Widerberg, autore e regista del Quartiere del corvo).

Ingrid Thulin è qui in breve vacanza col marito, gode la spiaggia e legge Pavese: l'abbiamo sorpresa [illegible] La luna e i falò. [illegible] poco girato con il regista Hans Abich Lost Lady. In inglese, storia di [illegible] moglie di ambasciatore che conduce una doppia vita in un appartamentino dove riceve con disinvoltura gli uomini, a titolo di compensazione per la sua infelicità coniugale e diplomatica. Intelligente e colta, la Thulin fa acquisite regie teatrali e ha già diretto anche un cortometraggio intitolato Devozione (che in [illegible]dese ha un doppio senso, significando [illegible] implorazione).

Tutti i film del Festival vengono proiettati due volte: [illegible] 10 e alle 21,30; alle 15 e alle 19,45. Le pellicole della settimana [illegible] critica pas[illegible] nella sala Cocteau alle 17,30; non resta davvero molto tempo per vedere i film del festival parallelo dello [illegible] d'Antibes; [illegible] di quegli cinema [illegible] addirittura riuscito in un [illegible] giorno [illegible] lavori di Bergman fra cui il tanto discusso Silenzio.

Oggi alla presenza di Annie Girardot e di Ugo Tognazzi va sullo schermo del [illegible] La donna scimmia. L'altro film in programma è il [illegible] Carovana bianca, storia [illegible] pastori [illegible] pecore dei kolkos georgiani che [illegible] villaggi montani partono per i pascoli del Caspio affrontando difficoltà notevoli e i rigori delle tempeste. [illegible] vita dei pastori è monotona, rallegrata solo dalla festa per la nascita degli agnellini, che rappresenta il grande avvenimento. I caratteri degli uomini sono messi in evidenza, specialmente [illegible] do fra [illegible] loro giunge una ragazza, Maria, che si rifugia nell'accampamento [illegible] sfuggire a un temporale. Attorno a Maria [illegible] scaldano i desideri, soprattutto quelli [illegible] pastore Gusia che lei ricambia d'amore. Il giovane mal sopporta la vita sacrificata e [illegible] a un bel giorno se ne va abbandonando gli amici e la [illegible].

Scoppia una tempesta, il mare infuria, minaccia; le greggi si disperdono e solo [illegible] sforzi sovrumani vengono salvate. In quel frangenti Gusia ritorna ma è guardato come un disertore, Maria lo disprezza, e così solo, abbandonato dai suoi, capisce troppo tardi che ha mancato alla legge del dovere e della solidarietà con la [illegible] gente. La regia è di Thomas Chkeuselaia.

Maria Rossi

Ugo Tognazzi, protagonista del film «La donna scimmia», si prepara a gustare la pastasciutta [illegible] [illegible] di Cannes (Telefoto a «Stampa Sera»)

Stamane a Lodi sull'Autostrada del Sole

Padre e figlio sfracellati in auto contro un camion

La vettura, finita sulla corsia di sosta, forse per sonnolenza del guidatore, si è schiantata sotto il cassone d'un autotreno fermo Grave un altro figlio che dormiva sul sedile posteriore - Un morto e quattro feriti, nella notte, su un cavalcavia presso Borgomanero

Lodi, lunedì sera.

(p. da.) - Due persone sono morte in un tragico incidente stradale accaduto stamane [illegible] 4,30 sull'autostrada del Sole, a 6 chilometri dal casello di Lodi. L'incidente, determinato forse da un improvviso colpo di sonno al pilota della vettura sinistrata, è accaduto lungo la corsia di emergenza [illegible] tratto Lodi-Milano, [illegible] pressi di Cerro al Lambro. Una «Volkswagen» targata MI-82133, pilotata da Luigi Briconoli, d'anni 50, muratore, residente a Milano in via Pastrengo 5, con a bordo i figli Massimo di 17 anni e Marcello di 15, proveniva da Assisi, dove la famigliola aveva trascorso alcuni giorni in compagnia di parenti.

A pochi minuti da casa l'automobilista perdeva il controllo del mezzo che, finito sulla corsia di sosta, si [illegible]trava sotto il rimorchio di un autotreno fermo per un guasto meccanico, targato FO-36651 e pilotato da Sergio Galletta, di 27 anni, da Forlì. A causa del violentissimo urto il pilota ed il figlio maggiore, Massimo, perdevano la vita sul colpo, mentre Marcello, che dormiva sul sedile posteriore, rimaneva parzialmente protetto dai corpi dei congiunti, riportando gravi [illegible]. Il giovane è stato ricoverato d'urgenza all'ospedale milanese di Niguarda, dov'è stato giudicato con [illegible] riservatissima. [illegible] traffico è rimasto parzialmente interrotto e riattivato dalla Polizia stradale.

Un altro incidente si è verificato, sempre sull'autostrada del Sole, alle 3 di stamane. Un'autovettura 1500 diretta a Milano, per l'improvviso scoppio di un pneumatico ha attraversato diametralmente la intera autostrada, invadendo l'opposta corsia e rovesciandosi in un campo laterale. I cinque occupanti sono rimasti leggermente feriti.

Borgomanero, lunedì sera.

(g. ce.) - Una «1100» targata Varese 93039 con a bordo cinque giovani di Somma Lombardo, di età fra i 18 e i 20 anni, si è schiantata stanotte presso la stazione ferroviaria di Comignago contro la spalletta di un cavalcavia mentre da Borgomanero era diretta al Ticino. Nell'incidente è morto un ragazzo di 18 anni, Albino Zonca, apprendista, residente alla cascina Oggiona; due, Carlo Gallotti di 18 anni, macellaio, residente in via Roma 24, e Giuseppe Meloni, pure di 18 anni, meccanico, residente in via Trieste 3, sono rimasti feriti mentre gli altri due occupanti hanno riportato solo contusioni ed escoriazioni non gravi [illegible] hanno [illegible] fatto non ricorrere alle cure mediche.

La sciagura è avvenuta verso l'una sulla provinciale Bor[illegible]-Tre Strade, poco dopo Comignago. La vettura, guidata dallo sventurato Zonca, nell'abbordare la curva che immette sul soprapassaggio sbandava sulla sinistra, schiantandosi contro la spalletta, demolendola e terminando la [illegible] sulla scarpata sottostante [illegible] bilico sulla ferrovia Torino-Arona-Sempione. [illegible] pronto intervento della [illegible] [illegible] e del carro attrezzi è valso ad evitare che la vettura, piombando sui binari di corsa del treno provocasse altri incidenti.

[illegible] Scrivia, lun. sera.

(g. c.) Lungo la camionale Genova-Valle del Po, nel tratto fra [illegible] [illegible] Cantone e Ronco Scrivia, un'autovettura guidata da Eraldo Clementi, di 48 anni, residente a Genova [illegible] via Persio 1/4, che [illegible]va al fianco la ventisettenne Fernanda Marioni, in seguito allo scoppio di una gomma anteriore è sbandata, ponendosi di traverso sulla strada e venendo «tamponata» da un'altra macchina. Il Clementi e la Marioni sono rimasti [illegible]mente feriti. Trasportati all'ospedale, sono stati ricoverati: [illegible] donna, con prognosi riservata per ferite al capo, frattura di una vertebra dorsale e «choc» traumatico; l'uomo, con prognosi di una trentina di giorni per frattura della clavicola destra e ferite alla [illegible] frontale.

[illegible] grandi magazzini e nei negozi di [illegible]

Settantamila [illegible] [illegible] domani in sciopero

ROMA, lunedì sera.

Settantamila commessi dei grandi magazzini e dei negozi della capitale [illegible]no domani in sciopero; la protesta è stata proclamata unitariamente da tutti i sindacati e riguarda l'applicazione del «parametro»; i dipendenti dei grandi magazzini affermano che dopo lo sciopero del 9 novembre le categorie padronali assunsero impegni che nelle successive trattative non hanno mai mantenuto. Domani quindi non sarà possibile effettuare acquisti nella capitale se non nei negozi condotti direttamente dai proprietari.

Secondo un professore inglese

Causato dallo smog il cancro polmonare

Londra, lunedì [illegible].

Il cancro polmonare non è inevitabilmente provocato dal fumo delle [illegible]. Esso colpisce soprattutto gli abitanti delle città. Questo [illegible] le con[illegible]oni raggiunte da un geografo inglese, Dudley Stamp, il quale, nel suo ultimo libro, pubblicato oggi e intitolato «La geografia della vita e della morte», indica, con l'aiuto di cartine, le regioni [illegible] Gran Bretagna e [illegible] [illegible] nelle quali è più probabile vivere a lungo liberi dalle [illegible]lattie che uccidono.

«Il cancro polmonare è palesemente una malattia cittadina, ovunque più [illegible] nelle città che [illegible] nella campagna — scrive Stamp — a meno [illegible] non si possa dimostrare [illegible] gli abitanti delle campagne fumano [illegible] di quelli della città è evidente [illegible] [illegible] ciò induisce qualche altro fattore. Non possiamo dire che sia [illegible] contaminazione atmosferica della città perché abbiamo cercato realmente di purificare la nostra atmosfera sin dai giorni di [illegible] Holmes in B[illegible] Street. Eppure, anno dopo anno, il cancro polmonare aumenta il numero delle sue vittime. C'è forse nello "smog" qualche [illegible]nza irritante o cancerogena sconosciuta che [illegible] nella nebbia? Forse dovremmo veramente coprire il [illegible] e la bocca con bende antisetti[illegible] e metterci cotone nel[illegible] [illegible] come facevano le nostre nonne all'epoca della regina Vittoria o come fanno ancora oggi i giapponesi».

Inchiesta nella clinica ostetrica di Carpi

Il bimbo morto nell'incubatrice per un errore del personale addetto?

Sembra che la temperatura non fosse stata regolata al punto giusto - Altre ipotesi: un guasto nell'apparato elettrico [illegible] filo scoperto nell'abitacolo termo-elettrico - Il piccino è deceduto per ustioni di secondo e terzo grado - La madre non [illegible] ancora nulla

(Dal nostro corrispondente)

Modena, lunedì sera.

[illegible] madre del piccolo Luca Catellani, il bimbo deceduto ieri mattina [illegible] policlinico di Modena in seguito alle ustioni riportate all'interno della incubatrice nella clinica ostetrica di Carpi, non [illegible] ancora di avere perduto il piccino. Il marito, Pompeo [illegible]tellani, capo delle guardie comunali di Correggio, non ha infatti ancora avuto il [illegible]gio di rivelare [illegible] donna la tragica verità.

Per Anna Fiaccadori si [illegible]tava del secondo figlio. La donna aveva portato a termine la gravidanza in modo del tutto [illegible] e, nel tardo pomeriggio di sabato, essendo il parto imminente, il [illegible] medico cur[illegible] ne aveva [illegible] il ricovero in clinica ostetrica a Carpi. Il bimbo era nato poche ore dopo, alle 3,30, ed i sanitari lo avevano subito deposto nell'incubatrice per una [illegible] precauzionale.

Le indagini che vengono espletate nel massimo riserbo dai carabinieri di Carpi tendono ad appurare cosa sia accaduto nelle ore seguenti e cioè per quale tragica fatalità l'apparecchio si sia trasformato, per il piccino, in uno strumento di morte. Nelle prime ore del mattino di domenica, infatti, un infermiere [illegible] clinica, nell'eseguire [illegible] controllo, si accorgeva [illegible] la parte sinistra del corpo [illegible] neonato presentava ustioni nei punti in cui era stato a contatto con la superficie radiante dell'incubatrice, e avvertiva immediatamente i sanitari. Le condizioni del piccino, subito estratto dall'apparecchio, si presentavano però talmente gravi (aveva riportato ustioni di [illegible] e terzo grado) che se ne rendeva necessario il trasporto urgente con una [illegible] alla clinica pediatrica di [illegible], maggiormente attrezzata.

Purtroppo però neppure qui i medici potevano far qualcosa per strappare alla morte il piccolo nato, che spirava alle 12,30: pochi minuti prima un sacerdote [illegible] provveduto a battezzarlo, imponendogli il nome di Luca.

Il padre del bimbo, subito avvertito del fatto, nascondendo la sua emozione continuava a restare al capezzale della moglie: alla [illegible] diceva che il bimbo, bisognoso di cure, non poteva [illegible] ancora mostrato.

Dopo [illegible] fatto la relazione stilata [illegible] prof. Massimo Camurri, primario della clinica ostetrica dell'ospedale di Carpi, le autorità inquirenti si sono soffermate sulle tre possibili cause della sciagura: un guasto nell'apparato elettrico dell'incubatrice; un filo scoperto nell'a[illegible]o termo-elettrico e, ultima e più terribile ipotesi, un [illegible] [illegible] più [illegible] regolare la temperatura all'interno dell'incubatrice. Sembra comunque accertato che la temperatura fosse di 29 gradi, cioè perfettamente regolare.

Anche se nulla di ufficiale è stato ancora comunicato dall'Arma dei carabinieri di Carpi, si [illegible] sempre più strada la tesi di un errore del tutto imprevedibile.

Candido Bonvicini

Nuvole in Riviera nebbia sul Verbano

Genova, lunedì sera.

(b.) Cielo molto nuvoloso su tutta la Riviera; vento variabile con velocità di 5-6 nodi all'ora; mare leggermente mosso, con moto ondoso in [illegible]mento. La temperatura rimane[illegible] valori piuttosto alti: alle [illegible] 8 di questa mattina a [illegible] 16°, [illegible] dei Giovi 11°, Albenga 14°, Capo Mele 13° Savona 14°, Imperia 15° Chiavari 15°, La Spezia 16°, Alassio [illegible].

Verbania, lunedì sera.

(c.) Un insolito eccezionale nebbione [illegible] gravato, tra [illegible] 7 e [illegible] [illegible] di [illegible] sulle acque [illegible] Lago Maggiore, riducendo notevolmente la visibilità, e creando seri [illegible] alla navigazione [illegible] battelli. La [illegible] ha invaso a tratti pure i centri rivieraschi. Più tardi il sole l'ha totalmente dissolta. Difatti alle 9 il cielo era completamente sereno.

Copyright opera mundi

I tifosi pugliesi hanno riversato una fitta sassaiola contro arbitro e rossoblù

L'ira dei baresi sui giocatori del Genoa

La partita disputata all'Olimpico non consente dubbi

Amarildo è in forma *Roma e Milan in crisi*

Il giocatore rossonero ha messo a segno 3 goals, [illegible] tre la difesa ha palesato molte incertezze - La squadra di Mirò è scomparsa dalla scena nella ripresa

Amarildo (a destra) segna il secondo goal rossonero

Dal nostro corrispondente

[illegible] lunedì sera.

La [illegible] — dicono i maligni — [illegible] dimostrando [illegible] coerente; è riuscita a ripetere ieri all'Olimpico ciò che era avvenuto a Mo[illegible]: per [illegible] più i milanesi non si sono accontentati del pareggio ma sono riusciti a vincere. Il mattatore della giornata è [illegible] Amarildo, autore di tre goals, nonostante le ripetute scorrettezze [illegible] di Fontana.

La partita ha confermato la debolezza atletica e morale della Roma. I giallorossi, approfittando di un Milan quasi completamente fermo, [illegible] riuscivano nel primo tempo a stabilire un netto dominio a centrocampo permettendo [illegible] rientrando Manfredini e a Orlando di mettere a segno un goal per ciascuno. Altre segnature venivano mancate di un soffio grazie alle tempestive uscite di [illegible]; [illegible] tre l'arbitro Marchese, in questa [illegible] partita, annullava una bellissima rete di Manfredini partito in sospetto fuori gioco ma — [illegible] — riabilitato da un colpo di [illegible] di Maldini.

[illegible] la ripresa [illegible] che il Milan sollecitasse leggermente il ritmo perchè la Roma sparisse, letteralmente cancellata dalla partita. Il triangolo Angelillo-Carpanesi-De Sisti mancava bloccato a centro [illegible]: così [illegible], Rivera e [illegible] senza più avversari da contrastare potevano tranquillamente studiare i passaggi lanciando a dovere Amarildo. La [illegible] non [illegible] più [illegible] opporsi [illegible] così il sospetto di una grave carenza nella preparazione atletica. In questa situazione della squadra giallorossa, l'allenatore Mirò ha dunque le sue gravi responsabilità. E non solo per quanto riguarda la «tenuta» dei suoi giocatori. Anche sul piano tattico certe sue soluzioni sono apparse al più molto discutibili.

Il triangolo Angelillo-Carpanesi-De Sisti forte solo in fase di costruzione, quando è chiamato a interdire praticamente non esiste. Ciò [illegible] situazione [illegible] difesa, che gioca senza stopper. Insomma anche contro il Milan la Roma ha confermato i problemi [illegible] sempre.

Il Milan, pur se vittorioso, ha dimostrato in pieno il suo logorio. [illegible] in netto calo e non [illegible] colpa [illegible] Ghezzi, la grande [illegible] di Amarildo è giustificata [illegible] parte dalla mancanza di validi avversari. Quando l'attaccante rossonero [illegible] è tenuto al largo, cioè nel ruolo di ala, non ha toccato palla, [illegible] do invece ha accentrato la sua posizione assumendo il ruolo a lui più congeniale è diventato il padrone del campo. Amarildo comunque sembra troppo un doppione di Rivera e il Milan dovrà, durante la prossima [illegible] esaminare questo innegabile dato di fatto nell'economia generale della squadra.

Giorgio Nani

A nove minuti dal riposo l'episodio determinante della gara

Da uno scontro Da Pozzo-Catalano la scintilla che incendiò gli animi

[illegible] fine del primo tempo e prima dell'inizio della ripresa, il nutrito lancio di pezzi di cemento armato - Locatelli ferito alla fronte, [illegible] segnalinee colpito a un gomito - [illegible] e giocatori liguri scortati dalle forze di polizia due [illegible] dopo il termine della partita

Dal nostro corrispondente

Bari, lunedì [illegible]

Gli incidenti verificatisi allo [illegible] comunale di Bari nel [illegible] dell'incontro tra biancorossi e rossoblù avranno il loro strascico e finiranno per condannare definitivamente [illegible] squadra fanalino di coda e il suo intemperante pubblico. E dire che all'inizio dell'incontro [illegible] avrebbe [illegible] dato alcun [illegible] dire al valore del risultato finale. I locali erano scesi in campo «per onor di firma» e avevano dichiarato che avrebbero giocato senza [illegible] e [illegible] paure di sorta, perchè ormai nessun risultato avrebbe potuto evitare la sconsolata retrocessione. E in effetti, senza preoccupazioni, i galletti imbastivano un primo tempo veramente encomiabile e assediavano [illegible] porta di Da Pozzo portando all'entusiasmo gli animi dei tifosi, convinti che, dài e dài, sarebbe venuto il goal.

[illegible] voleva invece il signor Jonni a far da guastafeste e la sempina doveva mettercelo anche Da Pozzo, il quale [illegible] 36' [illegible] primo tempo, vistosi perduto e tu per tu con Catalano, gettava bene di «contrario» [illegible] tutta [illegible] d'urto del suo corpo [illegible] evitare che il pallone finisse in rete. Santos, l'allenatore genoano, afferma che non è stata cattiveria, bensì un casuale scontro dovuto alla foga. L'arbitro, che aveva già in precedenza [illegible] negato per due volte il rigore ai padroni di [illegible] per atterramenti di Catalano e Cidogna, ancora [illegible] volta non ascoltava le proteste dei tifosi e si limitava a concedere un calcio d'angolo contro il Genoa. Era quella la scintilla. Ai baresi, esasperati per la condotta deludente della squadra del cuore ormai condannata alla retrocessione, non piaceva la decisione, anche perchè Caimiano era costretto ad abbandonare [illegible] campo infortunato per non farvi più ritorno. Al fischio [illegible] riposo iniziava quindi la più insistita pioggia di scorpe con una fitta sassaiola.

I calciatori genoani e l'arbitro, i quali erano già a pochi passi dalla scala che immette [illegible] nel sottopassaggio, ritornavano indietro e si portavano sotto la rete [illegible] porta per [illegible] protetti. La forza pubblica interveniva [illegible] massa e riusciva a ristabilire la calma, bloccando anche qualche scalmanato che aveva già scavalcato il filo spinato e stava per spiccare l'ultimo salto per entrare in campo. I tascapane dei carabinieri venivano riempiti di calcinacci e [illegible] calma [illegible] ristabilita, [illegible] gli asserragliati sotto porta potevano sgattaiolare verso il sottopassaggio senza troppi danni.

Passava poi il quarto d'ora [illegible] riposo e le squadre non facevano il loro ingresso in campo; evidentemente l'arbitro avrà voluto precise assicurazioni circa la sua incolumità e quella dei giocatori ospiti prima di riprendere il gioco. Certo è che [illegible] sono riapparse dopo una ventina abbondante [illegible] minuti dal termine [illegible] primo tempo. E quando pareva che non vi dovesse [illegible] più nulla [illegible] compromettente, allora la [illegible] one barese, bene organizzata, faceva scattare il dispositivo di lancio: dalle tasche i tifosi delle gradinate estraevano pezzi di [illegible] mento armato divelti dalla torre [illegible] Maratona che è in demolizione, e dàlli ai genoani e all'arbitro. Una parte [illegible] giocatori, con Jonni, faceva in tempo a fuggire sotto la porta; l'altra rimaneva bloccata ai piedi della scalinata del sottopassaggio. Evidentemente tra gli imbestialiti tifosi c'era qualche «cecchino», ed è stato [illegible] che Locatelli, nel tentativo [illegible] raggiungere i suoi compagni in campo, [illegible] colpito da una sassata all'arcata sopracciliare sinistra producendosi una ferita lacero-contusa che lo costringeva ad abbandonare il terreno [illegible] gioco dopo alcuni minuti [illegible] smarrimento psichico. Negli spogliatoi gli praticavano un punto di sutura.

[illegible] quel momento c'erano gli [illegible] perchè il giudice sportivo potesse dar vinta la gara [illegible] Genoa, [illegible] per il signor Jonni l'abbandono [illegible] e il motivo che lo aveva causato non erano validi, per cui la partita riprendeva con dieci uomini per parte. Naturalmente i giocatori locali e quelli ospiti erano più convinti [illegible] il risultato fosse acquisito [illegible] dal momento in cui Locatelli [illegible] dovuto abbandonare il campo, e che nessun miracolo avrebbe potuto evitare [illegible] sconfitta del Bari o fanalino per 0 a 2, e quindi la partita non aveva più tono e alcun interesse. Si giocava tanto per non incorrere in una più forte reazione del pubblico e perchè l'arbitro aveva ordinato [illegible] giocare. Ma le reti che [illegible] fuori erano false, quella barese da una punizione [illegible] limite accordata [illegible] l'evidente scopo di calmare gli animi dei tifosi — ed era inesorabilmente fischiata dagli stessi —, quella genoane erano state precedute da una prudente condotta di permanenza in area propria onde non irritare ancor più i tifosi, e anche per paura. Sovente altri sassi piovevano [illegible] campo, e poi alla fine si verificava la fuga precipitosa dell'arbitro, che per [illegible] più cadeva per la scala del sottopassaggio producendosi una distorsione, per cui era costretto ad abbandonare [illegible] stadio, quando alle 18 riusciva ad eclissarsi, con un taxi, assieme ai [illegible] guardalinee, uno dei quali, Bevilacqua, era pure stato colpito ad un gomito da una sassata.

Per i genoani invece era [illegible] più difficile il ripiegamento. [illegible] erano costretti [illegible] attendere che [illegible] forza pubblica riuscisse a proteggere la loro ritirata, anche fuori dello stadio, e [illegible] prima delle 19, la cosa era possibile. I dirigenti locali infatti facevano andar via vuoto il pullman dei calciatori ospiti e li facevano portare verso [illegible] stazione [illegible] un camion [illegible] carabinieri incolonnato tra gli altri automezzi della forza pubblica. Anche in quel modo però, una ventina di ragazzini [illegible] cati non si sa [illegible] dove, riuscivano ad impaurire con i loro [illegible] i calciatori liguri, e gli sfollagente della polizia [illegible] costretti ad entrare in azione.

Aurelio Calitri

Bean (a sinistra), l'arbitro Jonni e altri giocatori cercano d'evitare la [illegible] (Tel.)

Sui 10 mila metri

Un americano di 34 anni meglio del russo Bolotnikov

NEW YORK, lunedì sera.

Pete McArdle di 34 anni, newyorkese di origine irlandese, ha corso le sei miglia e i 10 mila metri nel tempo migliore che mai sia stato registrato negli Stati Uniti aggiudicandosi il «Charles Brisbane Memorial» di 10 mila metri. McArdle ha fatto registrare il tempo di 29'0"4 sui 10 mila metri e 28'2"4 sulle sei miglia.

I precedenti limiti realizzati negli Stati Uniti erano di 28'30"4 sulle sei miglia e 29'21" sui 10 mila metri, realizzati entrambi dal sovietico Bolotnikov nell'incontro di atletica fra Stati Uniti e Unione Sovietica del 1958 a Palo Alto in California. Si tratta di tempi notevolmente più bassi del tempo record mondiale.

Nulla da fare contro i rocciosi difensori del Lanerossi Vicenza

Ridimensionati i «baby» della Samp

Soltanto Pienti, l'«eroe [illegible] San Siro», ha confermato [illegible] meritare fiducia; ma gli è mancata la collaborazione dei compagni - I blucerchiati hanno perso un'ottima occasione per portarsi in zona di sicurezza

Dal nostro inviato

Genova, lunedì [illegible].

La Sampdoria ha perso ieri [illegible] buonissima occasione per togliersi definitivamente [illegible] tutti i fastidi. Sarebbe bastata una vittoria sul Lanerossi Vicenza per portarla a quota 26, con un punto di margine sul Mantova e sul Messina, due sul Modena, quattro sulla Spal, sei sul Bari ultimo in classifica. Nelle ultime tre giornate [illegible] campionato, malgrado i blucerchiati abbiano in programma una sola gara in casa contro due in trasferta, sarebbe [illegible] abbastanza facile mettere insieme quel paio di punticelli [illegible] per allontanare matematicamente [illegible] minaccia della retrocessione.

Ieri invece la squadra di Ocwirk, anche se il com[illegible] del [illegible] della giornata calcistica, con la sconfitta del Messina a Torino, il pareggio interno del Mantova e quello della Spal, le si è mostrato generalmente favorevole, ha fatto virtualmente un passo indietro, cancellando con una prestazione sbiadita tutti gli elogi che si era meritati al termine dell'inattesa, sorprendente vittoria sul campo del Milan. Il «miracolo di San Siro» non si è ripetuto, è bastato un avversario meno classicheggiante dei rossoneri ma ben più deciso a far valere [illegible] pre[illegible] fisico, per ridimensionare i «ragazzini» protagonisti della vittoria [illegible] Milano. L'arcigna difesa [illegible] Lanerossi Vicenza, tutta formata di [illegible] di imponente statura ed [illegible] a fronteggiare senza timori qualsiasi avversario, è bastata per mettere un freno alle velleità [illegible] vari Salvi, Frustalupi, Pienti, eccetera, e mi ingenuamente i «fedelissimi» sampdoriani si [illegible] vano per [illegible] definitiva riscossa [illegible] squadra.

L'unico che anche ieri abbia confermato, in qualche sprazzo, di meritare la più ampia fiducia, è Pienti, l'eroe [illegible] Siro. Per quanto il ragazzo abbia avuto scarsa fortuna nei suoi dialoghi con Barison — anche per l'infortunio toccato [illegible] l'ala sinistra verso la fine del primo tempo — si è visto [illegible] Pienti ha [illegible] mento, intelligenza di gioco, prontezza di smarcamento sufficienti [illegible] fare la sua buona figura in serie A. Non si poteva pretendere tuttavia che, mancandogli un'adeguata collaborazione da parte dei compagni e soprattutto essendo stato servito quasi sempre con palloni alti, riuscisse a vincere i duelli diretti con un tipo di pochi complimenti come il roccioso De Marchi.

Pienti, comunque, è un ragazzo che vale e lo dimostrerà quando sarà possibile utilizzarlo — nella Sampdoria o altrove — in modo più razionale, senza mandarlo allo sbaraglio in una prima linea di ragazzini, qualcuno forse più bravo di lui tecnicamente, ma tutti senz'altro a lui inferiori quanto a temperamento [illegible] agonistico.

Per il resto ieri, la Sampdoria è stata quella di sempre, con tutti i suoi difetti, ed i suoi pochi pregi. Il commovente prodigarsi di Vincenzi, che è stato il migliore blucerchiato (anche in fase d'attacco), la tenacia del «vecchio» Bernasconi e [illegible] giovane Tomasin, l'esuberanza dello stopper Morini che ha controllato con sicurezza il temibile Vinicio, il «mestiere» di Bergamaschi, purtroppo costretto ad arrancare per portare la palla a ragazzini incapaci di smarcarsi a tempo. E, all'attacco, la lagna delle giornate peggiori: Barison testardamente incaponito in [illegible] fate personali di dubbia efficacia, Salvi incapace di razionalizzare il suo dribbling in modo da evitare di perdere sempre il duello in seconda battuta [illegible] Carantini, Tamborini, assorbito dalla necessità [illegible] controllare un terzino — il Savoini — che faceva l'ala sinistra ogni volta che poteva, Frustalupi incappato in una di quelle giornate in cui vanno per traverso anche le cose più facili.

Una Sampdoria insomma che, pur essendosi portata per prima in vantaggio grazie ad un colpo di testa di Barison, ha dovuto accettare il goal del [illegible] gio su punizione battuta dal [illegible] Vinicio ed ha dovuto ringraziare un paio di salvataggi di Vincenzi su Vastola e [illegible] Sattolo su Vinicio, che le hanno evitato l'amara sorte di un'altra sconfitta in casa. I tifosi, che avevano accolto la squadra con applausi, al suo apparire in campo, apparendo galvanizzati dalla vittoria di San Siro, hanno cambiato registro durante la partita e alla [illegible] si sono [illegible] ando il rientro [illegible] giocatori negli spogliatoi con un coretto, a ritmo di cha-cha-cha, nel quale si distinguevano chiaramente le parole «che pena!».

Ocwirk, malgrado tutto, è soddisfatto [illegible] comportamento agonistico dei [illegible] ragazzi e si dice convinto che [illegible] salvezza verrà raggiunta egualmente, nonostante questo mezzo passo falso. Domenica prossima il [illegible] è interrotto per la parentesi internazionale di Svizzera-Italia; quando si riprenderà a giocare sarà disponibile Wisnieski (della cui esperienza forse Pienti sarà il primo a risentire beneficio) e non è escluso anche che venga recuperato il «giubilato» Da Silva. Ocwirk sarebbe contrario al recupero del brasiliano, d'altra parte ci si avvicina alla fine della stagione ed i dirigenti fanno pressione perchè Da Silva venga messo in vetrina per un'eventuale cessione.

Gianni Pignata

Il [illegible] Barison (a destra) cerca di superare un [illegible] (Telef.)

Oggi, lungo i 214 km della Freccia Vallone, rivincita della Liegi-Bastogne-Liegi

Si conclude il «week-end delle Ardenne»

Nella prova di ieri gli italiani sono stati superiori ai francesi

Adorni (3° al traguardo) e Zilioli: gare diverse, entrambe positive

Il corridore torinese partecipa anche alla corsa odierna - Sono in programma ben undici salite

DAL NOSTRO INVIATO

Liegi, lunedì sera.

Zilioli, ieri sera, si spreca-va in sospiri, la sua prova nella Liegi-Bastogne-Liegi proprio non riusciva a soddisfarlo. Era rientrato in albergo, verso le 7 di pomeriggio, con gli occhi che gli luccicavano di lacrime, e, più tardi, almeno in dieci cercavano di indurlo al sorriso, ma Italo — duro — magari cercava di far finta di niente, e il tentativo non riusciva, anzi era ancora peggio, tornavano le lacrime e anche se ormai erano lacrime di rabbia e non più di dolore, proprio la situazione non cambiava.

Che cosa aveva da rimproverarsi, povero Zilioli? Zilioli aveva semplicemente sperato se non di vincere, almeno di giungere al traguardo fra i primi, e il non avere raggiunto l'obiettivo gli caricava il cuore di pena, consolarlo non serviva, non serviva a niente. E nemmeno lo distraeva il ricordo di avere compiuto una bella impresa, quell'inseguimento a due, in compagnia di Anquetil, è stato una delle più interessanti pagine scritte nella storia della corsa ed ha testimoniato che il ragazzo, questo nostro strano ragazzo dal carattere difficile, è davvero padrone di reali e positive doti da gran corridore ciclista.

E' vero — intendiamoci — ieri Zilioli ha commesso un grosso errore, quando, su una delle innumeri salite, non si è infilato nella fuga di Bocklandt, Planckaert, Vanconingsloo, Adorni e Hermans; se fosse stato anche lui in quello drappello, l'intera competizione avrebbe preso ben altra fisionomia. Forse, nel momento, Zilioli ha patito un attimo di disattenzione, forse invece il suo fisico, che da tre o quattro giorni lamenta un leggero malanno di natura intestinale, non è stato pronto alla risposta. Giusta l'una o l'altra delle versioni? L'importanza è relativa, sta di fatto che Zilioli, nell'attimo decisivo della corsa, si è trovato nella fila di un plotone forte di una quarantina di elementi, con un ritardo di circa tre minuti, in compagnia di atleti che ne avevano abbastanza di chilometri, di pioggia, di fatica ed erano ben più disposti a metter piede a terra che a pigiar sui pedali in un inseguimento apparentemente impossibile.

Anche Zilioli avrebbe potuto arrendersi e non vi sarebbe stato da arrossire dalla vergogna. Ed invece Zilioli, dopo aver tirato un attimo il fiato, come la strada ha ripreso a salire, non ha abbassato bandiera. Gli stavano dietro a pochi metri, abbiamo seguito l'azione da vicino. Il torinese è partito di scatto, per un paio di volte e nessuno, proprio nessuno, gli è rimasto a ruota. Solo Anquetil, in un secondo tempo, è scattato alla controffensiva ed i due si sono trovati presto insieme, e insieme hanno organizzato una caccia che il buon Dio concede in esclusiva ai ciclisti dotati di superiori qualità. Il ritmo infernale ha finito con lo stroncare sia il francese che che l'italiano; dapprima Italo, anche per colpa di una foratura, ha perso terreno, poi anche Jacques non ce l'ha fatta a ripescare la pattuglia di avanguardia ed ha preferito addirittura ritirarsi avanti di giungere a Liegi.

La volata di Liegi: Bocklandt precede sul traguardo Van Coningsloo e Adorni (Tel.)

Già i lettori sanno la conclusione dell'avventura e questa conclusione non ha certo premiato tanta generosità di sforzi. Ma che l'esito della lotta sia tale da rappresentare per Zilioli un motivo di accorato dolore, ecco, non ci pare. Ieri, in fin dei conti, Zilioli è stato dal più al meno sullo stesso livello di un fuoriclasse dalla chiara fama di Anquetil.

Non bisogna ignorare, d'altro canto, la delusione che va a braccetto con [illegible] sconfitta. Italo, nel finale della scorsa stagione, aveva fatto dar fiato alle trombe, Italo era venuto sulla scena come un atleta ormai affermato, al quale il destino riservasse soltanto i sorrisi del trionfo. Qui, ci siamo sbagliati. Zilioli è giovane, gli manca esperienza, gli manca, può darsi, un pizzico di energia per esser capace di condurre in porto i tentativi che coraggiosamente abbozza. Ma, qualunque cosa si dica, restiamo del nostro parere, il ragazzo «c'è» ed è ragazzo in gamba. E' questione di tempo poi le sue quotazioni saliranno anche in campo internazionale, a dimostrare in pratica che il nostro ciclismo sta meglio del ciclismo di molte altre nazioni, sta meglio ad esempio del ciclismo francese, dove, alle spalle di Anquetil e di Poulidor, c'è il vuoto.

Noi non andiamo poi tanto male, ieri Adorni, dopo una condotta di gara giudiziosa ed intelligente, ha conquistato un prezioso terzo posto e gli tocca un elogio caldo e sincero: il portacolori della Salvarani ha saputo portarsi (e rimanere) tra i primi pur senza sprecare energie e queste energie ha adoperato nel finale, quando Bocklandt e Planckaert, appartenenti alla stessa équipe, facevano il gioco di squadra, scattando a turno ed obbligando i compagni d'avventura ad un estenuante lavoro. Adorni, nell'occasione, ha fatto vedere d'avere ancora birra in corpo ed è stato lui, con un furibondo contrattacco sull'ultima salita, ad obbligare Planckaert alla sconfitta. Purtroppo, il ragazzo emiliano non si è scrollato di dosso Bocklandt e Vanconingsloo e le doti di velocista dei due belgi hanno avuto facilmente ragione di lui. Un terzo posto, quindi: e non è cosa disprezzabile, specie se ottenuto in un simile inferno.

Telefoniamo questo servizio e già i corridori stanno dirigendosi verso il luogo di partenza per la seconda gara del «week-end delle Ardenne», la «Freccia Vallone», che prende l'avvio a mezzogiorno e mezzo.

Ad esser sinceri, ancora non sappiamo quanti atleti disputeranno la prova; dovrebbe essere in lizza Altig, è tedesco che ieri non ha corso, ed esiste anche una piccola possibilità che pure Anquetil si decida in extremis per il sì.

Anche Zilioli ha rotto gli indugi. Ieri, dopo la Liegi-Bastogne-Liegi, aveva dato l'impressione di preferire per oggi un turno di riposo, stamattina invece Italo ha [illegible]. Carpano [illegible] non altro, di dare una mano a Haedt e a Hariviera, che dovrebbero essere i due uomini sui quali la Carpano giocherà le sue carte nella caccia al successo.

La corsa si annuncia arcigna: sono in programma 214 chilometri, con ben undici salite valevoli per il gran premio della montagna. L'arrivo è previsto verso le 18,45 di oggi, con la speranza da parte nostra che, almeno, non piova e non tiri vento. Altrimenti, come è capitato ieri, si faranno le sette o più tardi ancora. Non hanno fretta, in proposito, i serafici organizzatori del week-end.

Gigi Boccacini

Van Looy sempre primo nel Giro ciclistico di Spagna

BARCELLONA, lunedì sera.

Dopo la quarta tappa del Giro di Spagna, suddivisa in due frazioni la Salou-Barcellona di km. 118 e il circuito di Montjuich di km. 40,000, Rik Van Looy è ancora al comando della classifica generale con 1'02" di vantaggio su Velez e 1'37" su F. Frances.

Qualche polemica dopo il 4-1 di Italia-Rau

Merlo non vuol più fare la "riserva,, nella Davis

L'anziano campione d'Italia ieri non ha voluto sostituire Tacchini - Italia-Svezia verrà spostato da Torino a Milano? - Oggi si iniziano a Roma i campionati internazionali

DAL NOSTRO INVIATO

Bari, lunedì sera.

Il vero protagonista di Italia-Rau, incontro valevole per il primo turno della zona europea di Coppa Davis, conclusosi con il successo degli azzurri per 4 a 1, è stato un tennista che non ha giocato. Si tratta di Beppe Merlo, l'anziano campione nazionale di singolare, che è sceso in campo sabato pomeriggio soltanto per alcuni minuti in occasione della cerimonia di presentazione delle due squadre. Se Merlo avesse accettato di sostituire Tacchini ieri, a risultato acquisito, l'Italia avrebbe eliminato la Rau per cappotto. Ma Merlo, sebbene attualmente i titolari della nostra squadra siano Pietrangeli e Tacchini, non si sente riserva. E lo dice a tutti sinceramente.

«Sono il campione d'Italia, occupo il secondo posto nella graduatoria nazionale e sono incamminato verso il compimento dei 37 anni — spiega Merlo —. Qui i casi sono due: o i tecnici federali mi convocano per farmi giocare oppure è meglio che mi lascino libero di partecipare ai tornei internazionali che più mi aggradano e al mio posto chiamino un giovane. A Bari ho accettato questa situazione per me umiliante; ma a Genova contro la Rhodesia questa situazione non l'accetterò più. Comunque saranno i risultati dei campionati internazionali d'Italia a darmi ragione».

Diciamo subito che Merlo ha effettivamente ragione. Non si può considerare come riserva un tennista della sua fama, del suo valore e soprattutto della sua età. O lo si convoca per farlo giocare, oppure si chiama al suo posto un giovane [illegible] Di Maso, magari a rotazione, in base agli ultimi risultati ottenuti nei vari tornei. Per quanto concerne poi la pretesa di Merlo di occupare il posto di titolare, c'è da discutere. Come singolarista, Merlo può dire ancora la sua, sebbene gli incontri di Coppa Davis si giochino al meglio di cinque partite, quindi sulla lunga distanza, in primavera; ma quando incomincerà a far caldo, come per esempio a metà giugno contro la Svezia, allora su di lui non si potrà più fare affidamento.

Merlo potrebbe invece servire come doppista. Gardini, che si piace di sé essere forse come nessun altro i tennisti italiani, da quando Sirola ha annunciato il suo ritiro dall'attività agonistica, va ripetendo che l'unico che può giocare al fianco di Pietrangeli in doppio è proprio Merlo.

Non ci risulta che i tecnici federali abbiano preso in considerazione la possibilità di un impiego di Merlo quale doppista. Che la loro intenzione sia quella di puntare ancora sul binomio Pietrangeli-Tacchini anche contro la Rhodesia lo dimostra il fatto che hanno concesso a Pietrangeli l'autorizzazione di giocare il doppio con l'australiano Mulligan negli «internazionali» d'Italia che hanno inizio oggi a Roma. Semmai se ne riparlerà più avanti, in occasione del confronto con la Svezia, che figura in programma a Torino dal 19 al 21 giugno.

A proposito di tale incontro vale la pena di fare il punto della situazione sulle voci che circolano da qualche giorno sulla probabilità d'uno spostamento della sede a Milano. A suo tempo il Consiglio direttivo della Federtennis, prima di designare Torino, e più precisamente il Circolo della Stampa-Sporting, quale sede di Italia-Svezia, effettuò una votazione in base al cui esito appunto fu scelto il Circolo torinese. In precedenza, però, la commissione tecnica aveva optato per Milano e il fatto che Neri, allora presidente della C. T., avesse votato per Torino, sorprese tutti.

Ora i tecnici federali sono ritornati alla carica. Logicamente il Consiglio direttivo della Federtennis non può annullare una votazione regolarissima. Il presidente federale, dott. De Stefani, e i membri della C. T., possono però far opera di persuasione presso i dirigenti torinesi affinché cedano a Milano l'organizzazione dell'incontro. Si sostiene che Milano è più «calda» di Torino per un simile difficile confronto. E poi a Milano i giudici di linea sono molto più «abili» di quelli torinesi. Però tutte queste cose si sapevano anche prima della votazione. E allora?

Non sarremmo, al punto in cui siamo, che Torino finisse per rinunciare a Italia-Svezia per uno scrupolo di coscienza e per eccesso di cavalleria sportiva e che Milano non volesse più accettare di organizzare l'incontro. A quanto pare, infatti, alcuni dirigenti del Tennis Club Milano «Alberto Bonacossa», non ne vogliono più sentir parlare di Italia-Svezia. Insomma, la situazione si è fatta confusa, ma è probabile che nel corso di questa settimana, a Roma, durante gli «internazionali», venga presa una decisione in merito. Nella speranza che si tratti d'una decisione definitiva.

Giorgio Bellani

Nencini al secondo posto nel Campionato di Zurigo

ZURIGO, lunedì sera.

Gastone Nencini della Springell-Fuchs, ha conquistato ieri nella 51ª edizione del Campionato di Zurigo di 260 km. un brillante secondo posto alle spalle del giovane belga Guido Reybroeck; terzo si è classificato lo svizzero Hintermüller. I tre corridori si sono avvantaggiati negli ultimi 40 chilometri, guadagnando progressivamente e in perfetto accordo, quasi due minuti sul resto dei concorrenti.

Deludente pareggio casalingo contro il Simmenthal

Mezzo passo falso per l'Alessandria

Per eccessivo timore, i grigi hanno perso l'occasione propizia per sottrarsi alla lotta in fondo alla classifica - Dopo la «papera» di Nobili, che è costata il pareggio, inutili e confusi attacchi della squadra piemontese, che ha limiti ben precisi

DAL NOSTRO INVIATO

Alessandria, lunedì sera.

Al termine dell'incontro di ieri con il Simmenthal Monza i dirigenti alessandrini erano raccolti nella saletta antistante gli spogliatoi dei calciatori grigi. Si attendeva con una certa ansia che la radio annunciasse i risultati delle partite di serie B per conoscere la situazione delle altre squadre in lotta per la salvezza. La gara con i biancorossi di Malagoli non aveva avuto l'esito sperato, si contava su una vittoria ed invece la formazione di Giorcelli non era andata più in là di un deludente 1 a 1. Un mezzo passo falso che avrebbe potuto costare ai piemontesi il quart'ultimo posto in classifica.

Dopo una breve attesa la radio comunicò i risultati: il Parma aveva pareggiato a Potenza, il Prato era andato a vincere sul campo dell'Udinese ed il Verona aveva battuto il Cosenza. Un rapido calcolo e fu possibile compilare la nuova graduatoria: Parma e Alessandria 25 punti, Prato 24, Cosenza e Simmenthal Monza 23. In definitiva, rispetto alla domenica precedente, la situazione in fondo alla classifica non aveva subito alcun mutamento. A questa considerazione, però, il presidente del club alessandrino dott. Ruggiero, storse la bocca. D'accordo, tutto come prima, ma a ben guardare tra le squadre in lotta per evitare la retrocessione erano stati proprio i grigi a rimetterci qualcosa.

Quando ci si batte per raggiungere la salvezza le partite in casa hanno un'importanza decisiva. Si deve vincere a tutti i costi, un pareggio va considerato alla stregua di un insuccesso. Quando poi si ha di fronte una diretta rivale la posta vale doppia e la divisione dei punti ha il sapore di una beffa. «E pensare — diceva ieri un dirigente alessandrino — che se avessimo battuto il Simmenthal a quest'ora potremmo considerarci quasi al sicuro». «Sembrava una cosa già fatta — aggiungeva un altro con una punta di amarezza — bastava che nel primo tempo, dopo il goal di Fara, i nostri non rallentassero il ritmo».

Già, l'Alessandria ha perduto ieri una grossa occasione, l'ha perduta per eccessivo timore, perché ha creduto più facile e più sicuro difendere l'esiguo vantaggio di un goal piuttosto che cercare di insistere all'attacco per togliere agli avversari ogni possibilità di recupero. Sarebbe stato sufficiente continuare sul ritmo di quei primi minuti per costringere i biancorossi alla resa definitiva. Invece, come già era accaduto la domenica precedente nella partita con l'Udinese, l'Alessandria ha avuto paura di scoprirsi, ha tolto alla prima linea un giocatore del valore di Fara ed è progressivamente calata di tono, quasi volesse «addormentare» gli avversari in un gioco blando e senza nerbo.

Fara è stato ieri il miglior giocatore alessandrino

Probabilmente i grigi sarebbero riusciti nel loro intento, data la mediocrità dei giocatori lombardi, se la cattiva sorte non ci avesse messo di nuovo lo zampino, questa volta sotto l'aspetto di una «papera» di Nobili, una cosa davvero fuori dell'ordinario conoscendo la consumata abilità del portiere alessandrino. C'era ancora tutta la ripresa per rimediare all'errore e bisogna riconoscere che quanto ad impegno i piemontesi non si sono davvero risparmiati. Hanno letteralmente aggredito i biancorossi, costringendoli a giocare costantemente nella loro metà campo, ma non sono riusciti a modificare il risultato.

L'Alessandria attuale ha dei limiti ben precisi, limiti che vengono ancor più in evidenza quando la squadra gioca con orgasmo. Non basta Fara, per quanto bravo, per colmare le lacune tecniche di tutto il complesso. Ieri poi ci si è messo di mezzo anche il portiere lombardo Rigamonti, autore di alcune vere prodezze, e ai grigi non è rimasto che rassegnarsi al pareggio.

Piero Gasco

QUESTA SETTIMANA TRE RIUNIONI

Ippica a Torino

Giovedì e domenica galoppo, sabato trotto
Apertura all'ippodromo di Novi Ligure

La brillante ripresa del galoppo autorizza le più rosee previsioni per l'annata ippica torinese. Folla, gioco animato, corse interessanti. Anche il numero dei partenti è stato nel complesso soddisfacente. Con gli arrivi ancora in corso di cavalli dalla Toscana, dove è terminata la stagione primaverile fiorentina, tutti i «boxes» delle scuderie torinesi sono occupati. Fra galoppo e trotto sono presenti oltre 260 cavalli, il che fa sperare che per il trotto si possa continuare a contare su una base di 50-60 cavalli per giornata e che per il galoppo il numero complessivo dei partenti nelle otto corse di ogni riunione di gare non si discosti molto dalla cinquantina.

Tre riunioni sono in programma questa settimana, con corse giovedì e domenica al galoppo e sabato al trotto. Per domenica si prepara un grande avvenimento, uno dei più tradizionali dell'ippica della nostra città: la disputa del Premio della Moda, che con la sua dotazione di tre milioni di lire (2200 metri la distanza della gara) è uno dei più ricchi «handicap».

Domenica prossima apertura dell'unico ippodromo esistente in Piemonte oltre quello di Torino. Inizia infatti la stagione di corse al trotto a Novi Ligure: le riunioni in programma sono cinque, nei giorni 10, 17, 24, 28 e 31 maggio. Buona la dotazione dei premi e questo dato, oltre all'aver finalmente evitato la concomitanza dei giorni di corse con quelli di Torino (dove si corre al trotto, questo mese, una sola volta alla settimana) permetterà di avere un buon numero di partenti.

* *

Alice Frey ha conquistato un prezioso alloro nella sua carriera di imbattuta ottenendo ieri a Milano un netto successo nelle «Oaks d'Italia», la massima prova riservata alle puledre di tre anni. Un successo senza discussioni: sarà ora interessante vedere se Alice Frey potrà incontrarsi con la «dormelliana» Bronzina, assente ieri perché in Inghilterra dove aveva corso senza fortuna nelle Oaks inglesi, ma che in patria aveva sempre vinto. L'incontro potrebbe avvenire nel Gran Premio d'Italia, dove le due femmine dovrebbero scendere in pista per il confronto diretto anche con i maschi della generazione 1961. Per il nuovo successo di Navazzo a Bologna: dopo quello di Modena, la vittoria di ieri è una valida conferma per il portacolori del conte Orsi Mangelli che è giustamente considerato uno dei più importanti soggetti nati nel 1961; ma a Milano si è già messo in mostra un suo compagno di scuderia, che è certo cavallo di gran classe, Nosate. Due validissimi alfieri dei «nero-granata» per i prossimi grandi premi, in cui vedremo anche in pista il primatista della generazione, Teobaldo (martedì ha trottato a Milano in 1'25"7/10 al km.), con la potente Valgana, con il poderoso Irace, tutti cavalli che promettono un eccezionale interesse ai prossimi confronti.

Elvio Rossi

Ciclo-notizie

Renzo Dondaglio, dilettante della S. C. Bonalama di Gleggia, ha vinto a Gozzano, con un vantaggio di 50" sull'azzurro Zucchetti, l'ottavo premio Baccamiglio; terzo è giunto il bustese Canlamo e quarto l'alessandrino Vaccera.

A Novi Ligure organizzata dalla nuova Società «Fausto Coppi» si è disputata la Coppa Foglia per esordienti; in essa si sono classificati ai tre primi posti i lombardi Beltrami, Castelli e Sani.

ANNUNCI ECONOMICI

Il prezzo di queste inserzioni dev'essere corrisposto anticipatamente alla **Pubblicità Stampa (via Roma 80, Torino)** *per contanti o vaglia, o mediante versamento nel conto corrente postale n. 2/13054 Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, sdoppiando le artificiosamente composte) per la tariffa della Rubrica adatta all'annuncio, con l'aggiunta della tassa in ragione del 1,80% globale.*

Avvisi composti in neretto: tariffa doppia.

Per le inserzioni in data fissa aumento del 10%.

Tutti gli avvisi vengono pubblicati ne **«La Stampa»** *ed in* **«Stampa Sera»**. *Non sono ammessi annunci che contengano richieste di denaro o francobolli anche solo per la risposta.*

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il nostro servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase Scrivere **«Pubblicità Stampa n. . . . , Torino»**, *computata per cinque parole. In tal caso all'importo dell'intero annuncio dev'essere aggiunto il nolo della cassetta in lire 200 per decade, ed un deposito di lire 200 per il rimborso delle spese di recapito della corrispondenza a coloro che non possono eseguirne il ritiro presso i nostri uffici.*

La «Pubblicità Stampa S.p.A.», in base al capitolato di concessione di esercizio del casellario privato, è considerata a tutti gli effetti unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette.

Essa ha quindi il diritto di verificare le lettere e di trattenere soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari e lettere di propaganda.

Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta e saranno respinte se assicurate o raccomandate. Non si assume nessuna responsabilità per quanto eventualmente allegato alla corrispondenza.

Negli annunci matrimoniali è vietata la richiesta di fotografie e nel testo è indispensabile risulti l'intenzione matrimoniale dell'inserzionista con le parole: «sposerebbe» o «relazionerebbe scopo matrimonio» o altre similari.

COMMERCIALI L. 180 per parola

ACQUISTEREI vera occasione caldaie articolate ate 12 produzione 800 kg/h. Scrivere: «Pubblicità Stampa 412 — Torino».

ARREDAMENTO drogheria, celle frigorifere 500, 1000, 1500 litri banchi frigoriferi vendo convenientemente. Telefonare 326-837. A47520

ARTIGIANATO L. 180 per parola

AVVOLGIBILE bloccata? Telefonate 323-161. Un operaio è a vostra disposizione. O297

ELETTROEROSIONE eseguiamo lavori per terzi alta precisione. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3443 — Torino». A48077

SOC. CAPITALI CESSIONI RILIEVI AZ. L. 180 p.p.

A.A.A.A. AUTOSOVVENZIONI immediate (sino 10 volte valore automezzo anche ipotecato) prestiti fiduciari a dipendenti grandi aziende, massima riservatezza. Fincolex, corso Francia 15 (piazza Statuto), telefoni 760-203, 779-826. O930

A.A.A. AUTOSOVVENZIONI immediate, ottime condizioni, prestiti a dipendenti grandi aziende. Ilime, Mercanti 18, telefono 40-879.

AFFARONE lavanderia, tintostireria, 600.000 mensili controllabili, vendo 15.000.000. Telefonare 518-736.

ALBERGO ristorante bar affarone cedo convenientemente. Borra, Carlo Alberto 43. O109

ANTICA esportazione vini chiusura serale anticipata, incasso assicurato, causa malattia cedesi convenientemente. Carena, Sommacampagna 8.

CAUSA impellente cedesi bar qualsiasi condizione, eventuale gerenza. Acis, Carnela 40. O890

CAVALLERA, Saluzzo 21, Recapito corriere spedizioni, fortissimo reddito cedesi occasione. O634

CEDESI laboratorio centralissimo attrezzato confezioni serie. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3430 — Torino».

CEDESI mobilificio periferia Torino. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3392 — Torino». A48400

CEDESI 7.500.000 avviata torrefazione zona Molinette incasso 50.000. Telefonare 690-006. A44105

INDUSTRIA meccanica 30 dipendenti organizzata attrezzata lavoro assicurato cerca socio [illegible]. Telefonare 310-566. A47840

LAVANDERIA automatica e gestione vendesi, permutasi con camera. Telefonare 252-935. A47864

OFFRO gerenza bar [illegible]. Telefono 271-935. A47840

RAGIONIERE già dirigente industriale assume incarichi amministrativi riordino tenuta contabilità anche complesse e locali esamina situazioni difficili concordati. Telefonare 377-893. A48078

SANREMO vendo bellissimo negozio proprietà adibito bar, latteria zona commercialissima anche gerenza. Telefonare 555-349 Torino.

TINTOSTIRERIA avviatissima retro grandissimo cedesi causa salute. Telefonare 882-227. A48113

VARAZZE, cedesi succursale «Gelateria 900», avviatissima, bene arredata. Trattative in loco. 22783

COMPRA - VENDITA ALL. LOCALI e TERR. L. 180 p.p.

A.A. TRECENTO metri piazza Robilant (corso Racconigi) vendo due vani 3.100.000 più mutuo 1 milione 400.000; tre vani 4.500.000 più mutuo 2.100.000. Tutti servizi, ascensore, casa 4 anni. Telefonare 519-396. O119

A Carignano impresa vende alloggi L. 1.100.000 per camera più mutuo. Rivolgersi cantiere via S. Remigio. Occasione. A48432

A prezzo veramente irrisorio vendo lotto terreno industriale mq. 3300 adiacenze corso Francia (Regina Margherita) servito strada asfaltata, comodità, filobus, Simoncini, Re Umberto 5. O189

ABBIAMO da vendere ampi negozi magazzini alloggi di 2-3-4 camere, facilitazioni pagamento più mutuo. Visite cantiere via S. Donato 58.

ABBIAMO da vendere ultimi alloggi di 2-3-4 camere servizi abitabili subito, rateazioni più mutuo. Visite via Lombriasco 10. O739

ABITABILI alloggi centralissimi mutuati, direttamente impresario vende. S. Anselmo 23, telef. 650-460

ACQUISTASI appartamento signorile doppi servizi, camere sei più servizi, zona: tra corso Vittorio, via Po, corso Cairoli. Pagamento contanti. Scrivere: «Pubblicità Stampa 405 — Torino». O983

AFFARE vendo permuto terreno adatto villette periferia Sassi. Telefonare 833-687. A48032

ALLOGGI corso Vercelli angolo via Campagna impresa vende direttamente ultimi lotti due camere cucina servizi L. 5.100.000 più mutuo, visite ore cantiere. Telef. 272-886.

ACQUISTO se occasione casetta precollinare con giardino o terreno edificabile. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3429 — Torino». A48078

ALLOGGI pronti subito 1-2 camere tinello cucinino case moderne tutti comforts, mutuo S. Paolo, facilitazioni. Strada Venaria 218. Telefonare 297-182, 60-818. O304

ALLOGGI signorili da 100 a 200 mq. in finizione via Gian Francesco Re angolo via Valgioie zona silenziosa ai residenziale con giardino e zone verdi vendonsi prezzi convenienti con facilitazioni pagamento. Telefonare 722-559. O216

ALLOGGI signorili impresa vende corso Napoli angolo via Cuneo. Visite cantiere giorni feriali. A47352

APPARTAMENTI spaziosissimi, corso Lombardia angolo via Foligno: 2 camere cucinetta servizi 4.600.000, 3 camere cucinetta servizi 6.900.000. Posizione straordinaria, signorile. Levante ponente, fronte giardini. Capolinea tram 14. Abitabili luglio. Visite loco oppure Gabetti, XX Settembre 12, telefono 578-044.

APPARTAMENTI 1-2 camere spaziose, tinello, cucinotta, servizi. Finiture accurate, via Sistema angolo via [illegible]. Richiesta [illegible] camera. Visite loco oppure Gabetti, XX Settembre 12. O177

APPARTAMENTI 1-2 camere, tinello, servizi, lussuosissimi, 1.450.000 camera più mutuo 6000 mensili. Nuovo centro residenziale commerciale Grugliasco via Panealbo angolo Michelangelo. Visite loco oppure Gabetti, XX Settembre 12. O177

CASCINA irrigue pianura collina vero affare vendo. Borra, Carlo Alberto 43. O109

CORSO centrale privato vende alloggio nuova costruzione 4 camere cucina doppi servizi. Teleg. 851-592 ore 12-15. A49333

CROCETTA Re Umberto 106, vendonsi uffici ed alloggi nuova costruzione pronti subito. Rivolgersi ufficio cantiere. Telefonare 597-088.

IMPERMEABILIZZA tetti e cornicioni. Gay Asfalti, Marochetti 8, telefono 690-568. O76

LOTTINI mq. 500 e più fronte provinciale vendonsi. Telef. 232-131.

PIETRA Ligure privato vende piano attico tre alloggi, anche separatamente, casa nuova costruzione fronte mare, prezzi fine giugno. Telefonare ore pasti 332-088 Torino.

PRECOLLINARE palazzina con parco, alloggi signorili 3 e 6 camere, servizi, garage, vende direttamente impresa. Telefonare 545-469.

S. RITA vendonsi 1-3 camere servizi, recente costruzione. Telefonare 528-539. 1003

TERRENO costruzione civile 200 camere, mutuo garantito, privato vende miglior offerente. Tel. 591-288 ore 13-15. O304

TERRENO industriale civile vicinanze Torino progetti approvati piccoli e grandi lotti vende industria meccanica causa realizzo Edilmeccanica. Telefonare 241-095 ore 10-12.

TERRENO mq. 506 vicino Martini Nuovo vendesi. Telefonare 871-064.

TERRENO per casette Cuorgnè lungo strada comunale zona panoramica comodissimo valorizzato vendo lire 900 al mq. Telefonare 523-058.

TERRENO precollinare S. Mauro progetto approvato villetta possibilità due alloggi vendo. Tel. 510-220.

VARAZZE, pineta Invrea, vendiamo appartamenti panoramici prospicienti mare. Telefono Milano: 598-178.

VENDONSI alloggi pronti subito, 2 camere servizi, facilitazioni pagamento. Rivolgersi cantiere via Gandino 8 angolo corso Grosseto.

VILLA 40 km. Torino, zona collinare panoramica. 2 piani mq. 555, divisibile, rustico, box, dependence, parco, piante secolari, frutteto. Vendesi. Telefonare 871-828.

DOMANDE AFFITTO ALL. LOCALI e TERR. L. 180 p.p.

A.A. ABBISOGNA alloggio piemontese referenziato, qualunque zona. Telefonare 518-738. O974

A. ABBISOGNA alloggio a coniugi piemontesi referenziatissimi. Telefonare 760-890, 528-539. O453

A coniugi soli piemontesi referenziati occorrerebbe alloggio camera, tinello più servizi. Telef. 258-289.

AFFITTEREI casa rurale con tettoia o locale deposito Pino Torinese dintorni. Tel. 881-065. A47246

CERCANO prossimi sposi dipendente Fiat, camera tinello servizi, possibilmente Mirafiori. Telef. 722-576.

CERCASI piano rialzato o interno per locale uso pied-à-terre disposto operazione rimodernamento. Ospizio al zona, Vicinanze autorimessa. Scrivere: Cassetta 25 M. Pubblibiellese. Biella. 22787

IMPIEGATO municipale piemontese scopo matrimonio cerca alloggio. Telefonare 280-386. A47763

SIGNORA sola referenziata piemontese cerca camera tinello servizi libero subito. Telefonare ore pasti 755-360. A48335

OFFERTE AFFITTO ALL. LOCALI e TERR. L. 180 p.p.

A.A. ABBIAMO alloggi liberi, medesima casa. L'Argus, Lagrange 40.

A. AGENZIA Combis, Sacchi 14, affitta alloggio vuoto. Telef. 528-539.

A. DUE camere, salone, signorile, affittasi luglio. S. Rita. Telefonare 528-539. O1003

A. S. RITA affitto 2 camere cucina servizi. Telefonare 546-439.

AFFITTASI alloggio e negozio. Telefonare 488-719. A47643

AFFITTASI in Torino locale industriale mq. 1000 più cortile, uffici, libero giugno. Tel. ore pasti 752-551.

AFFITTASI uso ufficio abitazione alloggio piano rialzato via Stradella, 3 camere cucina. Telef. 544-883.

AGENZIA Combis, affitta Pacchiotti 142, nuovi, quattro camere, garage. Telefonare 528-539.

ALLOGGETTO borgo Vittoria affittasi prossimi sposi. Rivolgersi negozio via Lulli angolo via Borsi.

AUTOTRASLOCHI accuratissimi, autofurgoni imbottiti, personale, concorrenza, preventivi. Telefonare 385-220, Mastropietro. O1321

CAPANNONE industriale 600 mq. uffici 100 servizi 100 possibilità ampliamento Nichelino affitto, cedo metà. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3423 — Torino». A47645

CAPANNONE industriale 3000 mq. frazionabili strada Lanzo affittansi. Tel. 527-976. O105

CENTRO RESIDENZIALE SANGONE PO, CORSO TRIESTE (PROLUNGAMENTO CORSO POLONIA, ITALIA '61) AFFITTANSI APPARTAMENTI SIGNORILI, SPLENDIDA VISTA COLLINA, 2-3-4 CAMERE, TINELLO, CUCININO, SERVIZI; 5 CAMERE, CUCINA, DOPPI SERVIZI. VISITE CANTIERE ORE 9-12, 15-19, TRATTATIVE PRESSO SOCIETA' GENERALE IMMOBILIARE, VIA MARIA VITTORIA 1, TELEFONI 518-426, 511-356. O13

LOCALI centrali mq. 250 anche divisibili, adatti uffici o laboratori, affittasi [illegible]. Telefonare ore ufficio 574-440. A46583

NEGOZIO vuoto zona Santa Rita affittasi. Telefonare 358-282 ore ufficio. A47337

UFFICIO zona Statuto libero subito affittasi. Telefonare Amministrazioni Immobiliari Torinesi 510-777.

VICINANZE Ponte Isabella affittasi due magazzini adatti deposito o attività silenziose. Telefonare 513-220.

LOCALI PER VILLEGG. L. 180 per parola

CAVI Lavagna in villa signorile vendonsi appartamenti panoramici mare. Martini, Casella Postale 146, Rapallo. A34759

PERMUTEREI appartamento villeggiatura montagna Piemonte con appartamento Genova o Riviera Ponente. Impresa Bandalloni. XX Settembre 1/3, Genova. A34180

RAPALLO vendonsi nuovi appartamenti centralissimi. «La Salita», via Mameli 23, telef. 50-665 ore ufficio.

ALBERGHI E STAZIONI CLIMATICHE L. 180 p.p.

ALASSIO, pensione familiare, cucina casalinga, sconti maggio giugno. Ciocca, Hanbury 39, telef. 40-813.

ALBISOLA Capo «Miramare», Pensione trattamento familiare. Bassa stagione 1500. Tel. 49-673.

ALBISOLA Mare, Albergo Villechiara, confortevole, tranquillo, sul mare. Scelta cucina, giardino, garage. Riduzioni maggio, giugno, settembre. Telefonare 41-645. 22884

BELLARIA, Pensione Rondinella, direttamente mare, camere modernamente arredate, ogni comfort.

CATTOLICA, Albergo Ariston, sul mare, cucina sana abbondante, grandioso giardino, autoparco.

HOTEL Luxor, Cattolica, direttamente mare, camere servizi, parcheggio, pensione completa camera con doccia: bassa stagione 2000, media 2600, alta 3000. 22874

LOANO, «Stella», Mazza 92. Soggiorno incantevole, ottimo trattamento, giardino, 1600. 22908

LOANO Villa Rosi, Adua 7, telefono 65-985, tranquillissima. Maggio 1600, giugno 1800 complessive.

PENSIONE Belmar, Cattolica, moderna, vicinissimo mare, tutte camere doccia, toilette, cucina curata, trattamento familiare. 22753

PENSIONE Sogno d'Estate, nuova costruzione, Rivabella, Rimini. Balconi, vista mare, parcheggio, acqua calda fredda tutte camere. Maggio giugno settembre 1300 con servizi 1500. Luglio agosto interpellateci.

VARAZZE, Hotel Eden, camere bagno telefono, vicinissimo mare, giardino garage. 22914

RIMINI Pensione Villavera, autoparco, giardino ombreggiato. Giugno 1500 complessive. Telefonare Torino 386-349. A39380

RIVAZZURRA, Rimini, Hotel Auriga, direttamente mare, [illegible]. Bassa stagione 1500 complessive. Alta interpellateci. 22895

VARAZZE soggiorno da Bruno, via Piave 84, giardino, trattamento ottimo. Telef. 76-519. A39058

COLLEGI ISTIT. SCUOLE L. 180 per parola

A. ACCONCIATORI, pettinatrici diventerete brevissimi iscrivendovi alla Scuola moderna, creatore elettrondulazione, autorizzazione consorziale. Via Nizza 9. O546

ACCONCIATORI diventerete frequentando corsi accelerati messa in piega, taglio, permanente, tinture, manicure, impieghi assicurati. Scuola Dante Mario, via Pio V 5, telefono 687-006.

ALL'ISTITUTO Cima corsi diurni, serali materie [illegible] preparazione impieghi. Lezioni individuali [illegible] esami per scuole di ogni ordine e grado. Via Roma 234, telefono 510-354. O1006

LEZ. TRADUZ. PREST. L. 180 per parola

BALLERETE modernissimi rapidamente corso 5000. Telef. 512-025, corso S. Martino 8. O968

OFFERTE IMPIEGO L. 180 per parola

PAGHE contributi tutti settori autorizzato esperienza offresi domicilio. Tel. 776-020. A34757

PETROLIFERO 30enne esperto commerciale iniziativa operativa pubblicità, dinamico, capacità organizzativa, patente, offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8004 — Torino».

RAGIONIERA, paghe contributi, conoscenza lingua inglese, esperienza pluriennale offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3361 — Torino».

RAGIONIERA 21enne primo impiego, bella presenza, cultura, offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8036 — Torino». A47843

AZIENDA importante in Torino assume subito giovane disegnatore esperto particolarmente militesente. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3386 — Torino». A48348

CERCASI istruttore guida disposto trasferirsi, Pratese, referenze. Autoscuola Enrico, Albenga.

CERCASI tecnico pratico di tempi e cicli di lavorazione. Scrivere: Casella Pubbliman 234, Asti.

DONATI, VIA LAGRANGE 3, CERCA COMMESSA REFERENZIATA 20-30ENNE PREFERIBILMENTE ESPERTA RAMO ARREDAMENTO.

GRANDE INDUSTRIA METALMECCANICA ASSUME OPERATORE MECCANOGRAFICO ESPERTO OLIVETTI-BULL. SCRIVERE INDICANDO POSTI OCCUPATI, REFERENZE, PRETESE. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 3422 — TORINO».

IMPORTANTE complesso metalmeccanico cerca disegnatore II categoria progettista di attrezzature meccaniche possibilmente anche buona conoscenza conchiglie o stampi lamiera. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8128 — Torino». A46743

IMPORTANTE società cerca stenodattilografa con titolo di studio non inferiore licenza media. Scrivere casella postale 394, Torino.

INGEGNERE vice direttore di cantiere per importanti lavori idroelettrici, buona esperienza e capacità organizzative, possibilità carriera, assume importante impresa di costruzioni. Inviare curriculum dettagliato e referenze a: «Pubblicità Stampa 112 — Milano». 22786

LIQUIDATORE sinistri sperimentato capacità, preparazione, cercasi urgente, Lombarda, Guarini 4.

STUDENTI studentesse Editore Garzanti cerca diffusione edizioni arte Presentarsi via Ozanam 9, giorni 9-12, 15-19. A48941

DOMANDE IMPIEGO L. 45 per parola

PAGHE contributi assistenza sindacale e contrattuale ragioniere autorizzato esegue scrupolosamente. Telefonare 377-893. A48076

CAUZIONANDO cerco impiego fiducia, disposto trasferirmi. Indirizzare offerte a: «Pubblicità Stampa 8003 — Torino». A47440

DIPLOMATO LICEO, DICIOTTO ANNI ESPERIENZA UFFICI FERROVIE, VALUTAZIONE LAVORO, SERVIZI SOCIALI, STAMPA AZIENDALE, OFFRESI INDUSTRIA METALMECCANICA, MANSIONI RESPONSABILITA'. DISPOSTO TRASFERIRSI. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 8037 — TORINO».

IMPIEGATO magazzino praticissimo conti lavorazioni prestiti visione spedizioni offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8047 — Torino».

INGEGNERE industriale chimico esperienza decennale tecnica et tecnicocommerciale esamina offerte posizione responsabilità. Scrivere: «Pubblicità [illegible]».

LAUREATA chimica industriale esaminerebbe proposte. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3432 — Torino».

PENSIONATO 60enne impiegato tecnico commerciale industria offresi anche solo pomeriggio. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8035 — Torino».

DOMANDE LAVORO L. 45 per parola

A. OFFRESI autista fattorino 19enne pat. B libero subito. Tel. 885-324.

ABILE piombista saldatore goccia e per rame alluminio acc. inox, materie plastiche. Praticissimo impianti chimici, offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3504 — Torino».

ABILE serio 30enne piemontese media cultura con 500 giardinetto accetterebbe mansioni di fiducia commissioni tre-quattro mattine settimanali. Telefonare 782-677.

ABILE stiratrice offresi due giorni settimanali. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3487 — Torino».

ABILE tuttofare occuperebbesi ovunque guardiano, domestico, assistente stradale, portineria, fattorino, persona fiducia. Secreto Umberto, Frassineto Po. A48818

AUTISTA anni 29 patente D E praticissimo città offresi ore presso ditte con pulmino Volkswagen o senza. Telefono 798-374. A47509

AUTISTA C lunga esperienza, pratico strade Italia, ribaltabile, offresi. Tel. 524-482. A48815

AUTISTA D-E lunga pratica al ribaltabile offresi. Telefonare 242-358 ore pasti. A48499

AUTISTA patente C giovane praticissimo città disturni offresi. Telefonare 280-562. A48550

AUTISTA pratico città con o senza macchina offresi subito. Telefonare 368-777. A48501

AUTISTA D-E offresi libero subito. Telefonare 283-636. A48631

AUTISTA patente D E pratico Italia offresi seria ditta possibilmente solo motrice. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8032 — Torino». A47792

AUTISTA pratico Leoncino e città, libero subito. Telefonare 766-852.

AUTISTA torinese C prossima E pratico linee ai ribaltabili offresi. Tel. 81-672. A48853

AUTISTA 30enne patente C pratico Nord Italia lunga esperienza offresi ditte o privato, libero subito disposto trasferirsi. Tel. 851-535.

BRAVA stiratrice tintoria offresi ovunque stagione, disponendo passaporto. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8092 — Torino». A48801

CAPO squadra 35enne aggiustatore attrezzista, manutenzione, produzione studi, referenze, offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3425 — Torino». A47672

CERCANO portineria, giovani coniugi qualunque zona, miti pretese, referenze. Li Pira, via Stefano Clemente 2, Torino. A47638

CON auto 1200 offresi ditta o privato qualsiasi lavoro. Tel. 375-019.

CONIUGI piemontesi soli, marito muratore, praticissimi, cercano portineria stabile nuovo. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8039 — Torino».

CONIUGI piemontesi 30enni referenziati, marito buon autista, offronsi custodi pratici. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3480 — Torino».

CONIUGI piemontesi 50enni, due figli sedicenni, già custodi da nove anni, referenziati, fiducia, cercano portineria oppure custodia stabilimento. Telefonare 366-475.

CONIUGI toscani di media età cercano portineria per uomo pratico giardino, buone referenze. Telefonare dopo ore 14,30. Tel. 695-773.

CUOCO referenziato offresi stagione estiva e pensione o piccolo albergo. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3481 — Torino». A48551

DECORATORE offresi a ditte istituto fabbriche anche economia. Telefono 944-527. A47534

DISTINTA signora offresi dama compagnia anche mare, montagna. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8090 — Torino». A48398

DISTINTA vedova referenziata offresi per aiuto e compagnia a signora sola pomeriggio. Tel. 271-324.

DISTINTA 18enne affettuosa occuperebbesi presso affettuosa signora oppure vedova anche con bambino escluse coniugi, trattamento famigliare. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8115 — Torino». A48884

DOMESTICA 30enne referenziatissima cerca lavoro presso famiglia con alloggetto indipendente. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3468 — Torino».

ELETTRAUTO qualificato offresi libero subito. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8127 — Torino».

ELETTRICISTA negozio commesso magazziniere offresi. Tel. 791-067.

ELETTRICISTA pratico montaggio apparecchiature e manutenzione offresi mezza giornata seria Ditta. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3424 — Torino». A47649

EX appuntato carabinieri piemontese esperienza sorvegliante, mansioni fiducia, auto propria, referenze controllabili, seriatà, offresi. Telefonare 296-370. A48919

FATTORINO fiducia offresi con Ape propria ore pomeridiane. Telefonare 731-865. A48949

FOTOGRAFO 22enne trasferibile ovunque offresi. Tripaldi, via Bardivia 10, Torino. A48772

GIOVANE 22enne volenteroso esplito servizio militare offresi fattorino. Telefonare 297-638. A48565

GIOVANE 23enne pratico lucidatore pavimenti offresi impresa. Telefonare 883-756. A48544

LIBERO mezza giornata con patente B pratico motomezzi offresi fattorino qualsiasi altro lavoro. Tel. 775-236.

OFFRESI apprendista tornitore cadicorino. Telefonare 9-12 al 654-237.

OFFRESI donna media età per custodia bambino ore serali. Telefonare 277-949. A48810

OFFRESI tuttofare a giornate paraggi piazza Solferino con referenze. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3473 — Torino». A48506

OFFRESI donne pulizia zona Barriera Milano, ore mattino. Telefonare 277-945. A48810

OFFRESI fattorino di fiducia presenza referenziato patente C automobilistica. Tel. 671-100 ore pasti.

OFFRESI pantografista dechalista seria ditta. Tel. 254-179. A48845

OFFRESI saldatore elettrico ad ore pratese 500 ora. Telef. 790-075.

OFFRESI tuttofare mezza giornata possibilmente borgata Parella. Telefonare 797-782. A48917

OFFRESI 24enne magazziniere pratico ricambi auto. Telef. 375-085.

OFFRESI 38enne come custode istituto religioso o stabilimento industriale, militesente, referenziato. Scrivere: Istituto Sant'Anna, piazza Mazzini 3, telef. 942-181, Chieri.

OPERAIA 24enne bella presenza offresi lavoro in fabbrica. Scrivere: Carnevale, via Cialdini 12.

OPERAIO con patente B, 38 anni, libero subito, offresi. Tel. 735-260.

OPERAIO idraulico 58 anni offresi presso ditta. Telefonare 851-497 ore pasti. A48570

OPERAIO offresi mezza giornata con patente B o altri lavori. Telefonare 368-157. A48283

OPERAIO 37enne conoscenza limatrice offresi lavori in serie. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3493 — Torino».

PENSIONATO piemontese offresi mezza giornata mattino lavori leggeri domestici, patente B. Telefonare 771-985. A48517

PENSIONATO solo cerca lavoro pulizia segreteria compagnia cambio cassaretta. Telefonare 551-725.

PIEMONTESE tuttofare 52enne offresi lavoro ore giornata. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8119 — Torino». A48712

PRATICO lavaggio vetture patente offresi turni garage. Grillo Giorgio, via Petrarca 18. 22858

QUARANTENNE patente B taburato pratico Torino offresi qualunque lavoro. Telefonare 286-780.

REFERENZIATA mezza età offresi tuttofare mattino o pomeriggio zona Martinetto. Telefonare ore pasti tel. 323-970. A48821

RETTIFICATORE stampista e attrezzature su lapidelli offresi. Scrivere: Gecchio, via Graglia n. 15, Torino. Telefono 394-207. A47925

SALDATORE autogeno elettrico offresi subito seria Ditta qualsiasi lavoro. Scrivere: Severino, 18 via Silvio Pellico, Torino. A48717

SALDATORE elettrico 1ª categoria scopo miglioramento offresi presso seria ditta. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3470 — Torino».

SIGNORA offresi mattino pulizia ufficio stabilimento lavoro decoroso. Telef. 751-527. A48776

SIGNORA 42enne piemontese zona centro offresi pulizie abitazioni a giornata ore 8-16 e pulizie scale zona centro esclusi lavori pesanti. Telefonare ore pasti 253-682.

SIGNORINA 24enne referenziata offresi governo bimba giornata. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3508 — Torino». A48823

STAMPISTA I libero mattino offresi. Tel. 252-230. A48715

STIRATRICE 30enne referenziata offresi case signorili. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8130 — Torino».

TIPOGRAFO impressore pratico rotaprint mezza giornata offresi. Telefonare 381-278. A48567

TORNITORE qualificato, lunga esperienza estero occuperebbesi presso seria ditta. Telefonare 550-171.

TORNITORE I esperienza trentennale offresi a seria ditta, eventualmente mansioni direttive. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3497 — Torino». A48775

TORNITORE II categoria conoscenza disegno, militesente, offresi in ditta seria. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8104 — Torino». A48850

TRENTENNE offresi cameriere anche notturno riviera. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8098 — Torino».

TRENTENNE offresi mezza giornata per magazzino, pratico confezioni pacchi, volendo con patente. Telefonare 368-157. A48283

TRENTENNE macellaio tagliatore offresi. Telefonare 897-516

(Continua a pag. 14)

ULTIME NOTIZIE

I DISCORSI DI IERI

Nenni ribadisce l'impegno del governo: difendere la lira

(Segue dalla 1ª pagina)

un chiarimento circa la posizione delle varie tendenze e sottotendenze a proposito della richiesta di Nenni che il comitato centrale emetta un documento unitario sulla situazione economica. Una commissione ha l'incarico di preparare questo documento, ma ci sono divergenze circa la sua stesura. A recalcitrare e a porre condizioni è l'ala lombardiana. E' probabile che attorno al documento voluto da Nenni ci sia una grossa maggioranza, ma non l'unanimità, considerato che anche gli elementi della vecchia sinistra rimasti nel partito stanno allineandosi con i lombardiani.

I problemi dell'unificazione europea sono stati al centro dei colloqui che il presidente dell'Assemblea consultiva del Consiglio d'Europa, Pierre Pflimlin, ha avuto oggi prima col ministro Colombo, poi con Saragat. In serata il signor Pflimlin [illegible] del Presidente della Repubblica e domattina del Papa. Domani pomeriggio egli terrà una conferenza-stampa.

Il ministro Mattarella è partito alla volta di Ginevra dove guiderà la delegazione italiana alla conferenza tariffaria nel cosidetto «Kennedy-round». Il ministro Pastore e il presidente della Cassa del Mezzogiorno si sono recati a Bruxelles per la firma dell'accordo in base al quale la Banca Europea rilascerà un notevole prestito alla Cassa.

P. A. Pellecchia

In aumento di 2 punti l'indennità di contingenza

ROMA, lunedì sera.

L'indennità di contingenza per i lavoratori del settore dell'industria, commercio ed agricoltura varierà, nel trimestre maggio-luglio di 2 punti in aumento.

Il racconto dello scampato

Nella nebbia la tragedia sulla «est» della Tour Ronde

Aosta, lunedì sera.

(l. v.) Le salme dei due giovani alpinisti milanesi precipitati sabato dalla «Tour Ronde» nel gruppo del Monte Bianco, verranno traslate a Milano oggi pomeriggio. Roberto Piuda, 26 anni, laureando in scienze politiche, e Alberto Aldo Calonaci, 21 anni, studente universitario, stamane giacciono ancora accanto nella piccola camera mortuaria del cimitero di Courmayeur, vegliati in lacrime dai parenti giunti da Milano.

Nella tarda mattinata anche Angelo Pinciroli, 24 anni, da Busto Garolfo, unico scampato dalla tragica sciagura alpina, ha voluto recarsi al cimitero per portare un saluto ai suoi sfortunati compagni. Con ogni probabilità anche il Pinciroli lascerà oggi Courmayeur, diretto a Milano, per essere ricoverato in un ospedale della capitale lombarda. Soffre di una distorsione alla tibia destra, di contusioni al braccio e all'emitorace destri ed ha ancora il volto tumefatto per il freddo, avendo trascorso una notte all'addiaccio, ai piedi della «Tour Ronde», accanto ai corpi dei suoi due amici.

La sciagura, come si sa, è avvenuta sabato alle 18, ma solo domenica mattina ha potuto essere dato l'allarme. I tre giovani alpinisti sono precipitati per circa 200 metri dalla parete est della «Tour Ronde», mentre stavano discendendo verso il ghiacciaio del Dente del Gigante. Il Pinciroli assicurava il Piuda e il Calonaci che lo precedevano. All'intorno la visibilità era pressoché nulla per la nebbia. «Ad un tratto ho sentito la corda dare uno strattone — ha detto il Pinciroli — e sono volato sul ghiacciaio. Quando mi sono ripreso un poco — ha proseguito nel suo drammatico racconto — ho cominciato a gridare i nomi dei miei due amici. Mi sono rialzato e a tastoni, seguendo la corda che mi legava ancora a loro, mi sono spinto sotto la parete. Piuda e Calonaci erano vicini. Soltanto quest'ultimo era ancora in vita ed ho cercato di rincuorarlo. Si lamentava, ma io non potevo fare molto per lui. Poi reclinò il capo e ai piedi della «Tour Ronde», che era ormai notte, mi trovai solo, con accanto i miei due amici morti. Non mi rimase che scavarmi una specie di buca nella neve e attendere l'alba».

Ava Gardner in vacanza in Italia

Ava Gardner è giunta ieri all'aeroporto di Fiumicino proveniente da Madrid. L'attrice è ripartita per Napoli ove trascorrerà alcuni giorni di vacanza (Telefoto Ansa a «Stampa Sera»)

GLI INQUIETI DISCENDENTI DEI BORBONI

Un nuovo pretendente al trono di Spagna

E' don Jaime di Segovia, primogenito dell'ex re Alfonso XIII - Prima era sordomuto (e non aveva pretese alla corona), ma ora è guarito - Si è proclamato duca di Madrid (titolo che ha già don Carlos Borbone-Parma)

Nostro servizio particolare

Parigi, lunedì sera.

Una nuova difficoltà sorge davanti alle ambizioni di don Carlos Borbone-Parma e di sua moglie Irene mentre sono in piena luna di miele. Non solo il generale Franco si è opposto a che il pretendente al trono di Spagna partecipasse al congresso carlista, dove lo aspettavano più di centomila suoi partigiani, ma il figlio dell'ex-re Alfonso XIII, don Jaime di Borbone duca di Segovia, si è proclamato unico pretendente non solo in qualità di successore del padre, ma anche in nome dei carlisti.

Don Jaime abita a Parigi. Era sordomuto quando incontrò, nel settembre 1947, a 39 anni, la cantante tedesca Carlotta Thiedmann, divorziata. Anch'egli era separato dalla moglie, nata Dampierre. La cantante, con angelica pazienza, gli insegnò a poco a poco a parlare ed apposite cure restituirono l'udito a don Jaime il quale, ritornato un uomo pressoché normale, fece sapere al fratello minore, Juan, conte di Barcellona, che annullava la rinuncia al trono di Spagna fatta a suo tempo in considerazione della propria infermità.

Da allora don Jaime si è sempre considerato l'erede al trono, ma i monarchici spagnoli si oppongono alle sue ambizioni non potendo consentire che una cantante divorziata possa essere un giorno la loro regina (ha infatti sposato don Jaime). Perciò hanno tentato a varie riprese di provocare la rottura fra don Jaime e la moglie. Le relazioni fra i due coniugi non sono infatti molto chiare. Non c'è separazione legale, ma abitano raramente insieme.

Le pretese al trono di Spagna da parte di don Carlos Borbone-Parma hanno quindi irritato don Jaime, il quale andò in furia tre mesi fa quando il principe Saverio Borbone-Parma diede al figlio don Carlos il titolo di duca di Madrid. «In nome di chi e con quale autorità?», obiettò don Jaime parlando con gli intimi.

Perciò ieri ha annunciato che ha assunto personalmente, anche lui, il titolo di duca di Madrid, giustificando la decisione con una dichiarazione che avrebbe fatto a Madrid, dinanzi a un notaio, la principessa Alice di Borbone, figlia di quel Carlos VII che diresse l'ultima guerra carlista, nel 1872, e pretendeva al trono di Spagna contro l'altro ramo della famiglia. Donna Alice avrebbe precisato che poiché il padre morì nel 1936 senza lasciare eredi, la successione carlista spetta «per linea diretta maschile, secondo i principi del carlismo» a don Jaime in qualità di figlio primogenito di Alfonso XIII.

Proclamandosi successore del padre e di Carlos VII, don Jaime spera di poter riconciliare le due fazioni dei monarchici spagnoli; ma negli ambienti democratici spagnoli di Parigi si dichiara che le ambizioni di don Carlos e di don Jaime sono illusioni, perché al momento opportuno spetterà al popolo, e non a una minoranza, pronunciarsi sul regime [illegible].

L. Mannucci

Muore in un silo ucciso dalle esalazioni

Roma, lunedì sera.

Un operaio, Tarzo Peroni, di 43 anni, è morto per esalazioni di gas. Il fatto è avvenuto stamane, al km. 18 della via Prenestina, nell'«Azienda agricola Serena».

Il Peroni si era calato in un silo pieno di foraggi, per legare una corda, quando ...

Tremenda avventura in un quartiere popolare di New York

Sedici ragazzi giocano per 10 minuti esposti senza saperlo a micidiali radiazioni

Erano entrati in un cantiere temporaneamente incustodito e si erano asserragliati in una stanza dove era in funzione un apparecchio per l'esame radiografico delle sbarre d'acciaio da costruzione - Quattro degli sfortunati bambini corrono il rischio di morire

Nostro servizio particolare

New York, lunedì sera.

La vacanza domenicale, la giornata di splendente primavera, e un cantiere momentaneamente incustodito a portata di mano, sono stati fatali a una banda di sedici ragazzetti dai dieci ai dodici anni. Di essi, secondo le prime dichiarazioni dei medici, almeno quattro si trovano ora sotto la minaccia della più terribile e più lenta delle morti: quella da contaminazione radioattiva.

I sedici ragazzini, tutti abitanti nella stessa strada di un quartiere popolare di New York, dopo aver gironzolato qua e là avevano deciso di «giocare agli indiani» ed avevano stabilito che il vicino cantiere edile, deserto di operai data la giornata festiva, si sarebbe ottimamente prestato a fungere da fortino del Far West. In un capannone situato nell'angolo più nascosto del grande cantiere i giovani si erano «accampati», asserragliandovisi per respingere gli assalti di una immaginaria banda di pellerossa.

Quasi nel centro del locale c'era una strana macchina ronzante, ma il suo rumore non dava alcun fastidio ai «soldati» assediati. Essi infatti ignoravano che quella stessa macchina serve per gli esami metallografici, serve, cioè, per «fare le radiografie» alle sbarre di ferro che debbono essere impiegate nella costruzione degli edifici. Grazie ad apparecchi del genere esperti di metallografia possono esaminare ad una ad una le travi e le putrelle di acciaio prima di autorizzare la messa in opera. La macchina sprigiona una elevata quantità di radiazioni e proprio in considerazione della sua pericolosità viene fatta funzionare solo dopo la cessazione del normale lavoro nei cantieri.

Ieri i due tecnici specialisti ai quali è affidata la macchina erano usciti dal cantiere per una decina di minuti, recandosi a bere un caffè e a fumare una sigaretta. Quando sono tornati per riprendere l'esame delle travi di metallo che oggi avrebbero dovuto essere utilizzate dai muratori, si sono accorti della presenza dei ragazzetti accanto alla macchina che, essendo rimasta in funzione, aveva continuato ad emettere le sue mortali radiazioni.

Secondo le dichiarazioni rese dai due tecnici i sedici bambini sono rimasti nel locale micidiale almeno dieci minuti, quanto basta, cioè per ricevere dosi di radioattività aggirantesi attorno agli ottocento milliroentgen. Poiché si calcola che la dose massima sopportabile senza danno da un organismo umano sia di due milliroentgen, appare evidente che, se non tutti, almeno parte dei ragazzi sorpresi a giocare nel cantiere si erano esposti alla morte da radioattività.

I due tecnici di metallografia hanno dato l'allarme e la polizia ha provveduto a far ricoverare in ospedale gli sfortunati bambini che i medici hanno sottoposto ad energiche e ripetute docce e alla somministrazione di forti dosi di preparati vitaminici e ricostituenti ematici; purtroppo non è stato possibile fare di più.

Uno dei sanitari ha dichiarato: «Solo fra qualche giorno potremo sapere se e in quale quantità i ragazzi abbiano assorbito le radiazioni della macchina». Su richiesta dei genitori tutti i giovani imprudenti sono stati dimessi dall'ospedale, ma i medici hanno raccomandato di mantenerli «sotto continua osservazione e di ricoverarli immediatamente in ospedale qualora si verifichi l'insorgenza dei sintomi della minaccia radioattiva».

In particolare i genitori dovranno fare attenzione all'insorgere di pruriti, di rossori dell'epidermide, alla caduta di capelli, al verificarsi di lesioni delle mucose della bocca e del naso e di nausea.

Dall'interrogatorio dei ragazzi è risultato che almeno quattro fra di loro sono stati così vicini alla macchina, e per un tempo così lungo, da dare ai medici la tragica certezza che la loro contaminazione è stata massiccia. Benché siano stati dimessi con gli altri, i quattro adolescenti particolarmente minacciati dovranno presentarsi due volte al giorno in ospedale per quelle cure che i medici avrebbero voluto praticare tenendo i pazienti ricoverati.

La polizia ha aperto una inchiesta per accertare eventuali responsabilità, anche perché non è affatto chiaro come mai i due tecnici abbiano lasciato la macchina in funzione durante la loro assenza.

Gene Gillette

Domani a Parigi

A Walter Bonatti il «Nobel dello sport»

Per la sua prima invernale alla Nord delle Jorasses

Aosta, lunedì sera.

(l. v.) *Walter Bonatti, uno dei più noti scalatori in campo internazionale, riceverà domani sera, nel corso di una grande manifestazione a Parigi, il primo premio dello sportivo dell'anno, istituito dalla Accademia dello sport francese. Il massimo riconoscimento, che premia la più bella impresa dell'anno, verrà consegnato al nostro Bonatti per la sua prima invernale alla Nord delle Grandes Jorasses, effettuata con Cosimo Zappelli nel 1963, ma vuole anche essere un riconoscimento per tutta l'attività dedicata alla montagna da Bonatti. A consegnarlo sarà il ministro per la gioventù e lo sport, Maurice Herzog. E' la prima volta, da quando il premio è stato istituito, che il massimo riconoscimento, che è considerato come il «Nobel dello sport», viene assegnato ad un italiano e a uno scalatore. Walter Bonatti è conosciuto in Francia come uno dei più forti alpinisti del mondo. Anni fa gli fu di già conferita la Legion d'onore per la sua impresa solitaria sul Dru.*

I familiari dell'ucciso in lagrime

La moglie e la figlia di Giacomo Simonetta, che sono state interrogate a lungo, fotografate sul luogo del delitto (Telefoto «Ansa»)

Ancora un feroce delitto di mafia nelle campagne di Montelepre

"Gabellotto" assassinato a lupara nel suo agrumeto presso Carini

Colpito alle spalle dalla scarica è caduto fulminato sul cancello della villa nel cui recinto abitava - Un'auto abbandonata nei pressi fa anche sospettare che sia stato ucciso altrove e poi trasportato per sviare le indagini - Interrogate a lungo moglie e figlia e perquisite molte case dei dintorni

Dal nostro corrispondente

Palermo, lunedì sera.

Ieri sera verso le ore 22, in contrada Ciachea, nell'agro di Carini a pochi chilometri da Montelepre, un pregiudicato è stato ucciso a colpi d'arma da fuoco in circostanze assai oscure che sono in corso di accertamento da parte degli inquirenti: la squadra mobile della questura ed il nucleo di polizia giudiziaria dei carabinieri di Palermo.

La vittima è il trentanovenne Giacomo Simonetta, da Carini, «gabellotto», che è stato ucciso con diversi colpi d'arma da fuoco mentre transitava presso il passaggio a livello della linea ferroviaria Palermo-Alcamo-Trapani che si trova fra le stazioni di Capaci e Carini. Per la vittima non vi è stata possibilità di scampo; raggiunto in parti vitali da alcuni proiettili «a lupara» è stramazzato cadavere.

Subito informati si portavano sul posto i carabinieri di Capaci ed agenti di pubblica sicurezza di Partinico che provvedevano al piantonamento del cadavere e ad iniziare le prime indagini. Gli inquirenti hanno subito cercato di ricostruire la personalità della vittima per inquadrare il delitto nei suoi moventi e risalire agli autori di esso. Ma il crimine si presenta avvolto da un fitto mistero.

Il cadavere del Simonetta è stato trovato all'ingresso di una villa della frazione Villagrazia di Carini, in prossimità del passaggio a livello, alla sinistra della strada che si dirama dalla statale Palermo-Trapani. Il cancello della villa è stato trovato semichiuso. A rendere ancora più fitto il mistero di questo fosco delitto ha contribuito la presenza, dinanzi al cancello della villa, di un'automobile. Fra le tante ipotesi che si formulano parrebbero ora prendere credito quelle secondo le quali il Simonetta sarebbe stato assassinato dentro la villa, oppure vi sarebbe stato trasportato successivamente, dopo essere stato ucciso in altro luogo. Entrambe le supposizioni potrebbero essere valide, non avendo ancora gli inquirenti elementi tali da potere escludere o convalidare l'una o l'altra.

[illegible] ulteriori accertamenti parrebbe da non escludere la supposizione che l'assassino abbia aperto il fuoco appostato nell'agrumeto che il Simonetta aveva in gabella e nel quale si trovava pure la sua abitazione. Il «gabellotto», a quanto pare, verso le ore 22 stava rincasando insieme con la moglie e la figlia. Le donne si erano già avviate lungo il viale che porta alla casa, quando il Simonetta, mentre stava chiudendo il cancello d'ingresso, sarebbe stato fatto segno ad alcuni colpi di fucile caricato a pallettoni, che lo raggiungevano mortalmente alle spalle.

Giacomo Simonetta (Tel.)

La moglie e la figlia della vittima sono state fermate dai carabinieri della stazione di Capaci ed interrogate a lungo in caserma. E' probabile, infatti, che esse, tornate indietro subito dopo aver udito lo schianto degli spari, per soccorrere il rispettivo marito e padre agonizzante abbiano scorto l'assassino. Tuttavia, fino a questo momento, non è dato sapere quali eventuali dichiarazioni abbiano fatto in proposito le donne nel corso dell'interrogatorio. Se si tratta di delitto di «mafia» difficilmente parleranno a costo di lasciare impuniti gli uccisori del congiunto.

Giacomo Simonetta, uomo di fiducia del possidente Salvatore Virga, era sospettato di essere dedito ad attività illecite. Recentemente le autorità di polizia, ritenendolo socialmente pericoloso e dedito a furti e ricettazione di bestiame lo aveva diffidato.

Gli uccisori, secondo i primi sopralluoghi fatti sul posto dai dirigente della Squadra Mobile, dal comandante del Gruppo interno dei carabinieri e dal comandante del Nucleo di polizia giudiziaria dell'Arma, si sarebbero nascosti all'interno della villa dove erano entrati provenendo dalle campagne [illegible] che [illegible] all'abitato di Torretta. In base a questi elementi sono state perquisite numerose abitazioni della zona e sono state fermate alcune persone di Carini e Torretta.

f. d.

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari il

Rag. Alfredo Bresciani

di anni 74

Ne danno il doloroso annuncio la moglie Maria Bianchi, la figlia ... e i parenti tutti. La cara salma partirà dall'Ospedale Mauriziano, corso Re Umberto, martedì 5 corrente alle ore 14 ...

— Torino, 4 maggio 1964.

Cristianamente ha chiuso la sua laboriosa vita terrena

Francesca Rosenda ved. Bianco

Ne danno il doloroso annuncio ...

— Torino, 4 maggio 1964.

[Other obituary notices, largely illegible at this resolution, include: Argia Quirico in Fiaschi; Mamma; Dott. Alberto Marengo; Ludovico Muratorio; Angela Basolo ved. Verra; Santino Arrigoni; Severina Arato n. Cordero; Felice Giordano; Comma Cianotti nata Lazzaro; Emma Camino ved. Cocito; Innocenza Caparelli ved. Gan.le Gilardi; Giuseppe Martinotto; Giovanni Pautasso; Maria Secondino; Lorenzo Fontana (Pin); Augusto Carbone; Antonio Rella; Sara Petterino in Patriarca; Teresa Carrone ved. Aprà; Nieve Taboada in Camozzi; Francesco Violino; Francesco Chianale; Felicina Cindre; Leonardo Salvemini; Paolo]

GIULIO DE BENEDETTI — Direttore responsabile